REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI | BARI, 28 DICEMBRE 2010 | N. **192**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2636
DGR n° 951/2009; DGR n° 1670/2010 - Impiego di mezzi aerei per la lotta attiva agli incendi boschivi - Convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile. Integrazione economica.
Pag. 34811

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2637
P.O. Puglia FERS 2007/2013 Asse II Linea di intervento 2.1 - Azione 2.1.2 Determinazioni.
Pag. 34813

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2638
Interventi in favore degli immigrati - Linee di indirizzo per l'anno 2010 al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale, approvazione partecipazione progetto RESPECT e variazione al bilancio di previsione 2010 art.42 della L.R. n.28/2001 e s.m.i. e art.11 comma 2 della L.R. n.35 del 31/12/2009
Pag. 34828

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2639
IACP TARANTO - Lavori di recupero di un fabbricato ubicato in GINOSA - Via Fornace, 44 - Richiesta di finanziamento di euro 140.000,00.
Pag. 34832

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2640
IACP LECCE. Comune di TAURISANO. Lavori di allacciamento alla fognatura dinamica cittadina alla via Tevere civv.21 - 23 - 25 - 27, via Lecce civ.81, via Sabato civ.1 e via Corvaglia civ.2 - Finanziamento di euro 140.000,00 con fondi rivenienti da Leggi Statali.
Pag. 34834

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2641
Programma Operativo FESR 2007-2013 - PPA dell'Asse II - Linea di intervento 2.5. Azione 2.5.1, sottoazione b) - Procedura negoziale per la presentazione di proposte d'interventi per il potenziamento dei servizi di raccolta nei comuni capoluogo di provincia attraverso l'introduzione di metodi innovativi di raccolta differenziata "integrata".
Pag. 34835

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2642
Premialità regionale nell'ambito della ripartizione delle risorse per gli interventi nelle Aree Sottoutilizzate nel periodo 2004/2007. Deliberazione di G.R. 2048/2004 e 386/2008. Assegnazione quota parte.
Pag. 34854

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2643
Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGR Urbani). Stanziamento risorse per l'attuazione del Piano e funzionamento della Segreteria Tecnica di Coordinamento di Piano.
Pag. 34855

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2644
Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente - Asse 6 -Linea d'intervento g "Monitoraggio siti inquinati" - "Accordo di Programma Quadro Tutela Ambientale" con le Forze dell'Ordine, l'Arpa Puglia, il CNR-IRSA. Progetto "Tutela ambientale". Proroga e Approvazione bozza di Convenzione con le Forze dell'Ordine, l'ARPA Puglia, il CNR-IRSA.
Pag. 34861

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2647
Prelevamento della somma euro 2.295,09 dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del bilancio 2010 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n. 1318.
Pag. 34868

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2648
L.R. n. 39/1980, art. 11 - Avvio del procedimento per lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB), con sede in Foggia.
Pag. 34871

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2649
Variazione al bilancio di previsione anno 2010, art. 42 L.R. 28/01. Iscrizione quota finalizzata al progetto CCM (Centro per il Controllo delle Malattie) 2008 approvato con D.M. 26.11.2008: "Buone pratiche di alimentazione - Consumo di frutta, verdura e alimenti sani nelle scuole e nei luoghi di lavoro". Adesione e ratifica della convenzione con la Regione Toscana.
Pag. 34875

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2651
Art. 42 della L.R. n. 28/01 e s.m.i. Variazione compensativa tra i capitoli 712038, 712048, 751016 U.P.B. 5.7.1 e il capitolo 741090 U.P.B. 5.5.5.
Pag. 34902

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2655
DGR 1890 del 6/8/2010 avente ad oggetto D.G.R. 2227/2008 L.R. 19/2006 e L.R. 7/2007 Programma triennale di interventi 2009-11 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne e i minori. Approvazione delle Linee Guida per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza" - Approvazione proroga per la presentazione dei Piani di intervento locali da parte delle Province.
Pag. 34903

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2636

DGR n° 951/2009; DGR n° 1670/2010 - Impiego di mezzi aerei per la lotta attiva agli incendi boschivi - Convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile. Integrazione economica.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa "Previsione rischi" del Servizio Protezione Civile, confermata dal Dirigente, riferisce:

La legge n.353/2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" stabilisce all'art. 7, comma 1, che gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi comprendono le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra ed aerei.

L'art. 7, comma 3, della richiamata legge, stabilisce che le Regioni assicurano il coordinamento delle strutture antincendio, istituendo e gestendo la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), avvalendosi delle proprie strutture, dei propri mezzi aerei nonché delle strutture operative statali presenti sul territorio mediante accordi.

La legge regionale 18/2000 all'art. 8 individua l'incendio boschivo un rischio rientrante tra le funzioni di protezione civile di competenza della Regione, fatte salve le previsioni di cui all'art. 107, comma 1, lettera f) n. 3 del D.lgs 112/1998.

La Giunta Regionale con deliberazione n° 1186 in data 25.05.2010, ha rilevato la necessità di garantire nel corso del 2010 un'adeguata capacità operativa di contrasto agli incendi boschivi, nel periodo di massima pericolosità, individuato con D.P.G.R. n. 215/2010, mediante l'impiego di n° 2 mezzi aerei del tipo "Fire Boss" da condividere con il Dipartimento della Protezione Civile, in analogia all'operato degli anni 2008 e 2009.

In adempimento a quanto disposto, in data 09.06.2010 è stato sottoscritto con il Dipartimento della Protezione Civile l'atto con repertorio n°985 aggiuntivo alla Convenzione n°757/2009, che estende la validità della stessa anche al periodo 15 giugno - 15 settembre 2010, con una previsione di spesa pari a circa euro 1.100.000,00, a valere sulle disponibilità economiche di cui alla DGR n°951/2009 impegnate con la D.D. n° 110/2009.

L'andamento meteorologico che ha caratterizzato il clima dell'Italia meridionale nel periodo estivo 2010, certamente non favorevole per il rischio incendi boschivi, ha confermato la necessità di incrementare l'operatività dei mezzi aerei di contrasto agli incendi boschivi ed allo scopo la Giunta Regionale, con Deliberazione n° 1670 in data 12.07.2010, ha disposto l'estensione quantitativa del loro impiego, mettendo a disposizione della richiamata convenzione un'ulteriore somma di euro 170.000,00 a copertura delle ore da volare.

Con D.D. n. 216 del 22/07/2010, integrata dalla D.D. n. 233 del 26/08/2010, è stata impegnata la somma di euro 170.000,00.

A conclusione della campagna incendi boschivi del 2010, si è potuta registrare, rispetto al 2009, un incremento dell'uso del prodotto ritardante sulle superfici percorse dal fuoco. Pertanto è stato registrato un aumento della spesa complessiva che non era possibile prevedere al momento della sottoscrizione della convenzione.

Di seguito vengono riportate le spese relative alla Campagna incendi boschivi 2009 e 2010, a valere sugli impegni 2009 e 2010 sopra richiamati:

a) Campagna incendi boschivi 2009:
   - le spese liquidate e pagate nel 2009 per la disponibilità dei veicoli e l'attività di volo sono pari a euro 1.466.370,70;

b) Campagna incendi boschivi 2010:
   - con provvedimenti n. 230 del 04/08/2010, n. 241 del 14/09/2010 e n. 261 del 28/09/2010 si è provveduto alla liquidazione nei confronti del Dipartimento della Protezione Civile della somma complessiva di euro 1.019.325,24 per la disponibilità degli aerei e l'attività di volo nel periodo 15 giugno - 31 agosto 2010;
   - con nota prot. n. DPC/ABI/80441 del 26/10/2010 il Dipartimento della Protezione

Civile ha richiesto il pagamento dei corrispettivi per la disponibilità degli aerei e l'attività di volo nel periodo 1 settembre - 15 settembre 2010 pari ad euro 150.855,66, nonché il pagamento dei prodotti ritardanti e del servizio di rifornimento per un importo di euro 195.736,83 per tutto il periodo dal 15 giugno al 15 settembre 2010;

Da quanto sopra riportato risulta che la somma impegnata con D.D. n° 110/2009, in attuazione della DGR n°951/2009, pari ad euro 2.600.000,00 e quella impegnata con D.D. n. 216/2010, in attuazione della D.G.R. n. 1670/2010, non sono sufficienti per saldare interamente le spese sostenute dal Dipartimento in forza della richiamata convenzione e atto aggiuntivo, così come di seguito riepilogato:

Spese sostenute per i mezzi aerei	periodo	importo	note
disponibilità velivoli ed attività di volo anno 2009	dal 15/6 al 15/9 2009	€ 1.466.370,70	pagati
disponibilità velivoli ed attività di volo anno 2010	dal 15/6 al 31/8 2010	€ 1.019.325,24	pagati
disponibilità velivoli ed attività di volo anno 2010	dal 1/9 al 15/9 2010	€ 150.855,66	da pagare
rifornimento e prodotto ritardante anno 2010	dal 15/6 al 15/9 2010	€ 195.736,83	da pagare
Totale spese per i mezzi aerei (anni 2009 e 2010) (a)		€ 2.832.288,43	
Impegno con D.D. n. 110/2009 (b)		€ 2.600.000,00	
Impegno con D.D. n. 216/2010 (c)		€ 170.000,00	
Differenza (b+c-a)		**- € 62.288,43**	

Rilevata la necessità e l'urgenza dell'azione di spegnimento degli incendi operata dagli aerei, finalizzata alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, si ritiene giustificata la maggiore spesa di euro 62.288,43 sostenuta a conguaglio delle attività autorizzate con la convenzione n. 757/2009 e atto aggiuntivo.

Pertanto si propone di incrementare di euro 62.288,43 la disponibilità economica a carico della richiamata convenzione e atto aggiuntivo.

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di euro 62.288,43 a carico del Bilancio regionale, da finanziare con le disponibilità U.P.B. 3.10.1 -cap.n°531037 - residui di stanziamento 2009 -competenza 2010, il cui impiego è consentito dalle D.G.R. n. 658/2010 e n° 1476/2010.

Con successivo atto, il Dirigente del Servizio Protezione Civile provvederà all'impegno della predetta spesa, entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4 comma 4, lett. d) e k)

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile e la conseguente proposta ;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dal Responsabile della Posizione Organizzativa "Previsione rischi" e dal Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di condividere e fare propria la relazione riportata nelle premesse;

- Di assegnare l'importo di euro 62.288,43 a copertura delle maggiori spese sostenute dal Dipartimento della Protezione Civile per contrastare gli incendi boschivi nel 2010, a conguaglio delle attività aeree svolte in forza della convenzione n. 757/2009 e atto aggiuntivo 985/2010.

- Di dare atto che la spesa riveniente dal presente provvedimento, pari complessivamente ad euroeuro 62.288,43, graverà sul Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2010 U.P.B. 3.10.1 cap. n° 531037 - residui di stanziamento 2009 - competenza 2010, il cui impegno è consentito dalla D.G.R. n. 658/2010 e n° 1476/2010.

- Di incaricare, il Dirigente del Servizio Protezione Civile di provvedere con propri atti, entro il corrente esercizio finanziario, all'impegno della predetta spesa, a valere sulla U.P.B. 3.10.1 cap. n°531037 - residui di stanziamento 2009 - competenza 2010, come innanzi riportato;

- Di comunicare il presente provvedimento, a cura del Servizio proponente, al Dipartimento della Protezione Civile;

- Di disporre a cura del Segretariato Generale della Giunta, la pubblicazione del presente atto nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.r. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2637

P.O. Puglia FERS 2007/2013 Asse II Linea di intervento 2.1 - Azione 2.1.2 Determinazioni.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'A.P. "Supporto alla gestione della tutela delle acque", confermata dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque e dal Direttore dell'Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana, riferisce quanto segue.

Con deliberazione di Giunta Regionale del 12 febbraio 2008 n.146 si è preso atto che la Commissione Europea ha approvato il P.O. FESR 2007-2013 con Decisione n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR Puglia 2007-2013.

Con successivo atto deliberativo di Giunta Regionale del 30 settembre 2008 n.1849, sono stati nominati l'Autorità di Gestione, nonché i Responsabili degli Assi del P.O. FESR 2007-2013.

Con ulteriore provvedimento deliberativo di Giunta Regionale del 17 febbraio 2009 n.165 sono stati definiti il contenuto del Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) e le procedure per la sua adozione.

Con deliberazione di Giunta Regionale del 17 febbraio 2009 n.185, rettificata con provvedimento deliberativo di Giunta Regionale del 17 marzo 2009 n. 387, sono stati nominati i Responsabili delle Linee d'intervento del P.O. FESR 2007-2013 con autorizzazione ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, ciascuno per la Linea di propria responsabilità.

Con altro atto deliberativo di Giunta Regionale del 26 maggio 2009, n.850, è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell'Asse II del P.O. FESR 20072013.

Orbene, la Linea d'Intervento 2.1 del citato Asse II, comprende, tra l'altro, l'Azione 2.1.2, concernente l'"*Attuazione delle misure del PTA finalizzate a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici, nonché per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi*".

Ciò premesso, si deve rilevare, prioritariamente, che la legislazione comunitaria di riferimento che disciplina la tutela delle risorse idriche è rappresentata dalla *Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE)*, entrata in vigore il 22 dicembre 2000 e recepita dall'Italia con il D.Lgs.152/2006. Con la Direttiva in esame sono state poste le basi per una maggiore cooperazione tra i Soggetti coinvolti a vario titolo nella tutela degli ambienti acquatici ed è stato introdotto il concetto di *"qualità ambientale"*, stabilendo l'obbligo di raggiungere il migliore *"stato ecologico"* e *"stato chimico"* possibile o,

comunque, pervenire al conseguimento di un *"buono stato"* delle acque superficiali e sotterranee entro 15 anni dall'entrata in vigore della direttiva stessa, *ovvero entro il 2015*. L'applicazione della direttiva 2000/60/CE si esplica appunto attraverso il recepimento a livello nazionale e regionale del D.Lgs. 152/2006 e dei relativi decreti ministeriali attuativi.

In questo ambito normativo di riferimento deve, pertanto, concentrarsi l'azione regionale in tema di tutela delle risorse idriche.

In linea con la citata direttiva comunitaria e con il nuovo quadro normativo dettato dal legislatore nazionale, il Consiglio della Regione Puglia, con Deliberazione n. 230 del 20/10/2009, ha approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA) di cui all'art. 121 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Successivamente, con Legge Regionale n. 27 del 21 ottobre 2008, è stato -tra l'altromodificato ed integrato l'art. 1 della L.R. 6 settembre 1999, n.28 che detta disposizioni in ordine alla *"delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli enti locali, in attuazione della L. 5 gennaio 1994, n.36"*, disponendo che ***nella gestione del Servizio Idrico Integrato***, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque usate, sia ***compreso l'affinamento delle acque reflue laddove necessario a perseguire gli obiettivi di qualità stabiliti dal Piano di Tutela delle Acque (PTA)***.

In coerenza con il predetto PTA, il documento di rimodulazione del Piano d'Ambito, approvato dall'AATO Puglia con Deliberazione Assembleare n. 9 del 27 ottobre 2009, ha definito il programma degli interventi e delle opere necessarie, le priorità di attivazione, le condizioni per una tempestiva messa in esercizio degli impianti e la determinazione dei costi necessari alla loro gestione.

A questo proposito va rilevato che la Linea di Intervento 2.1, concernente gli *"Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche"* del richiamato Programma Operativo Puglia FESR 2007/2013, approvato con la citata deliberazione di Giunta Regionale n. 850/2009, concorre all'attuazione del *Piano di Tutela delle Acque* e del *Piano d'Ambito per il ciclo integrato delle acque*; la gestione di quest'ultimo è affidata all'AATO Puglia.

Nell'ambito della stessa Linea di Intervento 2.1, l'Azione 2.1.2 sostiene *"l'attuazione di interventi sul sistema depurazione - recapiti finali previsti dalle misure del PTA finalizzate al miglioramento della qualità dei corpi idrici ricettori"*; si tratta di interventi aggiuntivi rispetto a quanto previsto dagli adempimenti normativi volti al raggiungimento degli obblighi di qualità dei corpi idrici";

L'azione 2.1.2. ha una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 99.000.000,00 e, nello specifico, può finanziare:

a) li interventi per l'adeguamento al PTA dei sistemi di depurazione per un livello di trattamento più spinto rispetto a quello minimo previsto dalla norma;
b) la realizzazione di condotte sottomarine;
c) gli interventi di miglioramento sui recapiti finali costituiti da corpi idrici non significativi e dal suolo.

Le iniziative previste dall'azione 2.1.2, così come riportato nel *Programma Pluriennale di Attuazione* di cui alla D.G.R. n. 850/2009, saranno attuate in via assolutamente prevalente, attraverso procedure negoziali tra Regione Puglia, AATO Puglia, Soggetto Gestore del SII (AQP S.p.A.), Comuni interessati e/o Consorzi di Bonifica; questi ultimi, ricompresi, di recente, a seguito della "*Procedura di Consultazione scritta - sezione beneficiari*", di cui alla nota dell'*Autorità di Gestione* del PO FESR Puglia 2007 - 2013, prot. n.3059 del 26.05.2010.

Tutto quanto suaccennato, si deve evidenziare che il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, nella qualità di Responsabile della Linea di Intervento 2.1 dell'Asse II -P.O. FESR 2007/2013, al fine di attivare l'Azione 2.1.2 di tale Linea, stante la previsione di ricorrere alle procedure negoziali di cui si è detto, ha costituito appositi Tavoli Tecnici permanenti, ai quali hanno preso parte l'AATO Puglia, l'AQP S.p.A., le Province, i Consorzi di Bonifica, i Comuni e gli Enti comunque interessati, al fine di valutare:

1. **per quanto riguarda gli interventi di cui al precedente punto a):**
   - *lo stato degli impianti e/o stazioni di affinamento già esistenti;*

- *lo stato delle opere di collegamento tra gli impianti e/o stazioni di affinamento esistenti ed i relativi impianti di depurazione;*
- *lo stato delle opere di collegamento tra gli impianti e/o stazioni di affinamento esistenti e le relative reti di distribuzione del refluo ad uso irriguo o industriale;*
- *lo stato degli impianti di depurazione per i quali il PTA prevede limiti allo scarico più spinti rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente (da Tab. 1 a Tab.4 dell'All. 5 del D.Lgs. n. 152/2006 per recapito in CISNS).*

2. **per quanto riguarda gli interventi di cui al precedente punto b):**
   - *gli impianti di depurazione afferenti gli agglomerati per i quali il PTA prevede quale recapito finale il mare;*
   - *le condotte sottomarine esistenti indicate nel PTA;*
   - *le condotte sottomarine indicate nel PTA da realizzare;*
   - *le opere di collettamento tra gli impianti di depurazione e le relative condotte sottomarine indicate nel PTA;*

3. **per quanto riguarda gli interventi di cui al precedente punto c):**
   - *lo stato dei corpi idrici superficiali non significativi (CISNS) individuati dal PTA quali recapiti finali di impianti di depurazione;*
   - *lo stato delle opere di collettamento tra gli impianti di depurazione ed i CISNS previsti quali recapiti finali dal PTA;*
   - *le criticità relative agli scarichi in CISNS o su suolo già in esercizio.*

Per quanto riguarda gli interventi relativi al predetto ***punto a)***-con riferimento, in particolare, a ciascuno degli ***impianti di affinamento*** definiti dal *Piano di Tutela delle Acque* come ***"esistenti"*** e/o ***"in fase di realizzazione"***, è emerso ***"uno stato di fatto"*** che ha evidenziato quanto riportato nella *Relazione Tecnica e nel quadro riepilogativo Allegato* ***"A"***, parte integrante della presente deliberazione.

Da quanto è emerso dalla citata Relazione Tecnica con riferimento agli impianti esistenti e per i quali è emersa la necessità di realizzare interventi strutturali, sono stati acquisiti e/o reperiti i relativi elaborati progettuali, laddove disponibili, come si evince dal prospetto allegato con la lettera ***"B"*** .

Per quanto riguarda, invece, la realizzazione di eventuali ***"nuovi impianti"*** finalizzati al recupero delle acque, si propone di rinviare ogni determinazione ad un momento successivo, fissando sin da ora il rispetto dei seguenti criteri di selezione e previa verifica della capienza del sistema tariffario a sopportare gli ulteriori oneri di gestione che conseguentemente deriverebbero dalla loro messa in esercizio.

Nel caso di realizzazione di *"nuovi impianti di affinamento"* si propone di tenere conto del seguente ordine di priorità, ferma restando la ***conditio sine qua non*** dettata dall'esistenza di rete irrigua/industriale funzionale:

1) *l'esistenza di un impianto di depurazione per il quale il PTA prevede un trattamento terziario e, quindi, strutturato per conseguire i limiti allo scarico di cui alla tab. 4 dell'All. 5 del D. Lgs. n.152/2006;*
2) *l'esistenza di un impianto di depurazione per il quale il PTA prevede un trattamento secondario e, quindi, strutturato per conseguire i limiti allo scarico di cui alla Tab. 1 dell'All.5 del D. Lgs. n.152/2006 senza condotta sottomarina;*
3) *l'esistenza di un impianto di depurazione per il quale il PTA prevede un trattamento secondario e, quindi, strutturato per conseguire i limiti allo scarico di cui alla Tab. 1 dell'All. 5 del D. Lgs. n.152/2006 con condotta sottomarina e in presenza di un surplus di scarico che consenta senza interruzioni il funzionamento della stessa condotta.*

Per tutti e tre le citate priorità si dovrà tener conto, altresì, dell'ulteriore fattore legato al maggiore volume di acqua reflua recuperabile.

Relativamente agli interventi di cui al ***punto b) relativi alla realizzazione di condotte sottomarine*** **,** è emerso ***"uno stato di fatto"*** che ha evidenziato quanto riportato nella *Relazione Tecnica*, già citata e parte integrante della presente deliberazione.

Da quanto evidenziato dalla *Relazione Tecnica*, sono stati acquisiti e/o reperiti i relativi elaborati progettuali come si evince dal prospetto allegato con la lettera ***"C"***.

Con riferimento, infine, agli interventi relativi al ***punto c) Interventi di miglioramento sui recapiti finali costituiti da corpi idrici non significativi e dal suolo,*** *come si evince dalla Relazione Tecnica allegata, il Tavolo Tecnico appositamente costituito ha avviato le verifiche finalizzate a selezionare gli intereventi necessari a garantire la regolare funzionalità dei recapiti in parola.*

Nel prospetto allegato con la lettera ***"D",*** è riportato l'elenco dei corpi idrici interessati dagli scarichi degli impianti di depurazione a servizio dei reflui urbani rientranti nelle diverse province pugliesi con a fianco di ciascuno di essi l'indicazione dei progetti allo stato disponibili nonché le richieste di ulteriori interventi a cui, tuttavia, non ha fatto seguito la consegna dei relativi elaborati progettuali, sebbene reiteratamente richiesti dal Servizio Tutela delle Acque.

Tutto ciò premesso, alla luce delle risultanze contenute nella Relazione Tecnica e nei relativi allegati, si sottopone alle determinazioni della Giunta Regionale.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale - costituisce attuazione del Programma P.O.Puglia FESR 2007/2013 - Asse II - Linea d'intervento 2.1.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, così come definita dall'art. 4, comma 4 lettera a) e d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'A.P. "Supporto alla gestione della tutela delle acque", del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque" e del Direttore dell'Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **Di prendere atto,** con riferimento alle attività connesse all'Azione 2.1.2 della Linea di Intervento 2.1 del PO FESR 2007-2013, dello stato di fatto rilevato dai **Tavoli Tecnici permanenti** istituiti presso il Servizio Regionale Tutela delle Acque, cui hanno preso parte l'ATO Puglia, l'AQP S.p.A., le Province, i Consorzi di Bonifica, i Comuni e gli Enti comunque interessati, con riferimento agli impianti di affinamento esistenti, alle condotte sottomarine, ai recapiti finali costituiti dai ***C***orpi ***I***drici ***S***uperficiali ***N***on ***S***ignificativi ***(CISNS)*** e agli impianti di depurazione per i quali il PTA prevede trattamenti più spinti rispetto a quelli contemplati dalle norme vigenti, così come riportato analiticamente nella ***Relazione Tecnica*** parte integrante del presente provvedimento;

- **Di prendere atto** delle risultanze della valutazione costi-benefici prodotta dall'AQP S.p.A. sugli ***impianti di affinamento di Foggia, San Severo e Casarano*** di cui alla Relazione Tecnica allegata dalla quale è emersa più conveniente la realizzazione degli interventi per trattamenti più spinti sugli impianti di depurazione e il relativo costo di gestione rispetto alla rifunzionalizzazione degli impianti di affinamento, rinviando le ulteriori determinazioni all'esito degli approfondimenti già avviati dall'AATO Puglia;

- **Di incaricare** l'AQP S.p.A., di concerto con l'AATO Puglia, di procedere entro il termine di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, alla valutazione dei costi-benefici degli altri interventi sugli impianti di affina-

mento esistenti per i quali il Tavolo Tecnico Permanente ha evidenziato la necessità di una loro rifunzionalizzazione e/o di un loro adeguamento;

- **Di disporre** che con riferimento alla realizzazione di *"nuovi impianti di affinamento"* si dovrà tenere conto degli ordini di priorità e delle condizioni in narrativa espressamente indicati previa verifica, di concerto con l'AATO Puglia, della capienza del sistema tariffario a sopportare ulteriori oneri di gestione;

- **Di disporre** che con riferimento agli interventi di cui all'Azione 2.1.2 del P.O. FESR 2007 - 2013 sia dato seguito alle ulteriori attività finalizzate alla realizzazione degli stessi interventi per i quali risulti disponibile una formale progettazione (preliminare, definitiva e/o esecutiva), a valere sulle risorse finanziarie disponibili, ***previa verifica dei controlli di rito che regolamentano il PO FESR di cui trattasi, nonché di quelli relativi alla loro compatibilità con il PTA e alla loro funzionalità ai fini della puntuale regolarità del sistema delle acque***;

- **Di disporre** che per tutti gli altri interventi per i quali allo stato pur sussistendo una richiesta di finanziamento non sono stati prodotti i relativi elaborati progettuali, le amministrazioni e/o gli enti interessati dovranno produrre entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento gli elaborati di cui trattasi concordati in sede di Tavolo Tecnico Permanente;

- **Di disporre** la notifica del presente provvedimento al Responsabile dell'Asse II del P.O. FESR 2007 - 2013 cura del Servizio T.A.C.;

- **Di disporre** la pubblicazione del presente atto: sul sito internet della Regione Puglia, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque, accessibile dal sito www.regione.puglia.it;

- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana
Servizio Tutela delle Acque
Ufficio Attuazione e Gestione

RELAZIONE TECNICA

SINTESI DELL'ATTIVITA' RICOGNITIVA - STATO DI FATTO A NOVEMBRE 2010

P.O. FESR 2007/2013 – Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.2

Premessa

La Linea di Intervento 2.1 del PO FESR 2007/2013, concernente gli *"Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche",* programma approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 850/2009, concorre all'attuazione del *Piano di Tutela delle Acque* e del *Piano d'Ambito per il ciclo integrato delle acque (PTA)*, approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n. 230 del 20/10/2009.

Nell'ambito della stessa Linea di Intervento 2.1, l'Azione 2.1.2 sostiene *"l'attuazione di interventi sul sistema depurazione – recapiti finali previsti dalle misure del PTA finalizzate al miglioramento della qualità dei corpi idrici ricettori"*; si tratta di interventi infrastrutturali aggiuntivi rispetto a quanto previsto dagli adempimenti normativi per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale e tutela quali-quantitativa dei corpi idrici (M.3 – Allegato 14).

L'azione 2.1.2., nello specifico, può finanziare:

a) gli interventi per l'adeguamento al PTA dei sistemi di depurazione per un livello di trattamento più spinto rispetto a quello minimo previsto dalla norma;

Posto che la normativa vigente individua in un trattamento biologico con sedimentazione secondaria (il cosiddetto trattamento "secondario") il livello di trattamento minimo cui sottoporre acque reflue domestiche (allo scopo di conseguire i limiti di cui alla Tab. 1 dell'allegato V parte terza del D.lgs. 152/2006), si precisa che gli interventi in questione, sempre nell'ottica di una tutela quantitativa oltre che qualitativa della risorsa e del raggiungimento di obbiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici, possono consistere:

- nella attivazione di trattamenti di affinamento e di relative infrastrutture di collegamento che, ai sensi del DM 185/2003, favoriscano il recupero dei reflui depurati ed il successivo riutilizzo a fini irrigui, civili ed industriali.
- nella attivazione, all'interno del ciclo depurativo, di trattamenti terziari idonei ad abbattere il carico inquinante residuo dei reflui sottoposti soltanto a trattamento

secondario, portandone il livello entro i limiti della Tab.4 dell'allegato V parte terza del D.lgs. 152/2006;

b) ***la realizzazione di condotte sottomarine;***

c) ***gli interventi di miglioramento sui recapiti finali costituiti da corpi idrici non significativi e dal suolo.***

Le iniziative previste dall'azione 2.1.2, dovranno essere finanziate attraverso ***procedure negoziali*** tra Regione Puglia, AATO Puglia, Soggetto affidatario della Gestore del SII (AQP S.p.A.), Comuni interessati e/o Consorzi di Bonifica.

Il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, nella qualità di *Responsabile della Linea di Intervento 2.1 dell'Asse II - P.O. FESR 2007/2013*, al fine di attivare l'Azione 2.1.2 di tale Linea, stante la previsione di ricorrere alle procedure negoziali di cui si è detto, ha costituito appositi ***Tavoli Tecnici permanenti***, ai quali hanno preso parte l'AATO Puglia, l'AQP S.p.A., le Province, i Consorzi di Bonifica, i Comuni e gli Enti comunque interessati.

Dalle riunioni tenutesi e dalle notizie assunte dai predetti soggetti interessati è emerso quanto riportato nei successivi paragrafi.

Si evidenzia che nella fase ricognitiva, secondo gli indirizzi del Responsabile di Linea, sono stati verificati i seguenti aspetti:

1. Per quanto riguarda gli interventi di cui al precedente **punto a)**:
   - lo stato degli impianti di affinamento già esistenti;
   - lo stato delle opere di collegamento tra gli impianti di affinamento esistenti ed i relativi impianti di depurazione;
   - lo stato delle opere di collegamento tra gli impianti di affinamento esistenti e le relative reti di distribuzione ad uso irriguo o industriale;
   - lo stato degli impianti di depurazione per i quali il PTA prevede limiti allo scarico più spinti rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente (da Tab. 1 a Tab.4 dell'Allegato V del D.Lgs. n.152/2006 per recapito in CISNS). Per quest'ultimi impianti in particolare, la fase ricognitiva dovrà essere ancora approfondita e proseguita ai tavoli tecnici.

2. Per quanto riguarda gli interventi di cui al precedente **punto b)**:
   - gli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati per i quali il PTA indica quale recapito finale il mare con condotta sottomarina;
   - le condotte sottomarine esistenti;
   - le condotte sottomarine da realizzare secondo indicazione del PTA;
   - le opere di collettamento tra gli impianti di depurazione e le relative condotte sottomarine indicate nel PTA.

3. Per quanto riguarda gli interventi di cui al precedente **punto c)**:

- lo stato dei corpi idrici superficiali non significativi (CISNS) individuati dal PTA quali recapiti finali di impianti di depurazione;
- lo stato delle opere di collettamento tra gli impianti di depurazione ed i CISNS individuati quali recapiti finali dal PTA;
- le criticità relative agli scarichi in CISNS o su suolo già in esercizio.

Interventi per l'adeguamento al PTA dei sistemi di depurazione ad un livello di trattamento più spinto rispetto a quello minimo previsto dalla norma

Facendo riferimento a ciascuno degli ***impianti di affinamento per il riutilizzo*** definiti dal PTA come ***"esistenti"*** e/o ***"in fase di realizzazione"***, è emerso uno stato di fatto delle infrastrutture degli impianti di recupero, riportato nel quadro riepilogativo di cui all'allegato "**A**", che ha evidenziato quanto sinteticamente segue:

- ***n. 5 impianti*** esistenti già avviati all'esercizio e/o per i quali è stato sottoscritto il protocollo d'intesa per l'avvio all'esercizio ***(Fasano, Ostuni, Trinitapoli, Gallipoli e Corsano);***
- ***n. 4 impianti*** avviabili all'esercizio perché funzionalmente idonei e dotati delle necessarie infrastrutture ***(Castellana Grotte, Maruggio,*** **Montemesola,** ***San Ferdinando di Puglia);***
- **n. 2 impianti** *dotati delle infrastrutture necessarie per i quali sono in corso opere per la rifunzionalizzazione dell'impianto di depurazione o adeguamento del recapito finale* ***(Avetrana e Carpignano Salentino);***
- **n.1 impianto** di affinamento esistente ma non attivabile in quanto il Soggetto affidatario della Gestore del SII (AQP S.p.A.) dichiara che preliminarmente è necessario realizzare ulteriori interventi per la rifunzionalizzazione dell'impianto di depurazione ***(Uggiano La Chiesa);***
- ***n.3 impianti*** per i quali la messa in esercizio potrà avvenire solo dopo la definizione delle attività di collaudo tecnico-amministrativo ***(Barletta, Ruvo-Terlizzi, Molfetta)***;
- ***n. 7 impianti*** che necessitano di infrastrutture di connessione o per i quali sono in corso lavori sulle infrastrutture di connessione ***(Lucera, Acquaviva delle Fonti, San Pancrazio Salentino, San Donaci, Mesagne, Andria e Cerignola)***;
- ***n. 10 impianti*** esistenti che necessitano di rifunzionalizzazione o adeguamento (***San Severo, Foggia, Casarano, Bari Est, Conversano, Margherita di Savoia, Lecce, Bari Ovest, Zollino-Sternatia, Massafra).*** In particolare, per gli impianti di affinamento di **Foggia, San Severo e Casarano**, l'AQP S.p.a. ha prodotto una valutazione costi-benefici la quale ha evidenziato che la realizzazione degli interventi per trattamenti più spinti sugli impianti di depurazione ed il relativo costo di gestione sono più convenienti rispetto all'assunzione degli oneri per la rifunzionalizzazione e gestione degli impianti di affinamento. Tale esito è stato condiviso dall'AATO Puglia che, relativamente alla possibile

riconversione delle strutture non più utilizzabili, dovrà approfondire la questione con le Amministrazioni Comunali interessate.

- ***n. 2 impianti*** per i quali sono in corso interventi per uso industriale (ILVA) e irriguo ***(Taranto Gennarini e Taranto Bellavista);***
- ***n. 2 impianti*** ancora in fase di realizzazione ***(Maglie e Tricase);***
- ***n. 3 impianti*** per i quali i Comuni proprietari non hanno fornito informazioni sullo stato attuale delle opere ***(Castellaneta, Crispiano, e Lizzano)***. Va evidenziato, tuttavia, che il PTA rileva la necessità di interventi di adeguamento soltanto per l'impianto di Lizzano.

In seguito alle riunioni dei tavoli tecnici sono state acquisite le relative proposte progettuali, laddove disponibili, come si evince dal prospetto allegato con la lettera ***"B"***.

Realizzazione di condotte sottomarine

Per detti interventi è emersa la seguente situazione:

- ***n. 16*** *impianti di depurazione con scarico a mare tramite condotte sottomarine già esistenti secondo indicazioni del PTA* ***(Bari Est, Bari Ovest, Mola di Bari, Polignano a Mare, Barletta, Margherita di Savoia, Trani, Carovigno, Isole Tremiti, Mattinata, Peschici, Rodi Garganico, Vieste, Lecce, Santa Cesarea Terme e Taranto Gennarini);***
- ***n. 4*** *impianti di depurazione con scarico a mare tramite condotte sottomarine indicate dal PTA ma non ancora realizzate* ***(Molfetta, Nardò, Otranto, Manduria);***
- ***n. 2*** *impianti di depurazione con scarico a mare senza condotte sottomarine come indicato dal PTA e per i quali ci sono proposte da parte dei comuni interessati* ***(Giovinazzo e Monopoli)***.

Si rileva che un'ulteriore questione strettamente connessa alla eventuale realizzazione delle condotte sottomarine è quella di dover garantire le opere di collettamento a terra tra esse e gli impianti di depurazione, in special modo per le condotte che servono più agglomerati.

Per tutti gli agglomerati serviti dai suddetti depuratori sono state poi verificate sia l'esistenza di eventuali impianti di affinamento che la previsione di riuso.

Anche in questo caso, in esito ai tavoli tecnici, sono stati acquisite le relative proposte progettuali, laddove disponibili, come si evince dal prospetto allegato con la lettera ***"C"***.

Interventi di miglioramento sui recapiti finali costituiti da CISNS e dal suolo

I tavoli tecnici hanno permesso di avviare le verifiche finalizzate a selezionare i possibili interventi necessari a garantire la regolare funzionalità dei recapiti.

Di seguito, si riporta l'elenco dei corpi idrici superficiali non significativi, divisi per provincia, interessati dagli scarichi di impianti di depurazione a servizio di agglomerati urbani, per i quali

durante i tavoli tecnici sono state segnalate criticità dai soggetti comunque competenti e/o interessati.

Provincia di Bari:

1) Lama San Giorgio: *recapito finale degli agglomerati urbani di Gioia del Colle, Sammichele di Bari, Putignano e Casamassima;*

2) Lama Badessa: *recapito finale dell'agglomerato urbano di Cassano Murge;*

3) Torrente Jesce: *recapito finale dell'agglomerato urbano di Altamura.*

Provincia BAT:

1) Vallone Ulmeta: *recapito finale dell'agglomerato urbano di Spinazzola;*

Provincia di Brindisi:

1) Canale Infocaciucci: *recapito finale degli agglomerati urbani di Torchiarolo e San Pietro Vernotico;*

2) Canale circondariale Palude del Balsamo: *recapito finale dell'agglomerato urbano di San Donaci;*

3) Canale Reale: *recapito finale degli agglomerati urbani di Ceglie Messapica, Francavilla Fontana e Latiano*

Provincia di Lecce:

1) Canale Fontanelle: *recapito finale degli agglomerati urbani di Montesano Salentino e Miggiano;*

2) Canale Felline-Moccuso/Calatisi: *recapito finale dell'agglomerato urbano di Ugento;*

3) Canale Asso: *recapito finale degli agglomerati urbani di Maglie consortile, Galatone e Copertino;*

4) Canale della Ruga: *recapito finale dell'agglomerato urbano di Neviano;*

5) Canale Torriso: *recapito finale degli agglomerati urbani di Carmiano e Novoli.*

Provincia di Taranto:

1) Canale Li Cupi: *recapito finale dell'agglomerato urbano di Lizzano;*

2) Canale La Cicena/Aiedda: *recapito finale degli agglomerati urbani di San Giorgio Jonico, Grottaglie e Monteiasi;*

3) Canale Visciolo: *recapito finale dell'agglomerato urbano di Montemesola;*

4) Canale Maestro: *recapito finale degli agglomerati urbani di Faggiano, Pulsano e Leporano.*

Provincia di Foggia:

1) Vallone Asinara: *recapito finale dell'agglomerato urbano di San Giovanni Rotondo;*

2) Canale San Francesco: *recapito finale dell'agglomerato urbano di Cagnano Varano;*

3) Fosso La Pila/Acquamela/Lupara: *recapito finale dell'agglomerato urbano di Cerignola;*
4) Canale Principale/Venolo: *recapito finale dell'agglomerato urbano di San Severo;*
5) Canale Faraniello di Castiglione: *recapito finale dell'agglomerato urbano di Foggia;*
6) Canale Romundato: *recapito finale dell'agglomerato urbano di Ischitella;*
7) Vallone Stamporlando/San Enrico: *recapito finale dell'agglomerato urbano di Monte Sant'Angelo;*
8) Pozzo Vitolo: *recapito finale dell'agglomerato urbano di Castelluccio dei Sauri.*

Durante i tavoli tecnici è emerso che la ragione delle criticità segnalate è spesso riconducibile a scarse attività di manutenzione da parte dei soggetti preposti.
Pertanto, in esito alle riunioni, i soggetti comunque interessati si sono impegnati alla verifica dello stato delle criticità segnalate e conseguentemente a trasmettere eventuali proposte progettuali.
Nel prospetto allegato con la lettera ***"D",*** è riportato l'elenco dei corpi idrici interessati dagli scarichi degli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati urbani con, a fianco di ciascuno di essi , l'indicazione dei progetti o proposte progettuali allo stato disponibili.
Nello stesso prospetto sono anche indicati i recapiti segnalati nei tavoli tecnici per i quali, tuttavia, i soggetti interessati non hanno trasmesso proposte progettuali, sebbene sollecitati in tal senso dal Servizio Tutela delle Acque.

In conclusione si precisa che gli interventi proposti ed elencati negli allegati "B", "C" e "D", prima della eventuale ammissione a finanziamento, dovranno essere verificati in base ai controlli di rito che regolamentano il PO FESR nonché in base alla compatibilità con gli obiettivi e le misure previsti nel PTA.

Il Funzionario P.O. Osservatorio Infrastrutture Agglomerati
Ing. Antonio Mattia

Il Responsabile dell'Ufficio Attuazione e Gestione
Ing. Andrea Zotti

Elenco impianti già attrezzati per il recupero e riutilizzo dei reflui o con infrastrutture di recupero e/o riutilizzo in fase di realizzazione

ALLEGATO "A"

Provincia	IMPIANTO DI AFFINAMENTO	Trattamento depuratore	Volume recuperabile annuo (m^3/anno) - fonte PTA	DESTINAZIONE RIUSO	Stato dell'impianto di affinamento	Infrastrutture di connessione depuratore/affinamento	Infrastrutture di connessione affinamento/rete di distribuzione	COMPRENSORIO	Stato della rete di distribuzione	Gestore rete di distribuzione
BA	Acquaviva delle fonti	Terziario	666.535	IRRIGUO	Da attivare	Esistenti	Da realizzare	Adelfia-Casamassima	Attrezzata	Soc. Coop. "La Molignana"
BA	Bari est	Secondario	6.000.000	IRRIGUO	Da adeguare/rifunzionalizzare	Esistenti	Esistenti	Triggiano	Attrezzata	Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia
BA	Bari ovest	Secondario	3.900.000	INDUSTRIALE	Da adeguare/rifunzionalizzare	Dato non disponibile	Dato non disponibile	Zona industriale di Bari	Dato non disponibile	Consorzio ASI
BA	Castellana Grotte	Terziario	250.000	IRRIGUO	Avviabile all'esercizio	Esistenti	Esistenti	Castellana	Attrezzata	Comune
BA	Conversano	Secondario	1.200.000	IRRIGUO	Da adeguare/rifunzionalizzare	Esistenti	Esistenti	Conversano	Attrezzata	Demanio Regionale
BA	Molfetta	Secondario	5.000.000	IRRIGUO	Da collaudare	Esistenti	Esistenti	Ruvo-Terlizzi-Molfetta	Attrezzata	Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia
BA	**Ruvo**/Terlizzi	Terziario	Collegato all'affinamento di Molfetta	IRRIGUO	Da collaudare	Esistenti	Esistenti	Ruvo-Terlizzi-Molfetta	Attrezzata	Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia
BAT	Andria 1	Terziario	2.600.000	IRRIGUO	Da adeguare/rifunzionalizzare	Esistenti	Da realizzare	Andria-Barletta	Attrezzata	Demanio Regionale
BAT	Barletta	Secondario	3.400.000	IRRIGUO	Da collaudare	Esistenti	Esistenti	Andria-Barletta	Attrezzata	Demanio Regionale
BAT	Margherita di Savoia	Terziario	540.000	IRRIGUO	Da adeguare/rifunzionalizzare	Esistenti	Esistenti	Margherita di Savoia	Attrezzata	Comune
BAT	San Ferdinando di Puglia	Secondario	540.000	IRRIGUO	Avviabile all'esercizio	Esistenti	Esistenti	San Ferdinando	Attrezzata	Consorzio per la Bonifica delle Capitanata
BAT	Trinitapoli	Secondario	630.000	IRRIGUO	In esercizio sperimentale	Esistenti	Esistenti	Sinistra Ofanto Basso	Attrezzata	Consorzio per la Bonifica delle Capitanata
BR	Fasano Forcatelle	Secondario	700.000	IRRIGUO	In esercizio	Esistenti	Esistenti	Fasano	Attrezzata	Comune
BR	**Mesagne** Nuovo/Latiano/Francavilla F./Ceglie Messapica	Secondario (Latiano) Terziario (Mesagne, Francavilla Fontana, Ceglie Messapica)	2.900.000	IRRIGUO-INDUSTRIALE	Da adeguare/rifunzionalizzare	Da realizzare	Esistenti	Mesagne	Attrezzata	Provincia di Brindisi
BR	Ostuni	Secondario	450.000	IRRIGUO	In esercizio	Esistenti	Esistenti	Ostuni	Attrezzata	Comune
BR	San Donaci	Terziario	320.000	IRRIGUO	Da attivare	Esistenti	Da realizzare	Comprensorio del Salento	Attrezzata	Consorzio per la Bonifica speciale di Arneo
BR	San Pancrazio Salentino	Secondario	600.000	IRRIGUO	Da attivare	Esistenti	Da realizzare	Comprensorio del Salento	Attrezzata	Consorzio per la Bonifica speciale di Arneo
FG	Cerignola 1	Terziario	1.440.000	IRRIGUO	Da attivare	Esistenti	Esistenti	Sinistra Ofanto Basso	Da ripristinare	Consorzio per la Bonifica delle Capitanata
FG	Foggia 1	Secondario	15.000.000	IRRIGUO	Da adeguare/rifunzionalizzare	Esistenti	Esistenti	Fortore	Attrezzata	Consorzio per la Bonifica delle Capitanata
FG	Lucera 1/2	Secondario	2.196.000	IRRIGUO	Da attivare	Esistenti	Da realizzare	Fortore	Attrezzata	Consorzio per la Bonifica delle Capitanata
FG	San Severo	Terziario	4.000.000	IRRIGUO	Da adeguare/rifunzionalizzare	Da realizzare	Da realizzare	Fortore	Attrezzata	Consorzio per la Bonifica delle Capitanata
LE	Carpignano Salentino	Terziario	Dato non disponibile	IRRIGUO	Da attivare	Esistenti	Esistenti	Carpignano Salentino	Attrezzata	Comune
LE	Casarano nuovo	Terziario	630.000	IRRIGUO	Da adeguare/rifunzionalizzare	Da realizzare	Esistenti	Ovest Casarano Matino	Attrezzata	Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi
LE	Corsano	Terziario	450.000	IRRIGUO	Sottoscritto protocollo di intesa per l'avvio all'esercizio	Esistenti	Esistenti	Corsano	Attrezzata	Comune
LE	Gallipoli	Secondario	2.800.000	IRRIGUO	Sottoscritto protocollo di intesa per l'avvio all'esercizio	Esistenti	Esistenti	Brille Trappeto Raho	Attrezzata	Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi
LE	Lecce	Secondario	3.600.000	IRRIGUO	Da adeguare/rifunzionalizzare	Esistenti	Esistenti	Idume	Attrezzata	Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi
LE	Maglie consortile	Secondario	3.600.000	IRRIGUO-INDUSTRIALE	In fase di realizzazione	Da realizzare	Da realizzare	Caracciolo Padulano - Zona industriale di Maglie	Da realizzare la rete di distribuzione industriale. Rete irrigua attrezzata	Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi (rete irrigua) Consorzio ASI (rete industriale)
LE	Tricase	Terziario	1.000.000	IRRIGUO	In fase di realizzazione	Esistenti	Da realizzare	Tricase	Dato non disponibile	Comune
LE	Uggiano la Chiesa	Secondario	300.000	IRRIGUO	Da adeguare/rifunzionalizzare	Esistenti	Esistenti	Uggiano la Chiesa	Attrezzata	Comune
LE	Zollino	Terziario	150.000	IRRIGUO	Da adeguare/rifunzionalizzare	Dato non disponibile	Dato non disponibile	Stazione Ferroviaria	Attrezzata	Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi
TA	Avetrana	Terziario da attivare	310.000	IRRIGUO	Da attivare	Esistenti	Esistenti	Chidro B1	Attrezzata	Consorzio per la Bonifica speciale di Arneo
TA	Castellaneta 1	Secondario	648.000	IRRIGUO	Dato non disponibile	Dato non disponibile	Dato non disponibile	Sinni (Metaponto1)	Attrezzata	Consorzio di Bonifica Stomara e Tara
TA	Crispiano	Terziario	1.100.000	IRRIGUO	Dato non disponibile	Dato non disponibile	Dato non disponibile	Crispiano	Dato non disponibile	Comune
TA	Lizzano	Terziario	600.000	IRRIGUO	Dato non disponibile	Dato non disponibile	Dato non disponibile	Lizzano	Dato non disponibile	Comune
TA	Maruggio	Terziario	500.000	IRRIGUO	Da attivare	Esistenti	Esistenti	Maruggio	Attrezzata	Comune
TA	Massafra	Secondario	1.400.000	IRRIGUO	Da adeguare/rifunzionalizzare	Esistenti	Esistenti	Sinni (Metaponto)	Attrezzata	Consorzio di Bonifica Stomara e Tara
TA	Montemesola	Terziario	180.000	IRRIGUO	Avviabile all'esercizio	Esistenti	Esistenti	Montemesola	Attrezzata	Comune
TA	Taranto 1 Gennarini	Secondario	23.100.000	IRRIGUO-INDUSTRIALE	In fase di realizzazione	Da realizzare	Da realizzare	Gennarini - ILVA	Dato non disponibile	Consorzio di Bonifica Stomara e Tara (rete irrigua) ILVA (rete industriale)
TA	Taranto 2 Bellavista	Terziario	15.000.000	INDUSTRIALE	In fase di realizzazione	Da realizzare	Da realizzare	ILVA	Dato non disponibile	ILVA

Tot. 39

INTERVENTI PER ADEGUAMENTO AL PTA DEI SISTEMI DI DEPURAZIONE PER UN LIVELLO DI TRATTAMENTO PIU' SPINTO RISPETTO A QUELLO MINIMO PREVISTO DALLA NORMA						Allegato "B"
PROV.	TIPOLOGIA INTERVENTO	COMUNE/COMUNI	IMPORTO STIMATO	PROPONENTE	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	NOTE
BA	Opere di completamento, (ulteriore stazione di filtrazione di emergenza), sollevamento, accumulo e collettamento al comprensorio irriguo	Acquaviva	,	COMUNE	progetto preliminare	nota prot. n. 1834 del 06/07/2010
BAT	Opere di manutenzione e gestione per l'avvio all'esercizio dell'impianto di affinamento	Margherita di Savoia	,	COMUNE	\	nota prot. n.1263 del 17/05/2010
BR	Opere di rifunzionalizzazione e collettamento dei depuratori all'impianto di affinamento di Mesagne consortile	**Mesagne** - Francavilla - Latiano - Ceglie Messapica	,	PROVINCIA DI BRINDISI	studio di fattibilità	nota prot. n. 1929 del 14/07/2010
BR	Opere di sollevamento e collettamento di Oria al Canale Reale per raggiungere l'impianto di Mesagne Consortile	Oria	,	AQP	studio di fattibilità	nota prot. n. 2677 del 27/09/2010
BR	Opere di collettamento di Torre S. Susanna-Erchie ad Oria e successivamente raggiungere Mesagne consortile	Torre S. Susanna - Erchie	,	AQP	studio di fattibilità	nota prot. n. 2677 del 27/09/2010
BR	Opere di accumulo, sollevamento e collettamento alla rete irrigua del Consorzio	San Pancrazio Salentino, San Donaci	,	CONSORZIO ARNEO	progetto preliminare	nota prot. n. 2502 del 08/09/2010
BR	Opere di scarico, bacino di lagunaggio e ampliamento della rete di distribuzione	Fasano Forcatelle	,	COMUNE	progetto preliminare del 2007	nota prot. n .1102 del 12.07.2007 (il progetto così come agli atti non è coerente con le attività previste dall'Azione 2.1.2)
FG	Opere di adeguamento dell'impianto di depurazione ai limiti di cui al D.M. n.185/03	Foggia	,	AQP	\	Analisi costi - benefici con stima di massima nota prot. n.1559 del 14/06/2010
FG	Opere di sollevamento e adduzione alla rete irrigua	San Severo	,	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA CAPITANATA	progetto definitivo del 2008 con aggiornamento prezzi del 2010	nota prot. n. 1761 del 29/06/2010
FG	Opere di adeguamento dell'impianto di depurazione ai limiti di cui al D.M. n.185/03	San Severo	,	AQP	\	Analisi costi - benefici con stima di massima nota prot. n. 2504 del 08/09/2010
LE	Opere di collegamento da affinamento ai distretti irrigui Caracciolo Padulano - Piscopio - Castagna	Maglie	,	CONSORZIO UGENTO E LI FOGGI	\	stima di massima nota prot. n.1829 del 06/07/2010
LE	Opere di adeguamento dell'impianto di depurazione ai limiti di cui al D.M. n.185/03 e collegamento alla vasca di accumulo	Casarano	,	AQP	\	Analisi costi - benefici e stima di massima nota prot. n.2002 del 21/07/2010
LE	Opere di rifunzionalizzazione dell'impianto di affinamento	Casarano	,	CONSORZIO UGENTO E LI FOGGI	\	stima di massima nota prot. n.2154 del 29/07/2010
LE	Opere di manutenzione all'impianto di affinamento	Lecce	,	CONSORZIO UGENTO E LI FOGGI	\	stima di massima nota prot. n.1414 del 27/05/2010
LE	Opere di collegamento del depuratore con distretto irriguo Stazione Ferrovia	Zollino - Sternatia	,	CONSORZIO UGENTO E LI FOGGI	\	stima di massima nota prot. n.1767del 29/06/2010
TA	Opere di ripristino e potenziamento dell'impianto di affinamento	Massafra	,	COMUNE	\	stima di massima nota prot. n.1612 del 21/06/2010

CONDOTTE SOTTOMARINE						Allegato "C"
PROV.	TIPOLOGIA INTERVENTO	COMUNE/COMUNI	IMPORTO	PROPONENTE	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	NOTE
BA	Opere di collettamento dei reflui depurati di Corato, Bisceglie, Ruvo, Terlizzi e realizzazione condotta sottomarina	Molfetta	,	AQP	preliminare	nota prot. n. 2543 del 08/09/2010
BA	Opere di collettamento dei reflui depurati di Corato all'emissario di Bisceglie	Corato	,	ATO PUGLIA/ COMUNE	definitivo del 2005	nota prot. n. 2606 del 16/09/2010
BA	Realizzazione condotta sottomarina	Monopoli	,	COMUNE	esecutivo	nota prot. n. 2422 del 07/09/2010
BA	Realizzazione condotta sottomarina	Giovinazzo	,	COMUNE	preliminare	nota prot. n. 3254 del 04/11/2010
LE	Realizzazione condotta sottomarina	Otranto	,	AQP	preliminare	nota prot. n. 2543 del 08/09/2010
LE	Opere di collettamento dei reflui depurati di Uggiano alla condotta di Otranto	Uggiano La Chiesa	,	AQP	\	vedasi scheda AQP
LE	Realizzazione condotta sottomarina di Nardò e collettamento reflui depurati di Porto Cesareo all'emissario di Nardò	Nardò e Porto Cesareo	,	AQP	preliminare	nota prot. n. 2543 del 08/09/2010
TA	Realizzazione condotta sottomarina a servizio di Sava e Manduria	Manduria	,	AQP	preliminare	vedasi scheda AQP rif. Nota prot. n. 2506 del 08/09/2010
TA	Realizzazione di nuova condotta sottomarina e dismissione dell'esistente	Taranto (Gennarini)	\	AQP	studio di fattibilità con diverse soluzioni alternative	nota prot. n. 2539 del 08/09/2010

INTERVENTI SUI RECAPITI FINALI COSTITUITI DA CORPI IDRICI NON SIGNIFICATIVI E DAL SUOLO							Allegato "D"
PROV.	C.I.S.N.S.	TIPOLOGIA INTERVENTO	RECAPITO FINALE DEI REFLUI DI	IMPORTO STIMATO	PROPONENTE	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	NOTE
BA	LAMA SAN GIORGIO	Ripristino continuità idraulica	Putignano, Gioia del Colle, S. Michele, Casamassima	,	CONSORZIO TERRE D'APULIA	preliminare	nota prot. n. 1768 del 29/06/2010
BA	LAMA SAN GIORGIO	Collettamento reflui nella Lama San Giorgio	Putignano	,	AQP	\	scheda tecnica (vedasi nota prot. n. 1066 del 28/04/2010)
BA	LAMA BADESSA	Ripristino continuità idraulica	Cassano	,	CONSORZIO TERRE D'APULIA	preliminare	nota prot. n. 1769 del 29/06/2010
BA	TORRENTE JESCE	\	Altamura	\	CONSORZIO TERRE D'APULIA	\	segnalato al Tavolo Tecnico del 04/10/2010
BAT	VALLONE ULMETA	\	Spinazzola	\	CONSORZIO TERRE D'APULIA	\	segnalato al Tavolo Tecnico del 04/10/2011
BR	CANALE INFOCACIUCCI	\	San Pietro Vernotico e Torchiarolo	\	CONSORZIO ARNEO	\	segnalato a seguito di Tavolo Tecnico del 07/09/2010
BR	CANALE CIRCONDARIALE PALUDE DEL BALSAMO	\	San Donaci	\	CONSORZIO ARNEO	\	segnalato a seguito di Tavolo Tecnico del 07/09/2010
BR	CANALE REALE	\	Ceglie Messapica, Francavilla e Latiano	\	CONSORZIO ARNEO	\	segnalato a seguito di Tavolo Tecnico del 07/09/2010
FG	VALLONE ASINARA	Opere di sistemazione tratto finale	San Giovanni Rotondo	, ,	CONSORZIO DI CAPITANATA	\	due diverse stime di massima alternative - richiesta provincia per consorzio ns. prot. 2960 del 14/10/2010
FG	VALLONE TRIPPA - LAGO DI LESINA	Opere di disconnessione idraulica delle sorgenti Lauro e convogliamento nel Lago di Lesina	Sannicandro Garganico	,	CONSORZIO DI CAPITANATA	\	stima sommaria - nota di p/elettronica prot. n. 3198 del 02/11/2010
FG	TORRENTE ACQUAMELA - FOSSOPILA - EMISSARIO LUPARA	Opere di ripristino continuità idraulica	Cerignola	,	CONSORZIO DI CAPITANATA	\	stima sommaria - richiesta provincia per consorzio ns. prot. 2960 del 14/10/2010
FG	CANALE PRINCIPATO - VENOLO	\	San Severo	\	CONSORZIO DI CAPITANATA	\	segnalato a seguito di Tavolo Tecnico del 08/09/2010
FG	CANALE FARANIELLO DI CASTIGLIONE	Opere di regolarizzazione dell'alveo	Foggia	,	CONSORZIO DI CAPITANATA	\	stima sommaria - richiesta provincia per consorzio ns. prot. 2960 del 14/10/2010
FG	CANALE POZZO VITOLO / TORRENTE CERVARO	Realizzazione di condotta dal depuratore direttamente nel Cervaro	Castelluccio dei Sauri	,	CONSORZIO DI CAPITANATA	\	stima sommaria - richiesta provincia per consorzio ns. prot. 2960 del 14/10/2010
FG	a) CANALE ROMONDATO b) CANALE SAN FRANCESCO c) VALLONE STAMPAORLANDO e VALLONE SAN ENRICO	Opere di sistemazione a valle degli scarichi per evitare fenomeno erosivo	Ischitella, Cagnano Varano, Monte Sant'Angelo	,	CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO	\	stima sommaria con nota prot. 2944 del 14/10/2010
LE	CANALE FONTANELLE	Rinaturalizzazione	Montesano e Miggiano	,	CONSORZIO UGENTO LI FOGGI	definitivo	nota prot. n. 2188 del 03/08/2010
LE	CANALE FELLINE MOCCUSO/CALATISI	Rinaturalizzazione	Ugento	,	CONSORZIO UGENTO LI FOGGI	definitivo	nota prot. n. 2187 del 03/08/2010
LE	CANALE ASSO	Realizzazione di canale scolmatore e vasca di sedimentazione a monte delle Vora Colucci	Maglie Consortile, Galatone e Copertino	,	CONSORZIO ARNEO	\	stima sommaria con nota prot. 2935 del 13/10/2010
LE	CANALE TORRISO	\	Carmiano e Novoli	\	CONSORZIO ARNEO	\	segnalato a seguito di Tavolo Tecnico del 07/09/2010
LE	CANALE DELLA RUGA	\	Neviano	\	CONSORZIO ARNEO	\	segnalato a seguito di Tavolo Tecnico del 07/09/2010
TA	CANALE LI CUPI	\	Lizzano	\	CONSORZIO STORNARA E TARA - PROVINCIA DI TARANTO	\	segnalato al Tavolo Tecnico del 16/07/2010
TA	CANALE AIEDDA - LA CICENA	Ripristino continuità idraulica	S. Giorgio Jonico, Monteiasi e Grottaglie	,	CONSORZIO STORNARA E TARA - PROVINCIA DI TARANTO	preliminare	nota. prot. n. 3490 del 25/11/2010
TA	CANALE MAESTRO	\	Faggiano, Pulsano, Leporano	\	CONSORZIO STORNARA E TARA - PROVINCIA DI TARANTO	\	segnalato a seguito di Tavolo Tecnico del 16/07/2010
TA	CANALE VISCIOLO	Ripristino continuità idraulica	Montemesola	,	CONSORZIO STORNARA E TARA - PROVINCIA DI TARANTO	preliminare	nota. prot. n. 3491 del 25/11/2010
TA	CANALE GALASO/ MARINELLA	Pulizia e riconfigurazione	Ginosa Marina	,	COMUNE DI GINOSA	\	nota. prot. n. 2803 del 01/10/2010

Il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque
Dott.ssa Maria Antonia IANNARELLI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2638

Interventi in favore degli immigrati - Linee di indirizzo per l'anno 2010 al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale, approvazione partecipazione progetto RESPECT e variazione al bilancio di previsione 2010 art.42 della L.R. n.28/2001 e s.m.i. e art.11 comma 2 della L.R. n.35 del 31/12/2009

L'Assessore alla Politiche giovanili, cittadinanza sociale e attuazione del programma, dott. Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale, riferisce quanto segue.

La Regione Puglia con l'approvazione della legge n. 32 del 4 dicembre 2009 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia", detta disposizioni per concorrere alla tutela dei diritti dei cittadini immigrati presenti sul territorio regionale, attivandosi per l'effettiva realizzazione dell'uguaglianza formale e sostanziale di tutte le persone, attraverso la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per la piena integrazione degli immigrati in Puglia.

In particolare, tale legge pone in capo alla Giunta Regionale la predisposizione, di concerto con gli Enti Locali, di un piano triennale quale linee guida di indirizzo regionale in materia di programmazione integrata in favore degli immigrati per l'attuazione degli interventi di cui al titolo III, previa concertazione con tutti i soggetti di cui all'articolo 4, comma 2, lettera c), della l.r. 19/2006 e previo parere obbligatorio della Consulta di cui all'articolo 7 della presente legge, da esprimere entro sessanta giorni.

Nelle more dell'approvazione del Piano Regionale dell'Immigrazione, in considerazione del grado di complessità che tale adempimento richiede in ragione del numero degli interlocutori e del rilievo strategico del documento con il presente provvedimento si propone di approvare le Linee di Indirizzo al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale per l'utilizzo delle risorse assegnate per il corrente anno finanziario al capitolo 941040 - U.P.B. 5.2.1. complessivamente pari a euro 246.695,00:

Le Linee di Indirizzo di seguito riportate tengono conto dei seguenti fattori determinanti:

- lo stato di attuazione del Piano 2009 degli interventi in favore degli immigrati ancora in atto e che richiedono un ulteriore supporto per il potenziamento e la messa a regime, con specifico riferimento:
  - al potenziamento della rete dei Centri Interculturali esistenti ed effettivamente operativi, anche al fine di accompagnare il processo di creazione degli sportelli per l'immigrazione presso gli ambiti territoriali dei piani di zona, come previsto dall'art. 12 della legge regionale n. 32/2009 e dal Piano Regionale delle Politiche Sociali di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1875 del 13 ottobre 2009;
  - a garantire la piena copertura degli interventi previsti dagli accordi intercorsi tra Regione Puglia e AQP - Acquedotto Pugliese Spa, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale Del. G.R. n.1566 del 5 luglio 2010 "Progetto mirato per la realizzazione di un assessment water-sanitation degli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia con i Comuni interessati per la terza annualità di intervento (2010)". Approvazione fornitura acqua potabile da AQP SpA;
  - agli interventi a regia regionale, con specifico riferimento all'attuazione del Progetto "Le Città Invisibili I-II-III-IV" per il contrasto dei fenomeni di tratta per sfruttamento lavorativo e sessuale, ex art. 13 della l. n. 228/2003 e del Progetto "Diritto alla casa, diritto di cittadinanza" - che ha ricevuto per l'annualità 2008 il finanziamento di euro 1.080.000,00 nell'ambito del programma nazionale per l'inclusione sociale dei migranti e dei loro familiari, previsto dall'art. 1, comma 1267 della L. 27.12.2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), che ha istituito presso il Ministero della solidarietà sociale il "Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati", destinato a favorire l'inclusione sociale dei migranti e dei loro familiari e che è in corso di realizzazione.
- L'opportunità di attivare nuove iniziative a regia regionale funzionali al consolidamento di parte-

nariati europei in funzione del potenziamento degli interventi in chiave antidiscriminatoria nell'accesso ai diritti ed alla rete territoriale dei servizi.

Pertanto, le linee di indirizzo al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale per l'impiego delle risorse di cui al capitolo n.941040, si propongono in coerenza con i Piani licenziati nel triennio precedente di mettere a sistema interventi volti a migliorare le condizioni di vita delle persone immigrate sul territorio regionale ed accrescere le opportunità di inclusione sociale delle stesse, con riferimento segnatamente alle politiche di accoglienza abitativa, di mediazione interculturale e di potenziamento dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari.

A tal fine si pone al centro dell'azione regionale il rafforzamento della rete tra Regione Puglia, Amministrazioni Provinciali, principali Comuni interessati, organizzazioni del Terzo Settore operanti nell'ambito degli interventi in favore degli immigrati, e partenariati europei. Occorre, inoltre, cogliere tutte le sinergie tra fonti di finanziamento, opportunità di sviluppo di progettualità innovative e sperimentali, con l'obiettivo di accrescere la sostenibilità delle stesse iniziative avviate su input regionale e la capacità di integrazione delle stesse nella programmazione ordinaria degli assessorati regionali.

Gli interventi che concorrono al perseguimento dei suddetti obiettivi, secondo la proposta di cui al presente provvedimento, sono i seguenti:

Azione 1 - Concorso al **finanziamento dei Centri Interculturali** già finanziati per l'allestimento e l'avvio a valere sul Piano di interventi per gli Immigrati 2007 e 2008, anche in vista dell'evoluzione del modello gestionale verso la tipologia di servizio innovativa introdotta dal Regolamento regionale 4/2007 dello Sportello per l'integrazione socioculturale degli Immigrati e che viene individuato quale obiettivo di servizio per gli Ambiti territoriali nell'ambito del Piano Regionale per le Politiche Sociale 20092011 . Si propone di cofinanziare i costi di gestione dei centri che abbiano presentato i progetti esecutivi, per le progettualità in corso nella misura percentuale già accordata nelle precedenti annualità. Le risorse saranno trasferite a seguito di presentazione di schede di monitoraggio sull'attività svolta e piano di lavoro per l'impiego delle risorse di che trattasi, per un importo totale pari ad **euro 178.045,00** ed in particolare per ciascun centro, come di seguito dettagliato:

- Centro Interculturale di Bari euro **85.461,60**
- Centro Interculturale di Foggia euro **42.730,80**
- Centro Interculturale di Lecce euro **49.852,60**

Azione 2 - assegnazione di **contributo straordinario** al Comune di Nardò per il sostegno alla sperimentazione di un sistema di accoglienza per lavoratori stagionali immigrati, per un importo pari ad euro 15.000;

Azione 3 Finanziamento di interventi di iniziativa regionale già avviati nel triennio 20072009, quale, in particolare, la rete dei Punti di prima assistenza igienicosanitaria per i lavoratori immigrati stagionali;

Azione 4 - Cofinanziamento per il progetto Comunitario **+RESPECT**: **Increasing Roma Peoples Participation and Citizenship Rights**: **Campaigns and Tools**", presentato alla Commissione Europea - DG Giustizia Libertà e Sicurezza, nell' ambito del Bando 2009 relativo al Programma "Fundamental Rights and Citizenship". +RESPECT punta ad organizzare un lavoro di gruppo da parte di autorità locali e regionali, ONG, organizzazioni dei ROM e della società civile dell'Unione Europea al fine di:

- migliorare il governo delle dinamiche territoriali relative all'effettivo allargamento ai ROM dei diritti umani e delle pari opportunità nell'ambito della società civile, in linea con i provvedimenti legali, sociali ed economici dell'UE relativi all'inclusione sociale ed alla nondiscriminazione delle popolazioni ROM;
- contrastare i comportamenti discriminatori contro i Rom e gli zingari, concentrandosi sulla maggiore conoscenza di queste popolazioni come elemento fondamentale per ridimensionare gli stereotipi, attraverso l'attivazione di specifici gruppiobiettivo di autorità e società civile, vale a dire pubblici ufficiali, esperti e professionisti, giovani, mass media e gli stessi ROM, concependo ed usando metodi appropriati e concertati per rafforzare la loro capacitybuilding;

- aumentare la conoscenza delle popolazioni Rom da parte della società civile, il dialogo interculturale e la consapevolezza allo scopo di facilitare una maggiore inclusione sociale che rispetti la diversità culturale come valore.

Risorse finanziarie

Azione 1 - Finanziamento dei Centri Interculturali	**euro 178.045,00**
Azione 2 - Contributo straordinario al Comune di Nardò	**euro 15.000,00**
Azione 3 - Finanziamento di interventi di iniziativa regionale	**euro 50.000,00**
Azione 4 - cofinanziamento del progetto comunitario +RESPECT	**euro 3.650,00**
TOTALE	***euro 246.695,00***

Le azioni previste saranno avviate con i necessari provvedimenti di impegno, nonché con la definizione dei necessari accordi con i soggetti beneficiari, da definire entro il corrente esercizio finanziario, nel rispetto delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 658/2010 e 1712/2010.

Gli interventi saranno realizzati tra l'ultimo bimestre 2010 e l'annualità 2011, nelle more dell'approvazione del Piano Triennale per l'immigrazione e dovranno trovare piena integrazione con gli interventi che saranno previsti nella programmazione regionale a valere sulle risorse nazionali e comunitarie in materia di inclusione sociale.

Nello specifico il Progetto +RESPECT, gestito e coordinato come Lead Partner in un primo momento da **Anci Ideali** - Fondazione Europea delle Città, Avenue des Arts, 39 - Bruxelles, al quale è subentrato successivamente **CITTALIA Fondazione Anci Ricerche**, via del Leone,13 00186 Roma, è attuato in partenariato con:

- ERIO - European Roma Information Office [Belgio],
- Regione Veneto, COSES, RomSinti@Politica, Sucar Drom [Italia],
- European New Towns Platform [Paesi Bassi]
- Fondation for People Development [Romania],
- Comune di Puerto Lumbreras e Comunità Autonoma di Estremadura [Spagna],

e con la partecipazione, in qualità di associati, di:

- ENSA European Network of Social Authorities [Belgio],
- NGO Consultants Association [Bulgaria],
- UNCCAS Union Nationale des Centres communaux d'action sociale, ELISAN - European Local Inclusion and Social action Network La voix des Rroms, Rromani Baxt [Francia],
- Prefectural Administration of Preveza [Grecia], euro ANCI, Opera Nomadi Padova [Italia],
- Asociatia Eurolife [Romania],
- Biro za Drustena Istrazivanja [Serbia],
- Fundación de la Solidaridad y el Voluntariado de la Comunidad Valenciana [Spagna],

In data 12 ottobre 2009 l'*UnitD4Financial support - Fundamental rights and Citizenship* ha comunicato al Lead Partner l'approvazione del progetto da parte della Commissione Europea, REF. JLS7/2008/FRC1/4000000325, (**ALLEGATO A**) cui è seguita la sottoscrizione del Grant Agreement JLS7/2008/FRAC/AG/132530CE 0306238/0032 tra il Lead Partner e la Commissione Europea (**ALLEGATO B**).

Il costo totale del progetto ammonta a **623.490,00 euro**, di cui **123.000,00 euro** di cofinanziamento dei partner.

La Regione Puglia, che partecipa in qualità di partner, responsabile in particolare del coordinamento della fase 4.2 *"AntiGypsism information and awareness campaign: Professional media: communicating the Roma life, debunking stereotypes and combating anti Gypsism by mass media"* ha un budget complessivo di **37.070,00 euro** come da tabella **ALLEGATO** C di cui **29.570,00 euro di cofinanziamento comunitario** e **7.500,00 euro** di cofinanziamento regionale in parte assicurata e rendicontata attraverso l'utilizzo nel progetto di ore/lavoro di dirigenti regionali per un equivalente di **3.850,00 euro** (equivalenti a 14 giornate lavorative), in parte attraverso la quota di cofinanziamento finanziario, quantificata in **3.650,00 euro**.

La suddetta quota di finanziamento comunitario di **29.570,00 euro** viene trasmessa alla Regione Puglia dal Lead Partner del progetto, in esecuzione del Grant Agreement JLS7/2008/FRAC/AG/1325-

30CE0306238/0032. Ad oggi è stata accreditata dalla Fondazione ANCI IDEALI in data 5 marzo 2010 alla Regione Puglia la somma di euro 5.334,74, prima tranche di pagamento corrispondente al 18% dei costi riconosciuti eleggibili per il partner Regione Puglia. L'Ufficio Entrate del Servizio BilancioRagioneria ha provveduto alla emissione della relativa reversale n.4232/10, imputata provvisoriamente al capitolo 6153300/2010 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione".

Al fine di provvedere alla regolarizzazione contabile della somma trasferita in favore della Regione Puglia, si provvede con il presente atto, ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 28/2001 e successive modificazioni, alla iscrizione nel bilancio di previsione 2010, in termini di competenza e di cassa, dei fondi assegnati alla Puglia per la realizzazione del Progetto "+RESPECT".

Vengono apportate, pertanto, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i. e dell'art. 11 comma 2 della l.r. n. 35 del 31.12.2009, in termini di competenza e cassa, complessivamente le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'Anno 2010, approvato con legge regionale n. 35/2 009:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 02.01.17	UPB 5.2.1
Cap. CNI 2037252	Cap. CNI 785100
euro **29.570,00**	euro **29.570,00**.

Il Cap. CNI in entrata è denominato "Progetto Comunitario +Respect""; il Cap. CNI in uscita è denominato "Spese per la realizzazione del Progetto +RESPECT". Si tratta di spesa corrente diretta connessa al progetto quali Convegni, Seminari e viaggi.

Tanto premesso e illustrato, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse l'Assessore alle Politiche Giovanili, Immigrazione e Attuazione del Programma propone alla Giunta Regionale:

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa;
- di prendere atto che con Delibera di G.R. n.2418 del 3/11/2010 la Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale dott.ssa Antonella Bisceglia, è stata autorizzata ad operare sui capitoli di spesa afferenti l'immigrazione nell'ambito della U.P.B. 5.2.1 del Bilancio di Previsione;
- di approvare le linee di indirizzo per l'anno 2010 al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale per gli interventi in favore degli immigrati;
- di approvare la partecipazione della Regione Puglia al progetto "**+RESPECT**: **Increasin**g **Rom**a **Peopl**es **Participatio**n **an**d **Citizenshi**p **Rights**: **Campaign**s **an**d **Tools**"
- di procedere alla variazione di bilancio nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2010 come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria che segue.

COPERTURA **FINANZIARI**A **L.R**. **16.11.2001**, **n**. **28**, e **s.m.i**.

La copertura finanziaria alla spesa complessiva di Euro 246.695,00 derivante dal presente provvedimento è assicurata a valere sui fondi stanziati sul Cap. 941040 - UPB 5.2.1 - Bilancio di Previsione 2010.

All'impegno di spesa provvederà la dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, espressamente autorizzata ad operare sul capitolo citato dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 2418/2010, con successivi atti da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento comporta, altresì una iscrizione di maggiore entrata nel Bilancio di Previsione per l'annualità 2010 pari ad Euro euro **29.570,00**, per la quale viene apportata ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al bilancio 2010 approvato con legge regionale n. 35/2009:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 02.01.17	UPB 5.2.1
Cap. CNI 2037252	Cap. CNI 785100
euro 29.570,00	**euro 29.570,00.**

Il Cap. CNI in entrata è denominato "Progetto Comunitario +Respect""; il Cap. CNI in uscita è

denominato "Spese per la realizzazione del Progetto +RESPECT".

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere *a*) *d*) e k), della l.r. 7/1997 e s.m.i..

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento Amministrativo e dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale";

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa;
- di approvare le linee di indirizzo per l'anno 2010 al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale per gli interventi in favore degli immigrati;
- di approvare la partecipazione della Regione Puglia al progetto "+RESPECT: Increasing Roma Peoples Participation and Citizenship Rights: Campaigns and Tools"
- di approvare, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la variazione al Bilancio di Previsione 2010, approvato con l.r. n. 35/2009, per la iscrizione come maggiore entrata e come maggiore spesa nel bilancio di previsione 2010, in termini di competenza e di cassa, dei fondi assegnati alla Puglia per la realizzazione del Progetto "+ RESPECT del, per un importo complessivo di **Euro 29.570,00** come di seguito esposta:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 02.01.17	UPB 5.2.1
Cap. CNI 2037252	Cap. CNI 785100
euro 29.570,00	euro 29.570,00.

- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, i successivi provvedimenti di impegno delle stesse risorse, per quanto di competenza nonché gli adempimenti attuativi che discendono dal presente provvedimento, ai fini di assicurare il rispetto di quanto disposto con Del. G.R. n. 658/2010 e successive modificazioni;
- di inviare il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 11 comma 2 della L.R. 35/2009;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R.28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2639

IACP TARANTO - Lavori di recupero di un fabbricato ubicato in GINOSA - Via Fornace, 44 - Richiesta di finanziamento di euro 140.000,00.

L'Assessore alla Qualità del Territorio " Area Politiche per La Mobilità e Qualità Urbana" prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio, riferisce:

- Con nota n. 3648/2010 e con successiva nota integrativa n. 4601/2010, lo IACP di Taranto ha trasmesso, tra l'altro, la Delibera Commissariale n. 65 del 7/05/2010, avente come oggetto: " GINOSA -Intervento di miglioramento delle fondazioni di un fabbricato IACP ubicato in via Fornace n. 44, realizzato nell'anno 1963 con i fondi di cui alla Legge n.1676/60.

Dagli atti trasmessi si rileva :

- che lo IACP con Provvedimento Commissariale n. 65 del 7/05/2010, prendeva atto della necessità di provvedere, ai lavori di miglioramento delle fondazioni di un fabbricato ERP sito in Ginosa in Via Fornace, 44;
- che con Determina Dirigenziale n. 20 del 13/03/09, lo IACP ha conferito all'Ing. Carpitella l'incarico di eseguire lo studio del sistema fondale, della struttura in elevazione e della resistenza sismica del fabbricato e di progettare conseguentemente tutte le opere di miglioramento necessarie al risanamento dell'edificio, anche con l'ausilio di saggi ed indagini geologiche a cura dello Studio Giuloco di Matera;
- in data 01/02/2010, il RUP concordando con il parere del dirigente sull'opportunità di nominare lo stesso progettista, designava Coordinatore della Sicurezza in fase di progettazione, l'Ing. Carpitella, già progettista delle opere di miglioramento dell'intervento in argomento.
- Dalla relazione generale del progetto esecutivo, trasmessa con la su citata nota integrativa n.4601/2010, si rileva la necessità e l'urgenza dei lavori da eseguire, pertanto l'Istituto al fine di completare l'intervento, ha redatto il Quadro Tecnico Economico rispettando l'adeguamento ai massimali di costo previsti dalla Regione Puglia con delibera di G.R. n.766 del 23/03/2010, dove si rileva una necessità di un finanziamento totale pari ad euro 140.000,00.

Per quanto su esposto:

- Vista la delibera del Commissario Straordinario dell' IACP di Taranto n. 65 del 7/05/2010 che approva tra l'altro anche il relativo QTE;
- Visto il QTE, sul quale si è espressa favorevolmente la C.T. nella riunione del 31/03/2010; - preso atto di quant'altro deliberato dall'Istituto con conseguente assunzione di ogni responsabilità tecnica -amministrativa ai sensi dell'art.58 della legge 865/71 e dell'art.11 del D.P.R. n.1036/72;
- Vista la deliberazione n.766 del 23/03/2010 con la quale la Giunta Regionale ha autorizzato gli IACP ad adottare i limiti massimi di costo in vigore anche ai programmi localizzati in data anteriore e non ancora appaltati;
- considerato che applicando i massimali di costo previsti dalla deliberazione di G.R. n.766 del 23/03/2010, il costo totale dell'intervento risulterebbe contenuto nei limiti stabiliti dalla normativa;

Si propone di :

- assegnare allo IACP di Taranto il finanziamento di euro 140.000,00 per il miglioramento delle fondazioni di un fabbricato IACP ubicato in via Fornace n. 44.

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 16/11/2001 e s.v. e m.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n.7 del 4/02/97 art.4 comma 4, lett.a, l'Assessore sulla base delle risultanza istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;

- di accogliere la richiesta dello IACP di Taranto autorizzando i massimali di costo nei limiti fissati nel QTE aggiornato ed approvato dal Commissario Straordinario n. 65/2010;

- di assegnare il finanziamento integrativo di euro 140.000,00 quale maggior costo per il miglioramento delle fondazioni al fabbricato sito nel comune di Ginosa;

- di imputare il suddetto importo di euro 140.000,00 sugli accantonamenti disposti dalla Legge 67/88 art. 22 - biennio 90/91, sui quali come risulta dagli atti d'Ufficio, vi è ancora disponibilità;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2640

IACP LECCE. Comune di TAURISANO. Lavori di allacciamento alla fognatura dinamica cittadina alla via Tevere civv.21 - 23 - 25 - 27, via Lecce civ.81, via Sabato civ.1 e via Corvaglia civ.2 - Finanziamento di euro 140.000,00 con fondi rivenienti da Leggi Statali.

L'Assessore alla Qualità del Territorio " Area Politiche per La Mobilità e Qualità Urbana" prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio, riferisce:

- Con nota n. 10500/2010 lo IACP di LECCE ha trasmesso, tra l'altro, la Delibera Commissariale n. 81 del 21/09/2010, avente come oggetto: " Approvazione progetto preliminare per lavori di allacciamento fognatura dinamica cittadina edifici ERP in Taurisano, alle vie Tevere, Lecce, Sabato e Corvaglia".

Dagli atti trasmessi si rileva :
- che l'Amministrazione Comunale di Taurisano ha recentemente messo in esercizio la rete dinamica cittadina ed ha invitato a tutti gli abitanti a predisporre quanto necessario per l'allacciamento dei rispettivi edifici ed a dismettere gli esistenti pozzi neri;
- che per gli stessi edifici siti alla via Tevere civv. 21 -23 - 25 - 27, via Lecce civ.81, via Sabato civ.1 e via Corvaglia civ.2, di cui lo IACP è proprietario esclusivo, a tutt'oggi si presenta una precaria condizione igienico-sanitaria, tanto che la stessa Amministrazione Comunale ha sollecitato lo IACP alla risoluzione delle problematiche derivanti dalla gestione dei pozzi neri e del sistema di scarico fognario esistenti, con conseguenti e frequenti fuoriuscite di liquami che provocano inevitabili disagi di carattere igienico-sanitario e pericolo per la salute pubblica e privata;
- che data la necessità e l'urgenza dei lavori da eseguire, l'Istituto ha redatto il Quadro Tecnico Economico relativo al progetto preliminare rispettando l'adeguamento ai massimali di costo previsti dalla Regione Puglia con delibera di G.R. n.766 del 23/03/2010, dove si rileva una necessità di un finanziamento totale pari ad euro 140.000,00.

Per quanto su esposto:
- Vista la delibera del Commissario Straordinario dell' IACP di Lecce n. 81 del 21/09/2010 che approva tra l'altro anche il relativo QTE; -Visto il QTE, sul quale si è espressa favorevolmente la C.T. nella riunione del 14/09/2010; -preso atto di quant'altro deliberato dall'Istituto con conseguente assunzione di ogni responsabilità tecnica - amministrativa ai sensi dell'art.58 della legge 865/71 e dell'art.11 del D.P.R. n.1036/72;
- Vista la deliberazione n.766 del 23/03/2010 con la quale la Giunta Regionale ha autorizzato gli IACP ad adottare i limiti massimi di costo in vigore anche ai programmi localizzati in data anteriore e non ancora appaltati;
- considerato che applicando i massimali di costo previsti dalla deliberazione di G.R. n.766 del 23/03/2010, il costo totale dell'intervento risulterebbe contenuto nei limiti stabiliti dalla normativa;

Si propone di :
- assegnare allo IACP di Lecce il finanziamento di euro 140.000,00 per lavori di allacciamento fognatura dinamica cittadina agli edifici ERP in Taurisano, alla via Tevere civv. 21 -23 - 25 - 27,

via Lecce civ.81, via Sabato civ.1 e via Corvaglia civ.2

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 16/11/2001 e s.v. e m.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n.7 del 4/02/97 art.4 comma 4, lett.a, l'Assessore sulla base delle risultanza istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;
- di accogliere la richiesta dello IACP di LECCE autorizzando l'adozione dei massimali di costo nei limiti fissati nel QTE aggiornato ed approvato dal Commissario Straordinario n. 81/2010;
- di assegnare il finanziamento di euro 140.000,00 quale maggior costo per lavori di allacciamento fognario in argomento;
- di imputare il suddetto importo di euro 140.000,00 sugli accantonamenti disposti dalla Legge 67/88 art. 22 - biennio 90/91, sui quali come risulta dagli atti d'Ufficio, vi è ancora disponibilità;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2641

Programma Operativo FESR 2007-2013 - PPA dell'Asse II - Linea di intervento 2.5. Azione 2.5.1, sottoazione b) - Procedura negoziale per la presentazione di proposte d'interventi per il potenziamento dei servizi di raccolta nei comuni capoluogo di provincia attraverso l'introduzione di metodi innovativi di raccolta differenziata "integrata".

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente ufficio, ossia dall'assistenza tecnica al P.O. FESR ing. Davide Del Re, dal responsabile dell'azione 2.5.1 ing. Domenico Lovascio, confermata dal responsabile della linea 2.5 dott. Giovanni Campobasso dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue.

VISTO l'art. 198, co. 2 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, nel quale è specificato che i Comuni concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti coerenti con i piani d'ambito adottati dalle Autorità d'ambito (A.T.O);

VISTA la deliberazione n. 146 del 12 febbraio 2008, pubblicata sul BURP n. 31 del 26 febbraio 2008, con la quale la Giunta regionale, a seguito di Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma Operativo Puglia 2007-2013;

VISTA la deliberazione n. 850 del 26 maggio 2009, pubblicata sul BURP n. 86 del 15 giugno 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato le disposizioni organizzative e di gestione del Programma Pluriennale dell'Asse II: Uso sostenibile delle risorse ambientali;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 2183 del 2010 con la quale sono state approvate le modifiche alla linea d'intervento 2.5 del Programma Pluriennale di Attuazione dell'asse II del P.O. FESR 2007-2013;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 per la gestione dei rifiuti solidi urbani, che in merito all'Obiettivo II" "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente", prevede il raggiungimento di target di risultato per tre indicatori fondamentali agganciando gli stessi a un meccanismo incentivante:

S.07 - Rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica per abitante

S.08 - Rifiuti urbani oggetto di raccolta Differenziata sul totale dei rifiuti urbani

S.09 - Percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale;

VISTO il Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio 2007-2013 della Regione Puglia, pubblicato sul B.U.R.P. n. 52 del 7.04.2009;

CONSIDERATO che il PO FESR 2007-2013, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.146 del 12 febbraio 2008, al fine di promuovere l'uso sostenibile dell'ambiente, alla Linea d'intervento 2.5 -Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati - Azione 2.5.1 "Potenziamento ed ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata" prevede, tra l'altro, anche l'attuazione di "azioni per lo sviluppo delle raccolte differenziate e delle raccolte separate di specifiche tipologie di rifiuti, anche attraverso iniziative dimostrative e progetti pilota;

CONSIDERATA l'esigenza di sviluppare ogni utile azione finalizzata allo sviluppo ovvero all'implementazione delle raccolte differenziate nell'ambito della Regione Puglia, anche in considerazione degli specifici obiettivi di servizio previsti nel QSN 2007/2013, sopra richiamati;

CONSIDERATO che l'azione 2.5.1, sottoazione b) del suddetto Programma Pluriennale di Attuazione dell'Asse II, tra le iniziative da realizzarsi, contempla anche il potenziamento dei servizi di raccolta nei comuni pugliesi aventi le maggiori dimensioni *"… capoluogo di Provincia ovvero Comuni in forma singola o associata…*;

CONSIDERATO che l'azione 2.5.1 al punto 7) - Requisiti di ammissibilità - prevede che per le iniziative inerenti la realizzazione d'interventi volti a ottimizzare i servizi d'igiene urbana nell'ottica della implementazione e/o sviluppo delle raccolte differenziate di varie frazioni merceologiche è richiesta la *"redazione e/o l'aggiornamento del piano comunale per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla vigente pianificazione, nell'ambito della più ampia pianificazione regionale";*

CONSIDERATO che il "Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione" approvato con determinazione dirigenziale n. 44 del 9 marzo 2010 dall'Autorità di Gestione (pubblicata sul sito ufficiale regionale) prevede al paragrafo 2.2.2 la possibilità di procedere per l'attuazione di alcune linee d'intervento, nella fattispecie la linea d'intervento 2.5, mediante strumenti di programmazione negoziata, ossia selezione delle operazioni mediante procedure negoziali secondo le macrofasi individuate dallo stesso manuale;

VISTA la propria nota prot. n. 574 del 7 ottobre 2010 inviata ai sindaci dei Comuni capoluogo di Provincia con la quale, al fine di perseguire l'obiettivo relativo al potenziamento e all'ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata così come previsto dall'azione 2.5.1, della linea d'intervento 2.5, dell'asse II, in una prima fase di erogazione di parte dei finanziamenti disponibili per l'azione 2.5.1 del P.O. FESR 2007-2013:

- individuava, in conformità al citato PPA di cui alla DGR n. 2183 del 2010, quali soggetti beneficiari dell'azione i comuni capoluoghi di provincia;
- invitava i Sindaci delle città capoluogo di provincia ad un incontro per la definizione di un *"percorso condiviso che fissi i criteri in base ai quali ripartire le risorse stanziate a tale scopo, parametrate agli obiettivi da raggiungere";*
- dava inizio, coerentemente ai principi di concertazione e corresponsabilità dei soggetti coinvolti, alla procedura negoziale;

DATO ATTO che nei due incontri avvenuti rispettivamente il 20 ottobre 2010 ed il 27 ottobre 2010, come da allegati verbali, i rappresentanti o delegati dei Comuni capoluogo di Provincia (città di Foggia, città policentrica Barletta-Andria-Trani, città di Bari, città di Brindisi, città di Taranto città di Lecce) hanno condiviso i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie, nonché le procedure amministrative da osservare nel rispetto di quanto prescritto dal "Manuale delle procedure dell'Autorità di gestione" e dal Programma Pluriennale di Attuazione dell'asse II, linea d'intervento 2.5;

CONSIDERATO che l'intera dotazione finanziaria sull'azione 2.5.1 "Potenziamento ed ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata" ammonta ad euro 60.000.000,00 e che la popolazione dei sei comuni capoluogo rappresenta il 25% della popolazione pugliese e peraltro incide per la stessa percentuale sul raggiungimento degli obiettivi di servizio e di piano regionale di gestione dei rifiuti;

RITENUTO che le risorse finanziare da destinare alle procedure negoziali con le città capoluogo, sulla base delle precedenti considerazioni, ammontano ad euro 15.000.000,00, si individuano di seguito le modalità di corresponsione del finanziamento:

SOGGETTI PROPONENTI

I Comuni capoluogo di provincia: Foggia, città policentrica Barletta-Andria-Trani, Bari, Brindisi, Taranto e Lecce.

FASI DELLA PROCEDURA

1. proposta di interventi per il potenziamento della raccolta differenziata (da parte dei sei capoluoghi di provincia): ;
2. valutazione da parte della Regione Puglia delle singole proposte secondo le seguenti fasi:
   - 2.1 istruttoria da parte del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica atto a verificare la rispondenza alla normativa comunitaria, nazionale (D.lgs 163/06 e s.m.i.) e regionale;
   - 2.2 invio della relazione economico-finanziaria al NVVIP secondo quanto previsto dall'art. 55 del Reg. Com. 1083/2006 e s.m.i;
   - 2.3 comunicazione, predisposizione atti consequenziali per l'accordo;
3. fase dell'accordo con relativa stipula dei singoli Protocolli d'Intesa;
4. assunzione del provvedimento di ratifica (determinazione dirigenziale/DGR);
5. avvio delle operazioni.

INTERVENTI AMMISSIBILI

Presentazione di proposte di interventi finalizzate al potenziamento dei servizi di raccolta prevedendo l'introduzione di metodi innovativi di raccolta differenziata "integrata" che implicano l'introduzione di un mix di sistemi di raccolta (es. rete di centri di raccolta ed isole ecologiche diffuse nel centro urbano, raccolta stradale di prossimità, porta a porta, punti ecologici, ecc.).

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Al fine dell'ammissione a finanziamento, ciascun Comune capoluogo è tenuto a presentare la proposta di interventi, con l'approvazione della Giunta Comunale, indirizzandola alla Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente-Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica via delle Magnolie 6-8, 70026 -Modugno (BA), entro 120 giorni dalla pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale sul BURP.

Le istanze possono essere consegnate a mano presso l'ufficio protocollo del Servizio (dalle ore 9,30 alle ore 12,30) o trasmesse tramite servizio postale e in quest'ultimo caso fa fede la data di spedizione del plico.

La proposta di intervento oltre ad essere in linea con i "contenuti minimi" contenuti nell'allegato C, dove contenere una relazione economico-finanziaria secondo quanto previsto dall'art.55 del Reg. Com. 1083/2006 e s.m.i. relativo ai progetti generatori di entrata ed al relativo calcolo della spesa ammissibile al finanziamento, considerando un periodo di riferimento previsto dalla vigente normativa comunitaria, dalla quale si evinca il tasso di deficit di finanziamento per stabilire l'ammissibilità della spesa (in proposito, si guardi documento COCOF 078/0074/03-EN del Comitato Coordinamento Fondi della Commissione europea, Allegato 6, Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione).

CRITERI DI RIPARTIZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Considerato l'ammontare delle risorse che viene riservato, nella misura di euro 15.000.000,00, come condiviso dai Comuni interessati, si considera ripartita detta somma come segue e secondo quanto rappresentato nell'allegato Abis):

- 70% della intera somma stanziata, suddivisa in parti uguali tra i sei Comuni capoluogo;
- 20% della intera somma stanziata in base alla popolazione servita, ovvero assumendo il dato sugli abitanti equivalenti totali (Aet) in base al censimento ISTAT al 2008, condiviso in sede di riunione (Allegato D);
- 10% della intera somma stanziata per le proposte progettuali maggiormente innovative, in linea ai piani comunali di raccolta differenziata ed ai "contenuti minimi" individuati (Allegato C), volti a prevedere una riduzione sensibile dei costi di gestione (ad es. costi del personale), ed in base al grado di raggiungimento del target degli obiettivi di servizio e del piano regionale di gestione dei rifiuti, pure condivisi nella riunione (Allegato B).

La Regione provvede all'ammissione al contributo delle iniziative istruite positivamente, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e comunicando il provvedimento ai richiedenti.

La Regione, oltre ad accertare la pertinenza e l'ammissibilità della spesa, procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria della proposta.

Inoltre procede alla verifica delle iniziative anche sulla base delle seguenti "aree di valutazione":

- qualità e coerenza progettuale con la pianificazione regionale, provinciale e di ambito (ove presente) e funzionalità agli obiettivi di incremento della raccolta differenziata;
- definizione di idonei modelli organizzativi, strumenti e meccanismi gestionali utili a sviluppare efficacemente la proposta progettuale.

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a titolo esemplificativo, purché effettivamente sostenute, le seguenti spese:

- spese relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature nuove di fabbrica per la raccolta, lo stoccaggio, la pesatura, attrezzature informatiche, etc.;
- sistemi d'arredo per punti ecologici;
- spese relative ad opere edili ed impianti.

In ogni caso sono ammissibili a finanziamento le voci di spesa indicate al punto 9) "Spese ammissibili" dell'azione 2.5.1 - "Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alle raccolte differenziate", di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 850/2009, pubblicata sul BURP n. 86 del 15/6/09, relativa all'approvazione e alle disposizioni organizzative e di gestione dell'ASSE II, nonché alla deliberazione di Giunta Regionale n. 651/2010, pubblicata sul BURP n. 54 del 23/03/2010 recante "Presa d'atto delle modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013".

Non sono comunque ammissibili e resteranno a carico del soggetto beneficiario:

- eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali o di acquisizione di immobili o di somme a disposizione del soggetto beneficiario, rispetto a quelli indicati ai commi 2, 3, 4 e 5 delle direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR 2007-2013 della DGR n. 651 del 2010;
- spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti;
- spese relative all'IVA se recuperabile; -spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale e comunitario.

Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si fa rinvio alle disposizioni di cui al DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione".

CAUSE DI ESCLUSIONE

Saranno considerati motivi di esclusione e decadenza della domanda:

la mancanza dell'atto deliberativo di Giunta Comunale volto ad approvare la proposta.

MODIFICHE E VARIAZIONI

Il progetto approvato non può essere modificato negli obiettivi, attività e risultati attesi in corso di

esecuzione. Ai fini del mantenimento del finanziamento, tutte le variazioni riguardanti il beneficiario, e/o il relativo progetto ammesso a contributo vanno comunicate in modo tempestivo alla Regione, per la preventiva autorizzazione, pena il loro non riconoscimento.

Qualsiasi riprogrammazione o proroga autorizzata non potrà comportare la rideterminazione del contributo massimo concedibile.

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo sarà erogato secondo le Direttive concernenti le procedure di gestione previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 651 del 2010 con le seguenti modalità:

erogazione dell'anticipazione del **5%** dell'importo del contributo finanziario provvisorio a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):

- attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara di appalto;
- presentazione della relazione preliminare, debitamente documentata, redatta nei termini previsti dall'articolo 9 delle citate direttive;
- presentazione di specifica domanda di pagamento parametrata all'importo del contributo finanziario provvisorio.

Erogazione successiva pari al **35%** del contributo finanziario definitivo sottratto l'importo di cui all'anticipazione di cui al punto precedente, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):

- comunicazione del CUP associato al Codice Operazione dell'intervento;
- presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara;
- attestazione di avvenuto concreto inizio dei lavori;
- inoltro di copia del contratto sottoscritto con il soggetto aggiudicatario;
- comunicazione dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del soggetto beneficiario;
- attivazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre dieci giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato;
- presentazione di domanda di pagamento;

Erogazioni successive pari al **30%** del contributo finanziario definitivo, fino al limite massimo 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:

- presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80%delle somme già erogate dalla Regione;
- presentazione delle relazioni quadrimestrali di cui all'art. 9 delle citate direttive;
- aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre trenta giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato.

Erogazione finale nell'ambito del residuo **5%**, previa:

- approvazione del certificato di regolare esecuzione o di collaudo;
- emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento;
- presentazione della relazione finale di cui al citato art. 9 delle direttive;
- aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre dieci giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato;
- presentazione della domanda di pagamento da parte del soggetto beneficiario.

REVOCHE E RINUNCE

Ai sensi del comma 4 dell'art. 9 e dell'art. 17 delle direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR 2007-2013 della deliberazione di Giunta Regionale n. 651 del 2010, il contributo

concesso sarà revocato con recupero delle somme già erogate:

- qualora gli interventi oggetto di finanziamento non siano conclusi **nei successivi 8 mesi dall'assunzione del provvedimento di ratifica (DRG/Determina dirigenziale)**;
- qualora gli interventi realizzati non siano conformi alla documentazione presentata.

Inoltre, se negli anni successivi si dovessero registrare riduzioni delle percentuali di raccolta differenziata che non ricadono nell'ipotesi che obbligano ad attivare le procedure di recupero o restituzione delle somme erogate, comunque si adotteranno i procedimenti amministrativi sanzionatori volti ad elevare al massimo l'aliquota dell'ecotassa.

Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:
Regione Puglia
Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
Via delle Magnolie 6/9, Z.I.- 70026 Modugno
Responsabile della linea 2.5: Dirigente di Servizio, dott. Giovanni CAMPOBASSO.
Responsabile dell'azione 2.5.1.: Ing. Domenico Lovascio.
Assistenza tecnica all'Asse II del P.O.: Ing. Davide Del Re

PER INFORMAZIONI:
Regione Puglia - Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
Via delle Magnolie 6/9, Z.I.- 70026 Modugno (BA)
Tel. 0805403944 e-mail:
d.lovascio@regione.puglia.it,
d.delre@regione.puglia.it Siti internet:
www.regione.puglia.it; http://www.rifiutiebonifica.puglia.it/

La spesa complessiva trova la necessaria copertura finanziaria a valere sul capitolo cap. 1152050 UPB 6.3.9 del bilancio regionale 2008 quali residui di stanziamento, fondi a destinazione vincolata del P.O. FESR 2007-2013.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.

La spesa complessiva trova la necessaria copertura finanziaria a valere sul capitolo cap. 1152050 UPB 6.3.9 del bilancio regionale 2008 quali residui di stanziamento, fondi a destinazione vincolata del P.O. FESR 2007-2013.

La spesa derivante dal presente provvedimento è assicurata sul capitolo 1152050 per la somma complessiva di Euro euro 15.000.000,00 (euro quindicimilioni/00).

Le quote del co-finanziamento regionale del PO FESR 2007-2013 sono assicurate con risorse già appostate nel bilancio regionale come da allegato "C" alla legge regionale n.4/08 per l'Asse II.

La presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/1997, art. 4 comma 4, lettere a) e k) e della l.r. 7/2004, art. 44 comma 4.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente delibera e dei relativi allegati (verbali incontri, A, Abis, B, C, D) costituenti parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa;

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di **PRENDERE ATTO** di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;

2) di **PRENDERE ATTO** della *"Procedura nego-*

ziale per la presentazione di proposte d'interventi per il potenziamento dei servizi di raccolta nei comuni capoluogo di provincia attraverso l'introduzione di metodi innovativi di raccolta differenziata "integrata"", già attivata con i Comuni Capoluogo di Provincia;

3) di **PRENDERE ATTO** degli allegati verbali incontri, A, Abis, B, C, D che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di **DARE MANDATO** al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, con successivi atti, all'assunzione dei conseguenti atti contabili rivenienti dall'adozione del presente provvedimento, a valere sul capitolo cap. 1152050 UPB 6.3.9 del bilancio regionale 2010, fondi a destinazione vincolata del P.O. FESR 2007-2013;

5) di **DICHIARARE** esecutivo il presente provvedimento; 6) di **DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito internet http://www.rifiutiebonifica.puglia.it/.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
Ufficio Gestione Rifiuti

Verbale dell'incontro del 20 ottobre 2010

Alle ore 10,40 del 20/10/2010, giusta convocazione del 07/10/2010 prot. n. 574 da parte dell'Assessore Regionale alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, ha inizio la riunione tra Regione e Comuni capoluogo di provincia.

Sono tutti presenti, tranne il Comune di Brindisi (come si evince dal foglio firma allegato) cui il presente verbale, comprensivo di allegati, verrà in seguito trasmesso.

Introduce l'incontro il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, dott. Campobasso, rappresentando ai presenti che in seguito alle modifiche apportate al Programma Pluriennale d'Asse II del PO FESR 2007 – 2013, e approvate con la DGR 2183 del 11 ottobre 2010, i beneficiari degli interventi saranno anche i Comuni Capoluogo di Provincia, ciò al fine di rendere più efficiente l'erogazione delle risorse finanziarie.

Nel dettaglio, in riferimento all'azione 2.5.1, si rendono disponibili 15 milioni di euro per il potenziamento della raccolta differenziata nelle città capoluogo, seguendo rigorosamente le procedure dettate dalla normativa comunitaria per l'utilizzo dei fondi europei. La proposta prevede la ripartizione delle somme secondo diverse modalità (vedi *allegato A*). Lo stesso ricorda, in merito alle altre risorse economiche che verranno assegnate ai Comuni come premialità, che le stesse verranno erogate nel momento in cui le città capoluogo dovessero raggiungere, e contribuire al raggiungimento, degli obiettivi di servizio della Regione (vedi *allegato B*).

Interviene il Sindaco di Lecce dott. Perrone, chiedendo chiarimenti su cosa si intende per popolazione fluttuante, giacchè nella sua città è notevole la presenza turistica.

Sullo stesso dato interviene l'Assessore Giannini del comune di Bari ritenendo che il carico studentesco e degli immigrati per Bari è notevole, sino a raggiungere 70000/80000 presenze.

L'Assessore Nicastro risponde che il tavolo odierno è indetto per aprire delle riflessioni e addivenire ad una condivisione delle scelte migliori e che la popolazione fluttuante non rappresenta lo "zoccolo duro". Il Sindaco Perrone, poi, chiede dei chiarimenti relativamente all'eventuale scomputo di somme già percepite in passato dai Comuni e se la Regione terrà conto, oltre a chiedere quali Comuni abbiano già scontato il parere del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici. Risponde il Dirigente del Servizio che si tratta di risorse aggiuntive e parla del parere già espresso alla città di Lecce.

I Comuni, dunque, si impegnano, nel più breve tempo possibile, anche nei prossimi giorni, a fornire al Servizio regionale i dati sulla popolazione.

Il dottor Campobasso invita i Comuni ad esaminare la proposta, anche in ragione degli allegati al presente verbale rispetto ai contenuti minimi di ciascuna progettazione (vedi *allegato C*).

I lavori terminano alle ore 11,20 e si rinvia al prossimo incontro al 27/10/2010 alle ore 10,30.

Il funzionario verbalizzante
Ing. Davide Del Re

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
Ufficio Gestione Rifiuti

Verbale dell'incontro del 27 ottobre 2010

Alle ore 11,10 del 27/10/2010, giusta convocazione del 21/10/2010 prot. n. 6929 da parte del Dirigente di Servizio dott. Giovanni Campobasso, ha inizio la riunione tra Regione e Comuni capoluogo di provincia.
Sono tutti presenti, tranne il Comune di Trani (come si evince dal foglio firma allegato) cui il presente verbale, comprensivo di allegati, verrà in seguito trasmesso.
Interviene il Sindaco di Andria dottor Giorgino chiedendo di chiarire se i Comuni sono sei oppure otto, ed inoltre, propone Andria come capofila.
Risponde il dottor Campobasso sostenendo che i tre comuni della BAT devono raggiungere un'intesa per la rendicontazione e adottare gli stessi criteri per la ripartizione delle risorse.
Interviene il dottor Savino, Dirigente del Comune di Bari, chiedendo se la progettualità ha valore annuale e come si potrà far fronte alle spese per gli anni a seguire.
Risponde il dottor Campobasso riferendo l'impegno dei Comuni al raggiungimento ed al mantenimento delle percentuali prefissate in linea agli obiettivi di Servizio regionali e dal piano di Gestione dei Rifiuti.
L'Assessore Giannini del Comune di Bari rappresenta la necessità di garantire altre risorse finanziarie per garantire la continuità al progetto da presentare.
Il dottor Campobasso, come già comunicato nel precedente incontro, ricorda che i fondi europei sono finalizzati alla strutturazione delle azioni intraprese, pertanto i beneficiari dovranno garantire la prosecuzione dei servizi attivati con il finanziamento anche in futuro.
Vengono sottoposte dal Servizio ai presenti le tabelle dei dati sulla popolazione ISTAT aggiornati al 2008, al fine di condividere il riferimento numerico per la ripartizione.
Il Sindaco di Lecce dott. Perrone, propone l'attribuzione del 70% delle risorse in parti uguali tra i Comuni, il 20% sulla base della popolazione servita ed il restante 10% in relazione al raggiungimento del target previsto dai Piani regionali e del carattere innovativo della progettazione.
Il Sindaco di Andria dottor Giorgino, ribadendo la volontà di Andria ad essere capofila, che in caso di disaccordo tra i tre Comuni componenti la BAT, venga diviso il finanziamento sulla base degli stessi criteri adottati per gli altri Comuni capoluogo.
Si raggiunge l'intesa sulla proposta avanzata da parte del Sindaco di Lecce e si condivide l'adozione dei dati in tabella relativi agli Abitanti equivalenti totali (Aet).
Il dottor Campobasso chiede di indicare un termine per la presentazione dei progetti, che pure devono rispettare i contenuti minimi indicati nell'*allegato C* al presente verbale, già fornito ai Comuni capoluogo..
L'Assessore del Comune di Foggia dottor Russo, propone il termine di quattro mesi per la presentazione delle proposte di intervento, tempistica che viene condivisa.
I lavori terminano alle ore 12,15.

Il funzionario verbalizzante
Ing. Davide Del Re

Allegato A

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE: CRITERI DI RIPARTO
AZIONE 2.5.1: Potenziamento della raccolta differenziata- STANZIAMENTO 15 MEURO

BENEFICIARI FINALI - CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

BARI
BRINDISI
BAT (BARLETTA ANDRIA TRANI)
FOGGIA
LECCE
TARANTO

Avvio procedura negoziale secondo i criteri previsti dal Manuale delle procedura dell'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 approvato con determinazione dirigenziale n. 44/2010.

1. proposta di interventi per il potenziamento della Raccolta differenziata (da parte dei Capoluoghi di Provincia);
2. valutazione da parte della Regione delle singole proposte;
3. Fase dell'accordo (Stipula singoli protocolli d'Intesa);
4. assunzione del provvedimento di ratifica (Detrminazione dirigenziale/DGR);
5. avvio delle operazione.

Criterio A

1. **ASSEGNAZIONE FISSA** pari al **50%** della dotazione complessiva stanziata (7,5 Meuro divisi per i sei capoluoghi di provincia).

2. **ASSEGNAZIONE VARIABILE** PARI AL 50% condizionata al raggiungimento delle seguenti condizioni:

a) **20%** in base alla popolazione servita, ossia residente e fluttuante;
b) **20%** in base al raggiungimento del target ottenuto come differenza tra gli Obiettivi fissati dal piano regionale di gestione dei rifiuti urbani per la raccolta differenziata e quelli fissati dal Piano d'Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio (DGR 464/2009);
c) **10%** per le proposte progettuali relative ai piani comunali di

raccolta differenziata maggiormente innovative che prevedono una riduzione sensibile dei costi di gestione (ad es. costi del personale).

Criterio B

1. **ASSEGNAZIONE FISSA** pari al **70%** in base alla popolazione servita;

2. **ASSEGNAZIONE VARIABILE** PARI AL **30%** condizionato al raggiungimento delle seguenti condizioni:
   a) **20%** in base:
      - al raggiungimento del target ottenuto come differenza tra gli Obiettivi fissati dal piano regionale di gestione dei rifiuti urbani per la raccolta differenziata e quelli fissati dal Piano d'Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio (DGR 464/2009);
      - alle azioni sviluppate per il recupero dell'evasione della T.A.R.S.U.;
      - alle dotazioni impiantistiche esistenti o limitrofe necessarie per lo sviluppo della raccolta differenziata (in questo caso la premialità verrà attribuita al territorio privo di dotazioni impiantistiche);

   b) **10%** per le proposte progettuali relative ai piani comunali di raccolta differenziata maggiormente innovative che prevedono una riduzione sensibile dei costi di gestione (ad es. costi del personale).

Modalità di erogazione

In caso di ricezione delle proposte progettuali diverso da quello indicato nella sezione "Condizioni per l'erogazione dei fondi comunitari" si procederà alla stipula dei singoli Protocolli d'Intesa assegnando la quota fissa del finanziamento pari a:

- **50%** dell'importo complessivo ripartito tra i sei Capoluoghi di provincia,
- **20%** del suddetto importo assegnato in base alla popolazione servita (residente + fluttuante);

Tenuto conto del termine ultimo condiviso per la presentazione delle proposte dei Capoluoghi di provincia, nel caso in cui si dovessero verificare che tale termine venisse rispettato da almeno ***la metà più uno*** dei Capoluoghi di provincia si procederà ad assegnare le seguenti quote:

- ¾ del 20% dell'importo complessivo, destinati al raggiungimento del target ottenuto come differenza tra gli Obiettivi fissati dal piano regionale di gestione dei rifiuti urbani per la raccolta differenziata e quelli fissati dal Piano d'Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio (DGR 464/2009);
- l'ulteriore ¼ del suddetto 20% per i progetti pervenuti in ritardo;
- il restante **10%** verrà assegnato per le proposte progettuali relative ai piani comunali di raccolta differenziata maggiormente innovative che prevedono una riduzione sensibile dei costi di gestione (ad es. costi del personale).

In ogni caso il mancato raggiungimento degli obiettivi di servizio di cui alla DGR 464/2009 comporterà l'incremento del contributo dell'ecotassa.

Condizioni per l'erogazione dei fondi comunitari.

a) Le proposte progettuali dovranno pervenire entro il termine stabilito (≤ …….giorni) ai fini della presentazione delle stesse al Nucleo di valutazione per l'acquisizione del preventivo parere.

Si raccomanda il rispetto delle procedure di affidamento dei servizi e/o forniture in conformità alle normative comunitarie e nazionali di settore.
Nel caso di mancato rispetto non si procederà all'ammissibilità delle spese sostenute

Allegato Abis

CRITERIO DI RIPARTO
AZIONE 2.5.1: Potenziamento della raccolta differenziata-STANZIAMENTO 15 MEURO

1. **ASSEGNAZIONE FISSA** pari al **70%** della dotazione complessiva stanziata divisa in parti uguali tra i sei capoluoghi di provincia (€ 1.750.00,00 Euro ciascuno).

2. **ASSEGNAZIONE VARIABILE** PARI AL **30%** secondo i seguenti riferimenti:

a) **20%** della intera somma stanziata in base alla popolazione servita, ovvero assumendo il dato sugli *Abitanti equivalenti totali (Aet)* in base al censimento ISTAT al 2008 (*Allegato D*);
b) **10%** della intera somma stanziata sarà utilizzata come premialità graduata a seguito di valutazioni delle proposte progettuali in favore di quelle maggiormente innovative, in linea ai piani comunali di raccolta differenziata ed ai "contenuti minimi" individuati (*Allegato C*), volti a prevedere una riduzione sensibile dei costi di gestione (ad es. costi del personale, azioni sviluppate per il recupero dell'evasione della T.A.R.S.U,), ed in base al grado di raggiungimento del target degli obiettivi di servizio e del piano regionale di gestione dei rifiuti, pure condivisi nella riunione (*Allegato B*).

Allegato B

Tabella 1: Criteri di riparto della premialità ***in caso di raggiungimento del target*** *da parte della Regione Puglia*

COMUNI	POPOLAZIONE (ab)	TARGET		RISORSE	
		RD 2008 (%)	RD 2012 (%)	PREMIO INDIVIDUALE (€)	da PIANO al 2012 (%)
FOGGIA	153239	12,5	41,9	1.338.835,75	57
ANDRIA	99249	10,1	39,5	867.129,84	57
BARLETTA	93869	16,2	45,6	820.125,25	57
TRANI	53825	10,1	39,5	470.264,32	57
BARI	320677	16,8	46,2	2.801.726,93	57
TARANTO	194021	5,7	35,1	1.695.144,52	57
BRINDISI	89691	18,1	47,5	783.622,43	57
LECCE	94775	7,9	37,3	828.040,89	57

Tabella 2: Criteri di riparto della premialità ***in caso di non raggiungimento del target*** *da parte della Regione Puglia*

COMUNI	POPOLAZIONE (ab)	TARGET		RISORSE	
		RD 2008 (%)	RD 2012 (%)	PREMIO INDIVIDUALE (€)	da PIANO al 2012 (%)
FOGGIA	153239	12,5	41,9	1.912.622,51	57
ANDRIA	99249	10,1	39,5	1.238.756,92	57
BARLETTA	93869	16,2	45,6	1.171.607,50	57
TRANI	53825	10,1	39,5	671.806,18	57
BARI	320677	16,8	46,2	4.002.467,05	57
TARANTO	194021	5,7	35,1	2.421.635,04	57
BRINDISI	89691	18,1	47,5	1.119.460,62	57
LECCE	94775	7,9	37,3	1.182.915,57	57

P.S. Si è fatto riferimento agli abitanti all'anno 2008.
Per quanto riguarda al riferimento del Piano di Gestione dei rifiuti della Regione Puglia è prevista una percentuale pari al **57%** al 31.12.2012 e una percentuale superiore al 70% al 2015. **Il d.lgs 152/06 e s.m.i. prevede una percentuale al 2012 del 65%.**

Allegato C

Contenuti minimi per la progettazione dei piani comunali di raccolta differenziata (P.C.R.D.)

Premessa.

Come indicato nell'art. 198, co. 2 del D. Lgs. n. 152 del 2006, i Comuni concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti coerenti con i piani d'ambito adottati dalle Autorità d'ambito (A.T.O.). Tali regolamenti disciplinano:

a) le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
b) le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
c) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
d) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all'art. 184, co. 2, lett. f) del D. Lgs. n. 152 del 2006;
e) le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
f) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
g) l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'art. 195, co. 2, lett. e) del D. Lgs. n. 152 del 2006, ferme restando le definizioni di cui all'art. 184, co. 2, lett. c) e d) del medesimo decreto.

I piani comunali di raccolta differenziata (P.C.R.D.) sono strumenti che dovranno essere redatti secondo le previsioni del piano di ambito dell'ATO di appartenenza, nonché delle caratteristiche territoriali delle zone interessate, suddividendo le aree urbane in almeno tre livelli territoriali (aree intensive, semintensive, estensive) e prevedendo ed ubicando delle strutture ed infrastrutture idonee alla raccolta differenziata.

Criteri per la progettazione comunale dei servizi di raccolta differenziata.

L'organizzazione dei servizi andrà progettata in modo da risultare coerente con gli obiettivi del piano di gestione regionale dei rifiuti urbani, garantendo la conformità alle "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani" di cui alla DGR n. 862 del 2008.

La predisposizione dei progetti deve avvenire tenendo conto del contributo che tutti i soggetti potenzialmente attivabili sul territorio possono offrire per la piena riuscita del progetto e per il raggiungimento degli obiettivi.

Pertanto, dovranno essere opportunamente coinvolte categorie produttive specifiche (utenze commerciali, di servizio, grande distribuzione, ristoranti, mense, ecc.) utenze artigianali ed industriali, soggetti riutilizzatori, operatori del settore, associazioni di volontariato, associazioni ambientali.

Per la redazione dei progetti territoriali di raccolta differenziata dovranno essere tenuti presente i seguenti elementi di base:

1. dimensione e tipologia del territorio:

- densità abitativa;
- distanze tra i diversi centri;

- struttura residenziale (zone ad elevata densità abitativa popolare, residenziali, commerciali, zone ad elevata presenza di uffici, zone artigianali/industriali, zone agricole, presenza di strutture sanitarie);
- sistema viario;

2. dimensione demografica:
   - popolazione espressa come abitanti equivalenti totali;
3. sistema socio culturale ("propensione" alla raccolta differenziata e possibilità di successo delle azioni programmate);
4. quantità di rifiuti prodotti, distinguendo i rifiuti nei flussi prioritari:
   - rifiuti solidi urbani interni (domestici e non);
   - rifiuti ingombranti;
   - rifiuti assimilabili da attività produttive;
   - rifiuti da spazzamento stradale;
   - rifiuti da raccolta differenziata;
5. dinamiche della produzione (indicazione delle punte di produzione, produzioni settimanali, mensili);
6. qualità dei rifiuti prodotti:
   - effettuazione di analisi merceologiche e chimico fisiche per ciascuna area di raccolta; l'individuazione del campione statisticamente rappresentativo dell'intero territorio andrà effettuata tenendo conto delle seguenti variabili:
     a) aspetti demografici;
     b) morfologia riferita alle caratteristiche degli insediamenti;
     c) presenza di attività produttive;
     d) il numero di campionamenti dipenderà dalla omogeneità del territorio considerato e dalla sua estensione; il campionamento andrà comunque effettuato tenendo conto:
     - della stagionalità;
     - delle presenze turistiche rilevanti;
     - dell'esistenza di attività commerciali, di servizio e produttive;
     - delle attività in essere di raccolta differenziata al fine di quantificare la sottrazione di materiali a monte del conferimento di rifiuto indifferenziato;
7. analisi quali-quantitativa delle utenze dei servizi:
   - individuazione del numero di utenze "domestiche";
   - individuazione di altre utenze potenzialmente coinvolgibili in iniziative dedicate, quali,:
     a) negozi (alimentari e non);
     b) esercizi commerciali;
     c) ristoranti, mense, alberghi;
     d) collegi, comunità, case di riposo;
     e) studi professionali ed ambulatori;
     f) strutture sanitarie;
     g) scuole, uffici pubblici ed attività di servizio;
     h) attività industriali ed artigianali;
8. stato di fatto della raccolta e dello smaltimento:
   - abitanti serviti;
   - operatori di raccolta;
   - frequenze di raccolta;
   - mezzi impiegati;
   - numero di addetti;
   - tipologia degli impianti;

- struttura dei servizi di raccolta differenziata (numero contenitori, frequenze di svuotamento, rese quantitative);

9. presenza di operatori del recupero:
- centri di stoccaggio privati;
- centri di trattamento privati;
- utilizzatori finali;
- presenza attiva di gruppi del volontariato.

L'analisi del territorio e delle dinamiche di formazione dei rifiuti, consente la definizione del progetto di raccolta secondo la seguente articolazione:
- individuazione dei materiali da raccogliere in modo differenziato e delle priorità di intervento (utenze specifiche);
- definizione delle più opportune modalità di raccolta per ciascun materiale e ciascun flusso di provenienza;
- individuazione degli obiettivi quantitativi;
- dimensionamento dei servizi per ciascuna tipologia di raccolta:
- numero e localizzazione dei contenitori;
- frequenza di svuotamento;
- numero di mezzi e tempi di percorrenza;
- frequenze di raccolta domiciliare;
- individuazione dei circuiti di raccolta;
- individuazione di eventuali punti intermedi di stoccaggio/trattamento prima del conferimento agli utilizzatori finali;
- progettazione delle infrastrutture necessarie;
- individuazione di strumenti e strategie di formazione/informazione degli utenti;
- progettazione di iniziative sperimentali soprattutto per quanto attiene le forme innovative di raccolta;
- strumenti di attuazione: intese territoriali per il collocamento dei materiali ed aspetti amministrativi (regolamento raccolta e regolamento tassa);
- analisi dei costi e dei benefici del progetto tenendo conto dei costi di investimento (dotazione di mezzi, contenitori, strutture quali le piattaforme, impianti dedicati al trattamento dei flussi da raccolte differenziate) dei costi di gestione e dei ricavi diretti o indiretti derivanti dall'attuazione di tutte le fasi del progetto nonchè dell'economicità sociale e quindi dell'impatto sociale oltre che ambientale dell'intervento;
- individuazione delle strutture organizzative e dei partner per la piena attuazione del progetto (Associazioni, cooperative, ecc.);
- individuazione degli strumenti finanziari;
- definizione dei tempi e delle modalità attuative (programmi annuali o biennali di intervento per ciascuna "area di raccolta");
- eventuali revisioni sulla base degli esiti delle preliminari verifiche di fattibilità (sia in ordine agli aspetti economici di gestione dei servizi sia per quanto attiene il dimensionamento dei servizi stessi;
- definizioni di intese per aspetti occupazionali, della formazione e della riqualificazione delle figure professionali impegnate nei vari processi del fare impresa;
- modalità per una adeguata campagna formativa ed informativa rivolta ai cittadini, agli operatori e, soprattutto, alle scuole. La comunicazione è un insieme di pratiche e azioni che hanno l'obiettivo di condividere con tutti i soggetti interessati le caratteristiche e le finalità delle politiche proposte;

- individuazione delle azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti. **Non comprare rifiuti** è la modalità più diretta alla loro riduzione.

Contenuti degli elaborati di progetto del piano comunale di raccolta differenziata.

I criteri di progettazione comunale per il servizio della raccolta differenziata di cui al precedente paragrafo dovranno costituire gli elementi per la redazione del P.C.R.D.. Tale piano, dunque, dovrà prevedere almeno i seguenti documenti tecnici che costituiranno gli elaborati di progetto per l'ammissione a finanziamento:

a) corografia generale dell'area a scala opportuna dell'intero territorio comunale;
b) cartografia a scala adeguata dell'intero territorio comunale (1:10.000 – 1:5.000) con la zonizzazione dell'area urbana in almeno tre tipologie urbanistiche (zona intensiva, semintensiva, estensiva);
c) cartografia a scala adeguata (1:5.000 – 1:2.000) con la ubicazione delle infrastrutture a servizio della R.D. (isole ecologiche, centri comunali di raccolta, punti ecologici);
d) cartografia dello strumento urbanistico vigente e/o in itinere;
e) apposita relazione illustrativa che contenga i seguenti elementi:
    1) rapporto con gli strumenti di programmazione e pianificazione generali e di settore (Piani paesistici, P.R.G., Piani Particolareggiati, etc.);
    2) stima della produzione quali-quantitativa nel bacino urbano di riferimento di rifiuti urbani e di speciali assimilati agli urbani
    3) obiettivi di riciclaggio del bacino comunale e flussi del materiale recuperato con la R.D.;
    4) sistemi organizzativi proposti per il bacino comunale articolati per categorie merceologiche della R.D. nonché descrizione delle macchine ed attrezzature per la R.D.. I precedenti punti 1, 2 e 3, dovranno essere integrati da idonee tabelle che consentano una lettura agevole della qualità e quantità dei rifiuti prodotti, nonché degli obiettivi del riciclaggio articolati per categorie merceologiche o per aree urbane;
    5) descrizione dell'incidenza economica articolata per costi/abitante e/o utente, costi kg/raccolto, costi/addetto, costi rifiuti raccolti/addetto ed altri parametri;
    6) descrizione dei tempi e dei modi del passaggio da tassa a tariffa e raffronto economico con la situazione attuale di cui al punto 5;
    7) descrizione dei sistemi di controllo di qualità e verifica e controllo che si vogliano adottare, nonché le misure che si adotteranno per il contenimento della produzione dei rifiuti e della loro incidenza nel sistema ambientale del territorio di riferimento.

Allegato D

ALFA_COMUNE	Popolazione residente nel 2008	Popolazione presente non residente	Popolazione in case sparse	Lavoratori e studenti pendolari	Posti letto alberghi, campeggi e alloggi per turisti	Abitanti in seconde case (non destinate a turisti)	Ristoranti e bar	Micro industria	Piccola, media e grande industria	Abitanti equivalenti totali urbani (Aetu)	Abitanti equivalenti totali (Aet)
Foggia	**153354**	2842	-8265	3598	1001	12534	22372,68	17955,63	185975,638	205392,309	**391367,947**
Andria	**99045**	778	-939	-128	313	19054	13000,92	31937,93	45848,699	163061,847	**208910,546**
Bari	**321594**	12291	-1654	17638	5020	43344	66188,48	38735,91	97354,72	503157,388	**600512,108**
Barletta	**93732**	952	-410	73	340	6367	11770,8	25531,89	60782,464	138356,689	**199139,153**
Trani	**53737,5**	806	-1748	-349	488	8390	11214,73	13075,99	49518,941	85615,219	**135134,16**
Brindisi	**89835**	1633	-3391	4549	1348	10115	13917,9	6455,285	84345,34	124462,185	**208807,525**
Lecce	**94476,5**	5985	-2194	10792	7256	33376	23854,23	12059,5	31032,309	185605,234	**216637,543**
Taranto	**194575,5**	4601	-1136	8515	2391	28961	27494,1	13341,11	168902,956	278742,705	**447645,661**

P.S. I dati ISTAT si riferiscono all'annualità 2008.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2642

Premialità regionale nell'ambito della ripartizione delle risorse per gli interventi nelle Aree Sottoutilizzate nel periodo 2004/2007. Deliberazione di G.R. 2048/2004 e 386/2008. Assegnazione quota parte.

L'Assessore alla Qualità Ambientale, Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dall' Alta Professionalità, confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche Dott. Giovanni Campobasso, riferisce quanto segue:

La Delibera CIPE n. 20 del 29 Settembre 2004 "*Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoulizzate - Rifinanziamento legge 208/1998. Periodo 2004-2007. (legge finanziaria 2004)"* ha istituito una riserva premiale da attribuire alle Regioni a valere sulle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (F.A.S.). Tale riserva è volta alla realizzazione di progetti di qualità, con particolare riguardo a quelli di natura integrata e, per la Regione Puglia, ammonta a complessivi euro 12.546.000,00. L'obiettivo perseguito dal meccanismo premiale è quello di migliorare l'azione dei soggetti pubblici che attuano le politiche di sviluppo nel territorio regionale.

Con proprio atto n. 2048 del 29 dicembre 2004 la Giunta regionale ha individuato quattro ambiti di intervento tra i quali ripartire le risorse di cui si tratta, fra cui quello riferito alla"*Gestione Rifiuti"* con una quota assegnata pari ad euro 4.000.000,00 e, contestualmente, ha indicato i criteri di selezione e le procedure per l'individuazione degli interventi da finanziare. Tale quota è stata ripartita in due tranche di assegnazione. Con riferimento all'ambito Gestione dei Rifiuti la riserva in argomento era stata finalizzata ad imprimere la necessaria accelerazione al processo di gestione associata dei rifiuti coerentemente con gli obiettivi fissati dal POR 2000/2006 che prevedono un innalzamento significativo della quota di raccolta differenziata. In particolare, per quanto concerne i criteri di selezione per l'attribuzione della II tranche delle *risorse premiali* pari ad euro 2.500.000,00, l'allegato alla richiamata Deliberazione di G.R. 2048/2004 aveva previsto due requisiti minimi **a)** Applicazione delle tariffe d'ambito; **b)** Realizzazione di una percentuale di raccolta differenziata superiore al valore del 10% per ciascun Ambito Territoriale Ottimale(ATO).

Orbene,

- in considerazione della mancata conclusione delle procedure per l'attribuzione della II tranche che ci riguarda;
- preso atto che, come previsto nell'allegato alla Deliberazione di G.R. 2048/2004, per l'ambito *Gestione Rifiuti*, tali Risorse erano destinate agli ATO(Ambiti Territoriali Ottimali);
- in considerazione della intervenuta approvazione da parte della Giunta Regionale con proprio atto n. 2183/2010, delle modifiche alla Linea di intervento 2.5, ed in particolare alla Azione 2.5.1 finalizzata alla realizzazione di interventi volti al potenziamento dei servizi di raccolta differenziata nei comuni pugliesi aventi le maggiori dimensioni(capoluogo di provincia, Comuni singoli o associati) che prevedono l'introduzione di metodi innovativi di raccolta differenziata integrata;
- preso atto che l'ATO LE/1, per il Comune di Lecce ricompreso nell'ATO LE/1 medesimo, ha inoltrato con nota 1185 del 24 Febbraio 2009 al Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica il "*Progetto di Raccolta Integrata dei Rifiuti Urbani ed assimilati nella città di Lecce";*
- visto il provvedimento dirigenziale n. 73 del 29 Aprile 2010 con cui, fra l'altro si è preso atto del parere espresso dal NVVIP con nota AOO-006/303 del 30/3/2010;
- preso atto che con provvedimento dirigenziale n. 230 del 24 Novembre 2008 sono state impegnate le risorse premiali relative alla I e II tranche di finanziamento delle risorse premiali di cui alla Delibera CIPE 162/06;

si ritiene di proporre alla Giunta regionale di destinare una quota parte delle risorse premiali pari ad euro 1.000.000,00 afferenti la II tranche, per sostenere finanziariamente l'attuazione del Progetto per la città di Lecce, coerente con i criteri di cui alla D.G.R. 2048/2004. Tale proposta si fonda anche sull'accertamento del possesso, alla data del 30 Giugno 2006, dei requisiti richiesti dalla più volte citata Deliberazione di G. R. 2048/2004.

Per quanto attiene, invece alla residua quota di euro 1.500.00,00 si confermano i criteri di selezione definiti con D.G.R. 2048 nonché le modalità di ammissione a finanziamento dei progetti attraverso il Nucleo di Valutazione composto:
- da un rappresentante dell'Autorità Ambientale;
- un rappresentante dell'AdG del P.O. Puglia;
- un componente del Nucleo di Valutazione Investimenti Pubblici.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA DELLA L. R. 28/2001

La copertura finanziaria della spesa di **euro 2.500.000,00** complessivi è assicurata dalle risorse **già impegnate** sul Cap. 1142004 - U.P.B. 10.3.5 - Intese Istituzionali di Programma - **con d.d. n.230 del 24 Novembre 2008.**

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997."

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità Ambientale, Dott. Lorenzo Nicastro;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ciclo dei rifiuti e Bonifica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **Di fare propria** la relazione che precede;

- **Di approvare** la proposta relativa alla destinazione della quota parte pari ad euro 1.000.000,00 in favore del Comune di Lecce per l'attuazione del "*Progetto di Raccolta Integrata dei Rifiuti Urbani ed assimilati nella città di Lecce*" a valere sulle Risorse Premiali di cui alla Delibera CIPE 162/2006*;*

- **Di confermare** i criteri e le modalità di selezione dei progetti per l'attribuzione della residua quota delle risorse premiali, pari ad euro 1.500.000,00, già definiti con Deliberazione di Giunta regionale n. 2048/2004;

- **Di dare mandato** al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica di avviare la procedura concernente l'attribuzione della quota residua di euro 1.500.000,00 in favore degli ATO, dei Comuni capoluogo di Provincia e Comuni in forma singola e associata, fermo restando il possesso dei requisiti alla data del 30 Giugno 2006, come stabilito nella richiamata D.G.R. 2048/2006;

- **Di dare mandato** al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica di assumere gli atti di natura contabile ed amministrativa;

- **Di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito della Regione Puglia**.**

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2643

Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGR Urbani). Stanziamento risorse per l'attuazione del Piano e funzionamento della Segreteria Tecnica di Coordinamento di Piano.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Segreteria Tecnica Bonifica e Pianificazione e confermata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, riferisce:

PREMESSO CHE

- L'art. 196 comma 1 lett. a) del D.lsg 152/06 stabilisce che sono di competenza della Regione, nel rispetto dei principi previsti dalla normativa vigente e dalla parte quarta del D.lgs 152/06 l'aggiornamento, sentite le Province, i Comuni e le Autorità d'Ambito, dei piani regionali di gestione dei rifiuti di cui all'art. 199
- I citati piani regionali contengono gli obiettivi generali, le indicazioni, i parametri e criteri di localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani
- Con Decreti n. 41/2001 e integrativi n. 296/2002 e n. 187/2005, il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia ha approvato il "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti-PRGR"
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 231 del 26-02-2008, è stato approvato il "Piano operativo per la riduzione della produzione di rifiuti e per l'implementazione delle percentuali di raccolta differenziata nella Regione Puglia"
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2197 del 18-11-2008, sono state apportate modifiche ed integrazioni al PRGR in merito alle "modalità di recupero della frazione secca da rifiuti solidi urbani residuali da attività di raccolta differenziata"
- E' in corso di recepimento nell'ordinamento nazionale la Direttiva Europea sulla gestione dei Rifiuti 2008/98/CE, modificando la Parte IV del vigente D.Lgs152/06 e ss.mm.ii.
- Con Deliberazione di Giunta regionale n. 2243 del 19/10/2010 è stata avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, tenendo conto degli obiettivi e dei nuovi criteri di priorità nella gestione dei rifiuti
- Con la citata Deliberazione si istituiva la Segreteria Tecnica di Coordinamento di Piano (STCP), da definire con successivo atto del Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
- Con lo stesso atto di deliberava che, con successiva Deliberazione di Giunta, si sarebbe proceduto allo stanziamento delle risorse finanziarie necessarie a garantire la copertura economica "alle spese di funzionamento della STCP ed all'acquisizione di strumenti e/o beni immateriali utili alla redazione del Piano";

CONSIDERATO CHE

- Si ritiene necessario organizzare la proposta di PRGRU in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 2008/98/CE (Direttiva Rifiuti), in corso di recepimento all'interno dell'ordinamento nazionale attraverso la revisione della Parte IV del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. Tale scelta appare necessaria alla luce degli importanti elementi di novità, rispetto al vigente art. 199, introdotti dalla direttiva ed in corso di recepimento.
- La Direttiva Rifiuti 2008/98/CE definisce la seguente gerarchia nel trattamento dei rifiuti:
  1. Prevenzione
  2. Preparazione per il riutilizzo
  3. Riciclaggio
  4. Recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia
  5. Smaltimento
- Al fine di garantire il rispetto della gerarchia di trattamento e l'adozione delle misure volte a incoraggiare le opzioni che garantiscono il miglior risultato in termini di protezione della salute umana e dell'ambiente, il Piano di gestione dei Rifiuti urbani sarà articolato nelle seguenti fasi ed azioni, di seguito illustrate nell'ordine di priorità coerente con la gerarchia di trattamento sopra indicata.

  - **Attività 1: Analisi di contesto**. Rispetto alle operazioni di gestione rifiuti, è necessario effettuare delle analisi di contesto sul segmento dello sviluppo delle raccolte differenziate e delle filiere del riciclaggio e recupero di materia, sistematizzando le informazioni riportate nei Piani d'Ambito e nei Piani provinciali ad oggi presentati, anche se non ancora formalmente approvati dall'autorità competente. Le informazioni contenute in tali atti di pianificazione saranno vagliate ed uniformate per consentirne la contestualizzazione a livello regionale;

  - **Attività 2. Prevenzione**. E' necessario definire un **programma per la riduzione della produzione dei rifiuti**, anche ai sensi di quanto previsto nella direttiva 2008/98/CE in corso di recepimento, ad integrazione del Piano operativo per la riduzione della produzione di rifiuti, già approvato con DGR 231 del 26-02-2008.

Tale programma dovrà fissare ulteriori misure che possono incidere sulle condizioni generali relative alla produzione di rifiuti, sulla fase di progettazione, produzione e distribuzione, sulla fase del consumo e dell'utilizzo. Per l'elaborazione di alcuni aspetti di tale programma, con particolare riferimento all'introduzione di tecniche di progettazione ecologica e promozione dello sviluppo di tecnologie pulite che permettano un uso più razionale ed un maggiore risparmio di risorse naturali, risulta necessario avvalersi di qualificati apporti specialistici nel settore della merceologia, anche in collaborazione con il sistema delle imprese per l'implementazione delle migliori pratiche. Sarà necessario altresì verificare aspetti virtuosi e criticità connesse con la pratica del compostaggio domestico (autocompostaggio) registrabili sulla scorta delle esperienze attuale, attese le importanti ricadute positiva che questa pratica può avere rispetto all'obiettivo da perseguire;

- **Attività 3: sistemi di raccolta nei Comuni.** Un sistema integrato per la gestione dei rifiuti deve considerare tra i suoi obiettivi principali una nuova forma per il pagamento dei costi connessi ai servizi di igiene urbana, nel rispetto dei principi della ''responsabilità condivisa'' e del ''chi inquina paga''. In questo contesto la **Tariffa di Igiene Ambientale** (TIA) confermata dall'art. 238 del D.Lgs. 152/2006, costituisce elemento di grande novità e di profondo cambiamento dei rapporti tra cittadino/utente, amministrazione pubblica e fornitore dei servizi di igiene urbana, anche alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 238 del 2009 la quale ha affermato la natura tributaria della tariffa, riconoscendo la possibilità di applicare alla tassa le strutture tariffarie della TIA. Considerando l'introduzione della struttura tariffaria un aspetto essenziale per la responsabilizzazione dei cittadini nelle buone pratiche di raccolta differenziata, approfondimenti specialistici sulla tematica risultano necessari per l'intrecciarsi dei profili tributari con quelli correlati alla disciplina ambientale sui rifiuti. A tal fine, è altresì necessario elaborare delle linee guida per definire gli standard di progettazione dei servizi di raccolta che, oltre a fare leva su sistemi e metodi certificati, dovrà essere sviluppata, sotto il profilo dell'analisi dei costi, ad un elevato livello di dettaglio rispetto ai servizi da erogare alle utenze, consentendo, inoltre, l'istituzione di una "contabilità dei materiali" adeguata per procedere ad un calcolo adeguato delle componenti tariffarie della TIA (parte fissa e variabile). La mancata attuazione di **sistemi unitari di raccolta** a livello di Ambiti territoriali Ottimali, che non significa gestione unica tout-court, ha prodotto il perdurare nei Comuni di contratti di servizio con gli operatori delle attività di raccolta ed igiene urbana ben lontane dagli obiettivi di raccolta differenziata previsti per Legge. Il Piano potrà anche definire degli schemi tipo di contratti per la gestione del servizio di igiene urbana, utilizzando la leva dell'ecotassa per garantire ed assicurare l'allineamento dei servizi attuali con quanto previsto dagli obiettivi di Legge (65% di raccolta differenziata al 31/12/2012).

- **Attività 4: riciclaggio delle frazioni secche da raccolta differenziata**. In attuazione a quanto disposto nella Direttiva 2008/98/CE, al fine di tendere verso una società europea del riciclaggio, e confermando gli obiettivi previsti dall'art. 205 del D.lgs 152/06 che prevede il raggiungimento dell'obiettivo del 65% di raccolta differenziata al 31/12/2012, risulta necessario promuovere tutte le iniziative finalizzate all'attivazione entro il 2015 della raccolta differenziata per metallo, vetro, carta e plastica (**frazioni secche da RD**), da attuarsi nel nuovo paradigma della Direttiva che prevede le raccolte a flussi separati. In tal modo i trattamenti successivi di riciclaggio potranno essere semplificati per la maggior purezza del materiale in arrivo: lo sviluppo delle raccolte differenziate separate di tali rifiuti non sarà quindi solo finalizzato a ridurre i flussi di rifiuto indifferenziato da avviare a recupero energetico o smaltimento, ma soprattutto mirato alla promozione delle filiere del riciclaggio. A tal fine, si dovranno elaborare approcci mirati all'**autosostenibilità** delle filiere stesse, attraverso la sperimentazione e programmazione di nuovi

modelli di gestione fondati sulla autovalorizzazione durevole dei rifiuti come risorsa, anche grazie alle raccolte a flussi separati dei rifiuti. L'analisi della sostenibilità economica della filiera e la promozione di **tecnologie/tecniche innovative** mirate a massimizzare la resa delle operazioni di riciclaggio e recupero di materia -per ridurre gli scarti da avviare a discarica - sarà effettuata attraverso approfondimenti specifici di carattere scientifico-tecnologico da sviluppare in partnership con il sistema della imprese del settore ed il sistema universitario e della ricerca. L'obiettivo finale è quello di migliorare le attività di recupero in modo da massimizzare le produzione di materie prime seconde di qualità adeguata per potere essere impiegate nella produzione di beni e servizi in sostituzione delle materie prime ottenute partendo dalle risorse naturali.

- **Attività 5: recupero della frazione umida da raccolta differenziata.** E' necessario aggiornare il programma per la riduzione dei RUB (Rifiuti Urbani Biodegradabili) da collocare in discarica ex Decreto commissario delegato emergenza ambientale 26 marzo 2004, n. 56, in ottemperanza a quanto previsto nella direttiva 2008/98/CE in corso di recepimento, promuovendo la raccolta separata dei rifiuti organici (**frazione umida da RD**). La frazione organica costituisce fino al 35% della massa dei rifiuti e l'intercettazione con la raccolta differenziata separata di tale flusso può contribuire al raggiungimento rapido degli obiettivi previste dalla normativa italiana (65% al 31/12/2012). Inoltre, la maggiore qualità ottenibile dalla raccolta separata dei rifiuti organici potrà consentire maggior semplicità e minori costi dei processi di compostaggio. L'introduzione di tecnologie innovative emergenti in Italia e consolidate in Europa, quali la digestione anaerobica della frazione organica, è un aspetto che deve essere approfondito dal punto di vista delle efficienze tecnologiche e dei costi per la realtà pugliese, anche in considerazione dell'utilizzo dei prodotti finali di tali operazioni per la lotta alla desertificazione nell'ambito della Strategia per la Protezione del Suolo. L'accoppiamento del sistema digestione anaerobica-compostaggio è ad oggi considerato tra le migliori tecnologie disponibili, e l'approfondimento delle rese di processo e di qualità dei prodotti finiti risulta necessaria per l'introduzione di tale opzione tecnologica nel Piano di gestione rifiuti.

- **Attività 6: completamento dell'impiantistica complessa per il trattamento del residuale rifiuto indifferenziato.** La frazione residua dei rifiuti non intercettata dal sistema delle raccolte differenziate sarà trattata in impianti complessi di tipo meccanico biologico. Sarà necessario prevedere una riorganizzazione del territorio in funzione dei flussi e dell'impiantistica che nel frattempo è stata sviluppata, ridefinendo la perimetrazione degli ATO, ai sensi del vigente art. 199 comma 2 lett. c) del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. La riperimetrazione degli ATO, contestualmente all'emanazione della Legge Regionale per l'attribuzione delle funzioni delle Autorità d'Ambito, consentirà di ridefinire i flussi dei rifiuti, laddove necessario per migliorarne la gestione, in coerenza con il principio di autosufficienza sancito dall'art. 182 bis del nuovo testo del D.Lgs. 152/06 in corso di adozione. I flussi in uscita dagli impianti complessi esistenti e da quelli la cui realizzazione risulta già ad oggi necessaria per alcune aree geografiche (Province di Brindisi, Foggia, Bari), saranno trattati in ottemperanza alle ultime due opzioni gerarchiche della Direttiva Europea, ovvero:
  4. Recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia
  5. Smaltimento

  Il recupero energetico della frazione secca e CDR derivante dal trattamento meccanicobiologico avverrà in primo luogo negli impianti già esistenti (cementerie, impianti a biomasse, centrali termoelettriche) assicurando, comunque la conformità agli standard qualitativi richiesti mediante specifici trattamenti di raffinazione laddove necessario (ad esempio per il raggiungimento dei requisiti qualitativi richiesti per il co-incenerimento in centrali termo-elettriche in parziale sostituzione del carbone). In conformità alla DGR 2197 del 18-11-2008, si ritiene necessario effettuare un

approfondimento delle tecnologie alternative ed innovative per il recupero della frazione secca. Considerando, inoltre, che il testo di recepimento della Direttiva 2008/98/CE, introdurrebbe il Combustibile Solido Secondario in sostituzione del CDR, è ancora più evidente la necessità di effettuare gli approfondimenti specialistici sopra richiamati.
Il recupero della frazione umida derivante dal trattamento meccanico-biologico potrà essere conseguito mediante ulteriore raffinazione e stabilizzazione del materiale (produzione di rifiuto biostabilizzato maturo), previa attenta valutazione delle caratteristiche qualitative di rilascio nell'ambiente. Saranno acquisite le più recenti informazioni relative a sperimentazioni condotte in Italia ed in Europa per l'attuazione di operazioni di recupero di materia (ripristino ambientale e morfologico di aree degradate e/o bonificate) che assicurino, in applicazione del principio di precauzione e sostenibilità, il miglior risultato in termini di protezione per la salute umana e l'ambiente. Laddove tali informazioni non garantiscano, con adeguata confidenza, il recupero della frazione umida stabilizzata e raffinata, o dove non sia possibile garantire la piena ricettività del flusso di biostabilizzato maturo prodotto, si dovrà prevedere il completamento ed il potenziamento degli impianti di discarica.

- **Attività 7: Elaborazione del Rapporto ambientale**. Il Rapporto Ambientale (RA) è il documento che deve essere redatto, come stabilito dall'art. 5 della Direttiva VAS, ogni qualvolta si attui un processo di valutazione ambientale strategica. Nel RA saranno "individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale". La Redazione del rapporto Ambientale dovrà essere sviluppata garantendo una forte integrazione ed una stretta collaborazione tra i soggetti che elaboreranno il Piano e chi si occupa della valutazione, in modo da costruire uno strumento di pianificazione partecipato e valutato in ogni sua fase. In coerenza con quanto previsto dall'art. 196, comma 2 del D.Lgs. 152/06 ed in ottemperanza a quanto disposto nella DGR 2243 del 19/10/2010, si ritiene necessario avvalersi di ARPA Puglia come supporto tecnico-scientifico per la elaborazione del Rapporto Ambientale. Al fine di garantire, inoltre, l'integrazione tra i soggetti che elaboreranno il Piano ed ARPA Puglia, che contribuirà alla redazione dell'RA, si ritiene utile che venga designato un rappresentante di ARPA Puglia nella Segreteria Tecnica di Coordinamento (STCP) di Piano.

- Risulta necessario strutturare la Segreteria Tecnica di Coordinamento di Piano utilizzando le professionalità e le competenze specialistiche già operanti all'interno dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, anche con contratti a tempo determinato, in modo tale da garantire il raggiungimento degli obiettivi e degli approfondimenti necessari. Si ritiene opportuno che la STCP sia composta da 4 funzionari del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, 2 funzionari del Servizio Ecologia, 1 funzionario dell'Autorità Ambientale ed un rappresentate di ARPA Puglia, in ottemperanza alla DGR 2243 del 19/10/2010, avvalendosi del supporto del Comitato Tecnico Scientifico di cui alla Legge Regionale 36/2009 nonché dell'organo tecnico di supporto dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, demandando al Dirigente del Servizio Ciclo dei rifiuti e Bonifica la definizione della STCP, come già stabilito nella DGR n. 2243 del 19/10/2010.

- Risulta altresì necessario avvalersi di approfondimenti tecnico-scientifici specifici che possono essere effettuati dal sistema universitario e della ricerca, anche in partnership con il sistema delle imprese di settore, relativamente agli aspetti strategici di seguito elencati:
  - riduzione della produzione di rifiuti;
  - tariffa di igiene ambientale;
  - filiera del riciclaggio di frazioni secche da RD;
  - digestione anaerobica-compostaggio della frazione umida da RD;
  - impiantistica complessa per il trattamento del residuale rifiuto indifferenziato;
  - elaborazione del Rapporto Ambientale.
- Tali approfondimenti, congiuntamente all'acquisto

e reperimento di informazioni dal mondo industriale ed universitario, costituiscono i beni immateriali a disposizione della Segreteria Tecnica di Coordinamento di Piano (STCP) per l'elaborazione del Piano di Gestione dei Rifiuti e relativo Rapporto Ambientale. La stima del fabbisogno economico per l'attuazione delle attività di approfondimento specialistico è pari a euro 550.000,00, secondo lo schema di seguito illustrato

Tematiche strategiche	Approfondimenti specialistici necessari	Soggetti competenti	Importo
Riduzione della produzione di rifiuti	Review di tecniche di progettazione ecologica e promozione dello sviluppo di tecnologie pulite che permettano un uso più razionale ed un maggiore risparmio di risorse naturali	DIPAR	25 k€
Tariffa di igiene ambientale	Simulare l'applicazione alla TARSU delle strutture tariffarie della Tariffa di Igiene Ambientale, ricercando idonei sistemi per la contabilità dei materiali raccolti	Università degli Studi di Bari – Dipartimento Jonico	50 k€
Filiera del riciclaggio di frazioni secche da RD	Analisi della sostenibilità economica delle filiere (carta, cartone, plastiche, vetro, metalli) ed individuazione di tecnologie/tecniche innovative mirate a massimizzare la resa delle operazioni di riciclaggio e di recupero di materia per ridurre gli scarti da avviare a discarica	Politecnico di Bari -DIASS	150 k€
Digestione anaerobica-compostaggio della frazione umida da RD	Analisi delle rese di processo e di qualità dei prodotti finiti in sistemi di trattamento di compostaggio e/o digestione anaerobica	Consorzio Italiano Compostatori (CIC)	75 k€
Impiantistica complessa per il trattamento del residuale rifiuto indifferenziato	Approfondimento delle tecnologie alternative ed innovative per il recupero della frazione secca dal trattamento meccanico-biologico della frazione residuale di rifiuti indifferenziati.	Università, centri di ricerca Pubblici qualificati	100 k€
Elaborazione del Rapporto Ambientale	Descrizione e valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente nonché la definizione delle ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi	ARPA Puglia	150 k€

- La Segreteria Tecnica di Coordinamento di Piano deve assicurare, la coerenza tra i principi della pianificazione e l'attuazione degli approfondimenti tecnico-scientifici definendo per ciascuno studio gli obiettivi realizzativi specifici, i tempi di approfondimento e gli output attesi, di concerto con il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica. La STCP deve inoltre assicurare la maggior completezza possibile nell'analisi di sostenibilità delle opzioni da attuare per il raggiungimento degli obiettivi del Piano. La stima del fabbisogno necessario per garantire tali obiettivi, mediante l'acquisizione di letteratura specialistica di settore, abbonamento a banche dati tecnico-giuridiche, confronti con le eccellenze nazionali ed internazionali per la ricognizione delle best-practices, è pari a euro 50.000,00.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.

La copertura finanziaria della presente deliberazione è assicurata dai fondi di cui al Programma Regionale per l'Ambiente -Asse 7-linea di intervento d), allocati sul capitolo 611067 dell'esercizio finanziario 2010 per la somma complessiva di euro 600.000,00 (seicentomila).

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla

base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento, che rientra nella specifica competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) della Legge Regionale n. 7/1997, nonché di cui all'art. 4 della L.R. 17/2000

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente che qui si intende integralmente riportata;

- di ripartire le risorse necessarie all'attuazione dell'Aggiornamento del Piano di gestione di Rifiuti Urbani come di seguito riportato:
  - euro 550.000,00 per l'acquisizione di beni immateriali consistenti in studi ed approfondimenti tecnico-scientifici, da parte del settore dell'università e della ricerca, relativi agli aspetti strategici sopra individuati, ovvero riduzione della produzione di rifiuti, tariffa di igiene ambientale, filiera del riciclaggio di frazioni secche da RD, digestione anaerobica-compostaggio della frazione umida da RD, elaborazione del Rapporto Ambientale;
  - 50.000,00 per l'acquisizione di beni immateriali consistenti nell'aggiornamento dello stato dell'arte in materia di gestione del ciclo dei rifiuti mediante l'acquisizione di letteratura specialistica di settore, abbonamento a banche dati tecnico-giuridiche, confronti con le eccellenze nazionali ed internazionali per la ricognizione delle best practices.

- di demandare al competente Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, gli ulteriori adempimenti di competenza;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2644

Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente - Asse 6 -Linea d'intervento g "Monitoraggio siti inquinati" - "Accordo di Programma Quadro Tutela Ambientale" con le Forze dell'Ordine, l'Arpa Puglia, il CNR-IRSA. Progetto "Tutela ambientale". Proroga e Approvazione bozza di Convenzione con le Forze dell'Ordine, l'ARPA Puglia, il CNR-IRSA.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue:

Vista la deliberazione n.605/07 con cui la Giunta regionale ha approvato l'Accordo di Programma Quadro tra la Regione Puglia, l'Assessorato all'Ecologia e le forze dell'Ordine, l'ARPA Puglia ed il CNR-IRSA, per la realizzazione del progetto "*Tutela Ambientale*" al costo complessivo di euro 2.000.000,00 a valere sui fondi comunitari di cui al POR Puglia 2000-2006 - *Misura 1.8 - Miglioramento del sistema gestione rifiuti* - le cui attività, puntualmente definite attraverso la stipulazione di singole convenzioni tra 1'Assessorato all'Ecologia -Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica - ed i soggetti attuatori, si sono estese a tutto il 2008.

Vista la deliberazione n. 1935 del 21 ottobre 2008 con cui la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento del "*Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente*" che all'Asse 6 - Linea di intervento g, prevede la realizzazione di "*Interventi*

di completamento delle attività in corso nell'ambito della convenzione quadro tra Regione Puglia e Forze dell'Ordine" con l'obiettivo di effettuare un programma di monitoraggio e controllo intrapreso con il citato Accordo Quadro siglato il 9 marzo 2007;

Vista la deliberazione n. 124 del 10 febbraio 2009 con cui la Giunta regionale ha approvato un addendum alla Convenzione relativo allo stesso Accordo "Tutela Ambientale" coinvolgendo i soggetti già individuati con la precedente Convenzione, e prorogando pertanto le attività di monitoraggio ambientale al 31 dicembre 2009, al costo complessivo di euro 800.000,00 a valere sui fondi di cui al "*Programma regionale per la tutela dell'ambiente*" -Asse 6 -linea di intervento g, anche in considerazione dell'intervenuta procedura d'infrazione n. 2003/2077 relativa alle discariche abusive.

Vista la deliberazione n. 2561 del 22 dicembre 2009 con cui la Giunta regionale ha approvato la proroga al 31 dicembre 2010 del programma "Tutela Ambientale", approvando altresì il relativo schema di Convenzione tra Regione Puglia, le Forze dell'Ordine, l'ARPA Puglia e il CNR-IRSA - al costo complessivo di euro 1.000.000,00 a valere sulle risorse del Programma regionale per la tutela dell'ambiente" Asse 6 -linea di intervento g.

Considerata la necessità di proseguire l'incisiva azione di monitoraggio dei siti potenzialmente contaminati, di analisi dei flussi dei rifiuti e del contrasto alle ecomafie, finalizzata ad indurre un effetto deterrente e dissuasivo riferito al manifestarsi di comportamenti illeciti e/o lesivi a danno e detrimento della salute pubblica e del patrimonio ambientale, culturale ed alimentare, consentendo altresì il popolamento di banche dati funzionali all'aggiornamento dell'Anagrafe dei siti da bonificare.

Si propone alla Giunta regionale la prosecuzione delle attività di progetto di cui all'Accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale", in base alla quale alle Forze dell'Ordine saranno riconosciuti gli oneri derivati dalle operazioni pianificate aggiuntive rispetto alle attività ordinarie inerenti ai sopralluoghi, ai mezzi utilizzati per lo svolgimento del programma di monitoraggio dei siti inquinati e alle successive elaborazioni e dei dati e dei risultati del servizio svolto. All'ARPA Puglia saranno riconosciuti gli oneri per le attività di sopralluogo, campionamento e di indagine analitica al fine della verifica dello stato di contaminazione dei siti, acquisto di attrezzature e registrazioni informatiche nonché le attività di coordinamento e gestione finanziaria per le Forze dell'Ordine. Al CNR-IRSA è riconosciuto un corrispettivo da utilizzare nell'ambito di attività di coordinamento della gestione delle basi di dati, acquisto attrezzature informatiche ed alla continua implementazione delle relative banche dati grafiche ed alfanumeriche. Gli importi saranno corrisposti ad ogni singolo soggetto attuatore con la seguente ripartizione:

- Guardia di Finanza	euro 340.000,00
- Carabinieri	euro 150.000,00
- Corpo Forestale dello Stato	euro 150.000,00
- ARPA Puglia	euro 120.000,00
- CNR-IRSA	euro 40.000,00

Si propone pertanto l'approvazione dello schema di Convenzione (Allegato A) relativo all'Accordo di Programma quadro "Tutela Ambientale" tra la Regione Puglia, il Comando Regionale Puglia Guardia di Finanza, il Comando Tutela Ambientale dei Carabinieri, il Corpo Forestale dello Stato, l'ARPA Puglia e il CNR-IRSA, relativo alla proroga fino al 31 dicembre 2011 delle attività di monitoraggio ambientale. Il dettaglio e l'attribuzione delle specifiche attività e delle relative risorse finanziarie calcolate in complessivi euro 800.000,00, saranno indicate nei piani finanziari da approvare in sede di Cabina di Regia e Comitati di progetto.

La copertura finanziaria per gli adempimenti dell'attività conseguente al presente provvedimento, pari a euro 800.000,00 IVA inclusa, è assicurata dai fondi del Programma regionale per la tutela dell'ambiente" Asse 6 linea di intervento g.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E S.M. e I.

La copertura finanziaria per l'attuazione dell'Accordo Quadro Tutela Ambientale" con le Forze dell'Ordine, l'Arpa Puglia, il CNR -IRSA. Progetto "Tutela ambientale" è assicurata dai fondi di cui al

Programma Regionale per l'Ambiente -Asse 6 - Linea di intervento g), allocati sul Capitolo 611067 del Bilancio 2010 per la somma complessiva di Euro **euro 800.000,00** (ottocentomila).

La presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù dell'articolo 4 co. IV, lett.a) e k) della L.R. n.7/1997, dell'art. 44 co. IV della L.R. 7/2004.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- ***di prendere atto*** di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- ***di prorogare*** al 31 dicembre 2011 il programma "Tutela Ambientale" con le Forze dell'Ordine come specificato in premessa;
- ***di approvare*** lo schema di Convenzione tra Regione Puglia, le Forze dell'Ordine, l'ARPA Puglia e il CNR-IRSA -allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante (Allegato A) -al costo complessivo di euro 800.000,00 a valere sulle risorse del Programma regionale per la tutela dell'ambiente" Asse 6 -linea di intervento g;
- ***di dare mandato*** all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Dott. Lorenzo Nicastro, a sottoscrivere per conto della Regione Puglia la Convenzione di cui all'Allegato A relativa al progetto "Tutela Ambientale" finanziata con le risorse di cui al Programma regionale per la tutela dell'ambiente" Asse 6 linea di intervento g;
- ***di dare mandato*** al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica di adottare i conseguenti atti contabili di impegno e liquidazione rivenienti dall'adozione del presente provvedimento, a valere sulle risorse del Programma regionale per la tutela dell'ambiente" Asse 6 linea di intervento g;
- ***di disporre*** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito internet http://www.rifiutiebonifica.puglia.it/.
- ***di dichiarare*** il presente provvedimento esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

Allegato A

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA

ASSESSORE ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE

COMANDO TUTELA AMBIENTE DEI CARABINIERI

COMANDO REGIONALE PUGLIA GUARDIA DI FINANZA

A.R.P.A. PUGLIA

CORPO FORESTALE DELLO STATO COMANDO REGIONALE PUGLIA

C.N.R. - I.R.S.A. PER LA PUGLIA

avente ad oggetto azioni di monitoraggio dei siti inquinati nel territorio della regione Puglia, a completamento delle attività in corso nell'ambito della convenzione quadro tra Regione Puglia e Forze dell'Ordine

PREMESSO

CHE in data 9 marzo 2007 è stato sottoscritto un specifico Accordo Quadro siglato tra Regione Puglia, Comando Regionale Puglia Guardia di Finanza, Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, A.R.P.A. Puglia e C.N.R. - I.R.S.A., finalizzato all'aggiornamento continuo di un quadro chiaro ed esaustivo dei livelli di degrado e di contaminazione ambientale presenti sul territorio regionale, con la finalità di porre in essere interventi volti al recupero funzionale degli ecosistemi, al ripristino ambientale dei siti inquinati nel segno della prevenzione e della deterrenza.

CHE a valle di tale Accordo sono state stipulate specifiche convenzioni con le tre Forze

CHE le attività definite nell'ambito dell'Accordo Quadro, delle specifiche convenzioni e dei programmi di lavoro sono state finanziate con risorse disponibili dalla misura 1.8 "Gestione e bonifiche del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Puglia";

CHE con deliberazione di Giunta regionale n. 1935 del 21 ottobre 2008 è stato approvato l'aggiornamento del "Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente" che all'Asse 6 – Linea di intervento g, prevede la realizzazione di "Interventi di completamento delle attività in corso nell'ambito della convenzione quadro tra Regione Puglia e Forze dell'Ordine" con l'obiettivo di effettuare un programma di monitoraggio e controllo intrapreso con il citato Accordo Quadro siglato il 9 marzo 2007;

CHE con deliberazione di Giunta regionale n. 124 del 10 febbraio 2009 è stata approvata la proroga delle attività riferite all'Accordo Quadro Tutela Ambientale fino al 31 dicembre 2009;

CHE con deliberazione di Giunta regionale n. 2013 del 27 ottobre 2009 è stato approvato l'aggiornamento del "Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente" che all'Asse 6 – Linea di intervento g, prevede la realizzazione di "interventi di completamento delle attività in corso nell'ambito della convenzione quadro tra Regione Puglia e Forze dell'Ordine" con l'obiettivo di effettuare un programma di monitoraggio e controllo intrapreso con il citato Accordo Quadro siglato il 9 marzo 2007;

CHE con deliberazione di Giunta regionale n. 2561 del 22 dicembre 2009 è stata approvata la proroga al 31 dicembre 2010 del programma "Tutela Ambientale", approvando altresì il relativo schema di Convenzione tra Regione Puglia, le Forze dell'Ordine, l'ARPA Puglia e il CNR-IRSA - al costo complessivo di euro 1.000.000,00 a valere sulle risorse del Programma regionale per la tutela dell'ambiente" Asse 6 - linea di intervento g;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Il presente accordo viene stipulato tra:

- ***Presidente della Regione Puglia –*** On. Nichi Vendola;
- ***Assessore alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia –*** Dott. Lorenzo Nicastro;
- ***Comando Tutela ambiente dei Carabinieri –*** C.F. e partita I.V.A. 9703490583 rappresentata dal Coll. Vincenzo Paticchio;

- ***Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza –*** C.F. 80018990723 – rappresentato dal Comandante Gen. Div. Franco Patroni;
- ***Corpo Forestale dello Stato –*** Comando Regionale per la Puglia – C.F. 80014940722 – Comandante Regionale Ing. Claudio Muscaritoli;
- ***A.R.P.A. Puglia –*** C.F. e partita I.V.A. 05830420724, rappresentata dal Direttore Generale Prof. Giorgio Assennato;
- ***C.N.R. – I.R.S.A.*** – C.F. 80054330586, rappresentato dal direttore Prof. Dott. Maurizio Pettine.

ART. 1

(OGGETTO)

La presente Convenzione ha per oggetto la prosecuzione dell'attività di monitoraggio dei siti inquinati regionali attualmente in corso, definite nell'ambito dell'Accordo Quadro, delle specifiche convenzioni e dei programmi di lavoro approvati.

ART. 2

(DURATA DELL'ACCORDO ED ONERI FINANZIARI)

La presente Convenzione ha durata fino al **31.12.2011**. Gli oneri finanziari per la prosecuzione del programma di monitoraggio trovano copertura all'Asse 6 – Linea di intervento g del "***Programma regionale per la tutela dell'ambiente"*** e sono così attribuite:

Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza € 340.000,00

Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri € 150.000,00

Corpo Forestale dello Stato - Comando Regionale per la Puglia € 150.000,00

A.R.P.A. Puglia € 120.000,00

- **CNR-IRSA € 40.000,00**

Gli importi destinati al Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri, al Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza ed al Corpo Forestale dello Stato – Comando Regionale per la Puglia, saranno gestiti sul piano amministrativo e finanziario da ARPA Puglia.

I suddetti oneri verranno corrisposti con le seguenti modalità:

- **60%** dell'importo complessivo **entro e non oltre 60** giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione;
- **30%** dell'importo complessivo, entro e non oltre 30 giorni dalla presentazione di una relazione di attività, con annessa **rendicontazione di spesa dell'80%** della quota già erogata;
- **10% a saldo** – ad avvenuto espletamento delle attività e presentazione della relazione finale.

Bari,

Il Presidente della Regione Puglia

On. Nichi Vendola

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia

Dott. Lorenzo Nicastro

Per il Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri

Coll. Vincenzo Paticchio

Per il Comando Regionale della Guardia di Finanza

Gen. Div. Franco Patroni

Il Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato

Ing. Claudio Muscaritoli

Per l'A.R.P.A. Puglia

Il Direttore Generale

Prof. Giorgio Assennato

Per il C.N.R. – I.R.S.A.

Il Direttore

Dott. Maurizio Pettine

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2647

Prelevamento della somma euro 2.295,09 dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del bilancio 2010 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n. 1318.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Alta Professionalità "Avversità atmosferiche e credito agrario", confermata dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue l'Ass. Pelillo:

Con diverse Sentenze del Giudice di Pace di Manduria é stato disposto il pagamento della sorte capitale oltre oneri per interessi e spese legali, a favore dei ricorrenti riportati nella tabella allegata, composta da n. 1 foglio, parte integrante del presente provvedimento.

Si tratta di contenziosi intrapresi dai ricorrenti di cui all'allegata tabella, per vedersi riconosciuti contributi a titolo di indennità per avversità atmosferiche verificatesi nell'anno 1990.

I contenziosi sono stati originati dalla circostanza che i beneficiari del contributo non lo hanno riscosso per carenza di fondi, per cui hanno adito le competenti autorità giudiziarie per rivendicarne il diritto al pagamento.

La spesa complessiva per quanto riguarda la sorte capitale ammonta a euro **2.295,09**. Si tratta, quindi, di procedere con tempestività alla liquidazione delle spettanze agli aventi diritto al fine di evitare ulteriori aggravi di spesa per interessi.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Il pagamento ai ricorrenti di cui all'allegata tabella per un importo complessivo di euro **2.295,09** relativa alla sorte capitale avverrà mediante prelevamento dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse capitolo n. 1110090 del bilancio 2010 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa 1318.

Il Servizio Ragioneria è incaricato di procedere alla variazione amministrativa mediante riduzione di euro **2.295,09** dal capitolo n. 1110090 (fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) del bilancio 2010 e aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa n. **1318**.

All'impegno e alla liquidazione della spesa si provvederà con successiva determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nella fattispecie previste dall'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità Avversità atmosferiche e credito agrario e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore relatore e di fare proprie le proposte riportate nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;

- di stabilire che il pagamento della somma di euro **2.295,09** agli aventi diritto di cui all'allegato elenco, composto da n. 1 fogli, parte integrante del presente provvedimento, avverrà mediante prelevamento dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. 1110090 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa, sul capitolo di spesa 1318;

- di incaricare l'Area Programmazione e Finanza Servizio Bilancio e Ragioneria di procedere alla variazione amministrativa del bilancio 2010

mediante riduzione di euro **2.295,09** dal capitolo 1110090 (fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) e aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa, sul capitolo di spesa n. **1318**;

- di fare obbligo al Dirigente Responsabile del Servizio Alimentazione di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto di impegno e liquidazione della spesa autorizzata dal presente provvedimento, pari ad Euro **2.295,09,** nonché degli adempimenti rivenienti dall'art. 23, comma 5, legge n. 289/02;

- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 11 comma 2 della L.R. n. 35/2009;

- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. n. 28/01;

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

Ricorrente	CF	Avversità	Anno Avversità	Sentenza	Data Sentenza	Capitale
PESARE MARIA PASANA	PSRMPS56P41I467Y	Siccità	1990	40293	25/01/2004	804,34
QUARANTA ANNA	QRNNGS45L52A514K	Siccità	1990	40276	13/01/2004	665,96
RIBEZZO PIETRINA	RBZPRN48E54E882O	Siccità	1990	40280	13/01/2004	824,79
TOTALE						**2.295,09**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2648

L.R. n. 39/1980, art. 11 - Avvio del procedimento per lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB), con sede in Foggia.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Con Legge Regionale 30.4.1980, n.39 la Regione Puglia ha approvato l'accordo tra Regione Puglia e Regione Basilicata per l'organizzazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata (IZSPB), avente sede legale a Foggia, ai sensi della Legge 23.12.1975, n. 745 ad oggetto "Trasferimento di funzioni statali alle regioni e norme di principio per la ristrutturazione regionalizzata degli istituti zooprofilattici sperimentali".

In osservanza degli artt. 6 e seguenti della citata legge regionale, con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale della Puglia n. 34 del 12/2/1990 sono stati costituiti gli organi di governo dell'Istituto, ovvero il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Vice Presidente, la Giunta Esecutiva e il Collegio Sindacale.

Successivamente, il Decreto Legislativo 30 giugno 1993, n. 270, avente ad oggetto "Riordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera h), della legge 23 ottobre 1992, n. 421", è intervenuto a fissare i principi per il riordino degli I.Z.S. e ad individuare le competenze statali e regionali in materia, sulle quali si è tuttavia espressa la Corte Costituzionale con sentenza n. 124/1994.

L'art. 2, co. 5, del D.Lgs. n. 270/2003 ha stabilito che "le regioni entro il 31 dicembre 1993 disciplinano le modalità gestionali, organizzative e di funzionamento degli istituti, nel rispetto dei principi previsti dal presente decreto e dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, nonché l'esercizio delle funzioni di vigilanza amministrativa, di indirizzo e verifica sugli istituti. Nel caso di istituti interregionali, le regioni provvedono di concerto".

La Regione Puglia ha più volte avviato il percorso previsto dal predetto D.Lgs. n. 270/2003, modificando nel tempo lo schema di disegno di legge di concerto con la Regione Basilicata, in particolare con lo SDDL SAN/DL/2004/00001 e, da ultimo, con il disegno di legge n. 45 del 28.10.2008, ad oggetto "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata in attuazione del D.Lgs 30 giugno 1993, n.270", il cui iter legislativo non è giunto tuttavia a conclusione prima dello scioglimento del Consiglio Regionale della Puglia dell'VIII legislatura.

Né, per altro verso, risulta essersi concluso il pari percorso normativo della Regione Basilicata, alla quale peraltro il predetto DDL n. 45/2008, licenziato con modifiche da parte della competente Commissione Consiliare della Regione Puglia, è stato trasmesso per l'approvazione con nota prot. n. 24/658/3 del 26/1/2009, successivamente sollecitata con nota prot. A00_151-6665 del 7/7/2009, senza ricevere alcun riscontro.

Attualmente, i competenti Uffici dell'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia stanno procedendo alla revisione del citato Disegno di Legge regionale n. 45 del 28.10.2008 ai fini del necessario adeguamento dello stesso alle evoluzioni normative e giurisprudenziali, cui seguirà in tempi brevi la presentazione del nuovo DDL alla Giunta Regionale della Puglia ed il suo contestuale invio al Presidente della Giunta Regionale della Basilicata.

L'approvazione di un identico testo di legge regionale sul riordino dell'IZSPB da parte dei Consigli Regionali della Puglia e della Basilicata riveste carattere di urgenza, anche alla luce del rischio di ricorso al potere statale sostitutivo ai sensi dell'art. 120 della Costituzione e dell'art. 8 L. 131/03.

Nelle more dell'approvazione del testo normativo di cui sopra, tuttavia, occorre garantire che l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto siano conformi alla normativa vigente.

A tale proposito si fa presente in via preliminare che il Ministero della Salute ha più volte sollecitato il rinnovo degli organi di governo dell'Istituto, considerato che il Consiglio di Amministrazione del-

l'IZSPB, costituito con DPGR n. 34 del 12/2/1990, non è stato ricostituito alla scadenza del quinquennio risultando in proroga e che, analogamente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nominato con Deliberazione n. 22 del 21/11/1995 in sostituzione del precedente Presidente dimissionario, non è stato mai sostituito e risulta anch'egli in proroga.

Il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione della Regione Puglia, con nota prot. A00_152-5579 del 18/3/2010, ha denunciato un degrado funzionale dell'Istituto riconducibile principalmente a:

- Mancata applicazione parti salienti del CCNL per il personale sia medico che sanitario;
- Sospetta illegittimità incarichi di direzione amministrativa e tecnica affidati;
- Criticità della gestione economico-finanziaria.

Sulla scorta delle predette segnalazioni, lo stesso Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione della Regione Puglia ha chiesto all'Assessore alle Politiche della Salute di valutare la possibilità di commissariamento dell'Istituto.

L'Assessore alle Politiche della Salute, ravvisando la necessità di procedere alle necessarie verifiche sulla direzione, organizzazione e funzionamento dell'IZSPB, ha chiesto con nota prot. AOO_151-3312 del 25/3/2010 del Servizio PAOS l'attivazione di una visita ispettiva urgente da parte del Nucleo Ispettivo Regionale (NIR).

Con successiva nota del Servizio PAOS prot. A00_151-3385 del 26/3/2010 è stato conferito l'incarico ispettivo ai componenti NIR dott.ssa Tiziana Turturici e dott. Saverio Fella, incaricati della verifica sulla direzione, organizzazione e funzionamento dell'IZSPB.

Con nota prot. A00_151-9563 dell'11 agosto 2010 il Dirigente dell'Ufficio Ispettivo ha trasmesso la relazione contenente gli esiti dell'attività ispettiva in oggetto, dalla quale emergono, oltre alle osservazioni preliminari in merito all'illegittimità della prorogatio sine die del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto dal 1990 e del relativo Presidente dal 1995, numerose irregolarità, disfunzioni e criticità in relazione alle questioni di seguito indicate:

1) Nomina Direttore generale dell'Istituto;
2) Atti di bilancio;
3) Stabilizzazione del personale;
4) Contrattazione integrativa.

Con riferimento alla questione di cui al punto 1), la relazione evidenzia che per la nomina del Direttore generale dell'Istituto, attualmente in carica in prorogatio da circa 12 anni, non sono stati rispettati i principi fissati dalla normativa nazionale applicabile (L. 503/1970; D.Lgs. 270/1993; D.Lgs. 165/2001) nè le procedure previste dagli artt. 8, 31 e 35 del Regolamento per l'ordinamento interno e per l'organico del personale dell'IZS di Puglia e Basilicata, approvato con Decreto del Ministro della Sanità del 1975 e recepito dall'Istituto con Delibera n. 46 del 1975, in quanto si è proceduto al conferimento dell'incarico intuitu personae in assenza di una regolare procedura di valutazione comparativa.

Con riferimento alla verifica degli atti di bilancio di cui al punto 2), la relazione ha evidenziato le seguenti criticità:

- Approvazione dei bilanci di esercizio 2008 e 2009 oltre i termini previsti dalla normativa vigente (art. 2364 del C.C. e D.Lgs. n. 5020/1992 s.m.i.);
- Carattere eccessivamente sintetico della nota integrativa dei bilanci di esercizio 2008 e 2009;
- Eccessivo ricorso ai contratti di somministrazione (lavoro interinale), il cui costo ammonta al 22% della spesa complessiva per il personale nel bilancio 2008 ed al 20% della spesa complessiva per il personale nel bilancio 2009. Considerata l'incidenza di tale spesa, il ricorso al lavoro temporaneo sembrerebbe non essere avvenuto nel rispetto del disposto dell'art. 36 del D.Lgs. 165/2001.
- Bilanci di previsione 2009 e 2010, peraltro mancanti degli allegati (situazione finanziaria, situazione patrimoniale, Piano degli investimenti triennale ed annuale, programmazione triennale del fabbisogno e piano delle assunzioni, budget generale e relazione di accompagnamento), che registrano un aumento dei costi pari al 10% per il 2009 ed al 12% per il 2010 connessi ad un incremento del costo del personale per nuove assunzioni.
- Peggioramento della situazione finanziaria dell'Istituto nel corso del 2009 a seguito dell'applicazione dell'art. 77-quater, comma 8 del D.L. 112/2008, che ha sottratto l'80% del saldo di

cassa al 31/12/2008 ed a cui non è corrisposta un'attivazione tempestiva da parte dell'I.Z.S. ai fini di un'eventuale deroga, considerata l'erogazione da parte della Regione della quota annuale di spettanza dell'Istituto nel mese di dicembre.

Con riferimento alla stabilizzazione del personale di cui al punto 3), la relazione rileva che "l'IZS, a fronte di risorse assegnate in attuazione dell'art. 1, co. 566 della L. 296/2006 per la stabilizzazione di circa 60 unità di personale precario abbia provveduto alla sola stabilizzazione di n. 27 unità, utilizzando per tale scopo solo una parte delle risorse stanziate in virtù di una interpretazione non condivisibile secondo la quale la normativa si riferirebbe alla stabilizzazione delle attività e non del personale". A parere degli ispettori, l'interpretazione restrittiva dell'Istituto sarebbe in contrasto sia con l'art. 1, co. 566 L. 296/2006 che con l'art. 2, co. 1 del Decreto del Ministro della Salute 6/5/2008, i quali parlano espressamente di "stabilizzazione di personale" e non di "attività".

Con riferimento, infine, alla contrattazione integrativa di cui al punto 4), la relazione riferisce che "il contratto integrativo aziendale, che generalmente ha una durata quadriennale, stipulato dall'IZS in data 15/5/2001, così come riportato dall'IZS stesso, è scaduto e a distanza di circa nove anni non risulta essere stato approvato nessun altro contratto integrativo aziendale", risultando allo stato unicamente l'avvio, con Deliberazione n. 53 del 30/3/2010, di una trattativa con le organizzazioni sindacali e la RSU per la stipula del nuovo contratto collettivo integrativo.

Alle irregolarità e disfunzioni gestionali emerse dalla predetta ispezione del Nucleo Ispettivo Regionale ha fatto riferimento il Presidente della Giunta Regionale della Puglia nella nota prot. 3360/SP del 1 ottobre 2010, indirizzata al Presidente della Regione Basilicata, nella quale si ribadisce la necessità di colmare rapidamente l'attuale pericoloso vuoto normativo, procedendo in via d'urgenza all'approvazione delle leggi regionali di riordino dell'IZSPB ai sensi del D.Lgs. n. 270/1993, e contestualmente si sostiene la necessità di procedere ad un commissariamento dell'Istituto per il tempo necessario all'approvazione delle leggi di cui sopra.

Pertanto, considerati i principi generali sul commissariamento degli enti pubblici, in particolare l'art. 13, co. 1, lett q) del D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, che disciplina i criteri di revisione statutaria degli enti pubblici prevedendo l'espressa previsione, da parte dei suddetti Statuti, "delle ipotesi di commissariamento dell'ente e dei poteri del Commissario straordinario, nominato dall'autorità di vigilanza", da cui discende l'esclusiva attribuzione del potere di scioglimento dell'ente all'Amministrazione vigilante;

Considerato che l'art. 2, co. 5, del D.Lgs. n. 270/2003 attribuisce alle Regioni funzioni di vigilanza amministrativa, di indirizzo e verifica sugli Istituti Zooprofilattici Sperimentali;

Considerato altresì che la L.R. n. 39/1980, tuttora vigente, prevede espressamente all'art. 11 i casi di scioglimento del Consiglio di Amministrazione, stabilendo che "per accertate e gravi irregolarità, per inosservanza delle prescrizioni della programmazione regionale, in casi di dimissioni della maggioranza dei componenti o per il verificarsi di situazioni tali da compromettere il regolare funzionamento dell'Istituto, il Presidente della Giunta Regionale della Regione dove ha sede l'Istituto, di concerto con il Presidente della Giunta dell'altra Regione, può sciogliere il Consiglio di Amministrazione e nominare un Commissario Straordinario per la provvisoria gestione dell'Istituto".

Vista la nota prot. DSVET/0001049/P del 02/03/2010 con cui il Ministero della Salute ha, tra l'altro, sollecitato le Regioni Puglia e Basilicata a concludere l'iter dei disegni di legge di recepimento del d.lgs n. 207/93 che consentirebbe, tra l'altro, di definire il nuovo assetto dell'Istituto e la posizione degli organi istituzionali preavvertendo che la mancata realizzazione dei predetti adempimenti determinerebbe l'esercizio dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 120 della Costituzione e dell'art. 8 della L. 131/03.

Configurandosi, per quanto innanzi evidenziato, numerose irregolarità nonché situazioni tali da compromettere il regolare funzionamento dell'Istituto, si ritiene opportuno avviare, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 39/1980, il procedimento per lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB), con sede in Foggia.

Il presente schema di provvedimento dovrà essere trasmesso al Presidente ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto attualmente in carica, in adempimento all'obbligo di comunicazione di avvio del procedimento di cui all'art. 7 L. 241/1990 s.m.i., disponendo che le eventuali controdeduzioni rispetto alle predette irregolarità e situazioni tali da compromettere il regolare funzionamento dell'IZSPB vengano effettuate entro 30 giorni dal ricevimento dello schema di provvedimento ed inviate al competente Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica della Regione Puglia - Ufficio Rapporti Istituzionali della Regione Puglia.

Il medesimo schema di provvedimento dovrà inoltre essere trasmesso al Presidente della Giunta Regionale della Basilicata ai fini del concerto previsto dall'art. 11, co. 1 L.R. n. 39/1980 e, per con conoscenza, al Ministero della Salute.

Si propone peraltro stabilire che, in caso di controdeduzioni non esaustive da parte del Presidente e dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica, si procederà, ad avvenuto concerto con la Regione Basilicata, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Puglia alla nomina di un Commissario Straordinario, che dovrà rimanere in carica fino all'approvazione da parte delle Regioni Puglia e Basilicata di un identico testo di legge regionale di riordino dell'Istituto in attuazione del D.Lgs. 270/1993.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Rossella Caccavo

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base della risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O. Rapporti Istituzionali, dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto delle irregolarità e delle situazioni tali da compromettere il regolare funzionamento dell'IZSPB, dettagliatamente evidenziate nell'istruttoria al presente provvedimento ai punti 1), 2), 3) e 4) e che qui si intendono integralmente riportate;

- di avviare, ai sensi dell'art. 11 della vigente Legge Regionale n. 39/1980, il procedimento di scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata, avente sede in Foggia, Via Manfredonia n. 20 - c.f. e p.iva 00168430718;

- di trasmettere il presente provvedimento al Presidente ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto attualmente in carica, in adempimento all'obbligo di comunicazione di avvio del procedimento di cui all'art. 7 L. 241/1990 s.m.i., disponendo che le eventuali controdeduzioni rispetto alle predette irregolarità e situazioni tali da compromettere il regolare funzionamento dell'IZSPB vengano effettuate entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento ed inviate al competente Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica della Regione Puglia - Ufficio Rapporti Istituzionali della Regione Puglia;

- di trasmettere inoltre il presente provvedimento al Presidente della Giunta Regionale della Basilicata ai fini del concerto previsto dall'art. 11, co. 1 L.R. n. 39/1980 e, per con conoscenza, al Ministero della Salute;

- di stabilire che, in caso di controdeduzioni non esaustive da parte del Presidente e dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica, si procederà, ad avvenuto concerto con la Regione Basilicata, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Puglia alla nomina di un Commissario Straordinario, che dovrà rimanere in carica fino all'approvazione da parte delle Regioni Puglia e Basilicata di un identico testo di legge regionale di riordino dell'Istituto in attuazione del D.Lgs. 270/1993;

- di stabilire che il responsabile del procedimento è la sig. Cecilia Romeo, Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR" dell'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica della Regione Puglia;

- di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per gli adempimenti conseguenti l'adozione del presente provvedimento;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2649

Variazione al bilancio di previsione anno 2010, art. 42 L.R. 28/01. Iscrizione quota finalizzata al progetto CCM (Centro per il Controllo delle Malattie) 2008 approvato con D.M. 26.11.2008: "Buone pratiche di alimentazione - Consumo di frutta, verdura e alimenti sani nelle scuole e nei luoghi di lavoro". Adesione e ratifica della convenzione con la Regione Toscana.

L'Assessore alle Politiche della Salute, Prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa "Igiene degli Alimenti e della Nutrizione" dell'Ufficio 1 -Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro e confermata dalla Dirigente dello stesso ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (PATP), riferisce quanto segue.

VISTO il Progetto congiunto dei Ministeri della Salute e dell'Istruzione, denominato "Buone pratiche di alimentazione - Consumo di frutta, verdura ed alimenti sani nelle scuole e nei luoghi di lavoro", approvato con DM 26.11.2008 nell'ambito del Programma 2008 del Centro di Controllo delle Malattie (CCM);

CONSIDERATO che la Regione Toscana è stata individuata dalla Commissione Salute della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome quale capofila per la realizzazione del progetto e che partecipano alla iniziativa le Regioni Marche, Sicilia, Campania e Puglia;

VISTA la nota prot.A00GRT/0311609/Q100.30 dell'1.12.2009 della Regione Toscana con la quale è stata trasmessa all'Ufficio assessorile competente in materia, lo schema di convenzione per la realizzazione del citato progetto con cui, tra l'altro, si è proceduto alla ripartizione del previsto finanziamento nazionale, assegnando la somma di euro 80.000,00 alla regione Puglia per dare avvio alle azioni concordate nel progetto esecutivo allegato alla convenzione stessa;

VISTA la nota prot. 152/687 del 10.01.2010 relativa all'adesione e trasmissione alla Regione Toscana della convenzione per la realizzazione del citato progetto "Buone pratiche di alimentazione - Consumo di frutta, verdura e alimenti sani nelle scuole e nei luoghi di lavoro", opportunamente sottoscritta dal Dirigente del Servizio PATP;

VISTA la nota prot. A00GRT/133786/9.40.40 del 17/05/2010 con la quale la regione Toscana ha provveduto ad accreditare in favore della regione Puglia c/c 31601 acceso presso la tesoreria Provinciale dello stato Sez. di Bari il 30% del finanziamento del progetto,di cui all'art. 4 della citata convenzione, giusta comunicazione dell'Area Programmazione e Finanza-Servizio Bilancio-Ragioneria , pari a euro 24.000,00;

PRESO ATTO che il Gruppo di coordinamento del progetto si è riunito il 15 dicembre 2009, il 10 e 11 Febbraio 2010, il 13 maggio 2010 e il 12 luglio 2010, come da verbali agli atti dell'ufficio competente, modulando lo sviluppo delle azioni di progetto, correlate al budget di spesa;

CONSIDERATO che l'Ufficio 1 del Servizio PATP della Regione Puglia ha, secondo cronogramma, interagito con l'Ufficio Scolastico Regionale e con l'Assessorato regionale alle Politiche Agricole, realizzando il 13 aprile 2010 un corso di formazione per gli operatori sanitari delle AA.SS.LL. per l'avvio del progetto "Buone pratiche di alimentazione -Consumo di frutta, verdura e alimenti sani nelle scuole e nei luoghi di lavoro";

CONSIDERATO che le AA.SS.LL. pugliesi erano state chiamate - secondo cronogramma - a realizzare, in un campione di 20 quarte classi elementari, la somministrazione di un questionario di ingresso per i genitori a maggio 2010 e di un questionario di controllo nel successivo mese di giugno, oltre a misure di accompagnamento alla distribuzione della frutta effettuata a cura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (pacchetto formativo/informativo "Forchetta e Scarpetta") ed al data-entry dei questionari;

CONSIDERATO che da una verifica dei citati questionari è emerso che solo la ASL Bari e la ASL Lecce hanno realizzato il data-entry, mentre non risultano inseriti i dati delle AA.SS.LL. Taranto, Brindisi, Foggia e BAT e che, pertanto, lo stato dell'arte al luglio 2010 determinava, di fatto, l'impossibile prosecuzione delle azioni di progetto su base regionale;

CONSIDERATO che il Gruppo di coordinamento del progetto, nella seduta del 12.7.2010, al fine di garantire la prosecuzione negli impegni assunti con la Regione Toscana, ha concordato una rimodulazione del progetto il cui cronoprogramma è quello indicato nel verbale di riunione agli atti dell'Ufficio competente;

RITENUTO di dover comunque procedere alla esecuzione delle citate attività inserite nel progetto e che, fermo restando la numerosità totale del campione, esso sarà costituito in ragione del 50% rispettivamente da classi ricadenti nel territorio della ASL BA e della ASL LE, ragionevolmente rappresentative dell'intero territorio regionale;

PRESO ATTO che alla luce di quanto sopra esposto, data la rilevanza del progetto in questione, si ritiene opportuno proporre alla Giunta Regionale di approvare l'adesione al progetto CCM 2008, coordinato dalla Regione Toscana, "Buone pratiche di alimentazione -Consumo di frutta, verdura e alimenti sani nelle scuole e nei luoghi di lavoro"; di ratificare la relativa convenzione con la regione Toscana, già sottoscritta dal Dirigente del Servizio PATP con nota prot. 152/687 del 10.01.2010, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (ALLEGATO 1); di individuare la ASL Bari quale soggetto coordinatore del progetto che si svilupperà sul territorio della ASL BA e della ASL LE; di nominare il Dott. Savino Anelli - dirigente medico responsabile della Struttura Semplice Dipartimentale di Igiene della Nutrizione della ex AUSL BA/3 e coordinatore delle attività di Igiene della Nutrizione della ASL BA - quale responsabile scientifico di progetto per la ASL BA; di nominare il Dott. Roberto Carlà - direttore SIAN del Dipartimento di prevenzione della ASL LE - quale referente scientifico di progetto per la ASL LE

RICHIAMATI i verbali di riunione del Gruppo di coordinamento del progetto del 13 maggio e del 12 luglio 2010, nonché la nota e-mail del 15/9/2010 del Responsabile scientifico del progetto, prof. Mariano Giacchi dell'Università di Siena (CREPS), l'impegno di budget è il seguente:

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

VOCI DI SPESA	ASL BA	ASL LE	Servizio PATP
1. Azioni di coordinamento regionale del progetto	€ 13.000,00	-	-
2. Abbattimento del costo delle prime 5.000 confezioni di prodotti alimentari venduti al distributore automatico	€1.500,00	€1.500,00	-
3. Contributo all'editrice GIUNTI per la pubblicazione del libro sugli stili di vita e gadget	€ 8.000,00	€ 8.000,00	-
4. Contributo per il concorso a premi	€ 500,00	€ 500,00	-
5. Interventi nei luoghi di lavoro	€ 5.000,00	€ 5.000,00	-
6. Altro (supporto amministrativo, formazione, beni e servizi, comunicazione, missioni, eventuale distribuzione di frutta nelle scuole, etc.)	€ 17.000,00	€ 17.000,00	€ 3.000,00
TOTALE	**€ 45.000,00**	**€ 32.000,00**	**€ 3.000,00**

Con il presente schema di provvedimento ai sensi dell' art. 42 della L.R. 28/01 e dell'art.11 della L.R. 35/09, si provvede ad apportare una variazione al bilancio 2010 iscrivendo sul capitolo di entrata e sul cap.di spesa n. 712053, i fondi assegnati alla regione Puglia dalla regione Toscana, pari ad una somma di euro 80.000,00

Per effetto di quanto sopra si propone all'esame della Giunta regionale il presente provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2010,come di seguito specificato:

Parte I Entrata Assegnazione fondi finalizzati al **Variazione in aumento** progetto "Buone pratiche per **Capitolo n. U.P.B. 2.1.15** l'alimentazione"

COMPETENZA euro 80.000,00
CASSA euro 80.000,00

PARTE II Spesa Trasferimento fondi alle ASL BA e LE **Variazione in aumento** finalizzati al progetto "Buone pratiche per **Capitolo -U.P.B. 5.7.1.** l'alimentazione

COMPETENZA euro 80.000,00
CASSA euro 80.000,00

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA

di cui alla L.R. n° 28/01 e successive modifiche ed integrazioni.

La variazione di bilancio,oggetto del presente provvedimento, occorrente per la iscrizione dell'entrata riveniente dal finanziamento disposto dalla Regione Toscana, come da art. 4 della convenzione sottoscritta in data 10.01.2010 pari ad euro 80.000,00, finalizzati al progetto "Buone pratiche per l'alimentazione", va disposta in entrata al cap. n. parte corrente vincolata quota anno 2010 ed in uscita al capitolo di spesa finalizzati al progetto "Buone pratiche per l 'alimentazione"

Il Dirigente dell'Ufficio

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale in virtù dell'art.4, comma 4, lettera d della L.R. 7/97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto deliberativo.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni innanzi esposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'adesione al progetto CCM 2008 "Buone pratiche di alimentazione -Consumo di frutta, verdura e alimenti sani nelle scuole e nei luoghi di lavoro", promosso del Ministero della Salute, tramite il Centro nazionale per il Controllo delle Malattie e coordinato dalla Regione Toscana;

2. di ratificare la convenzione con la Regione Toscana per l'esecuzione del suddetto progetto, già sottoscritta dal Dirigente del Servizio PATP con nota prot. 152/687 del 10.01.2010, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (ALLEGATO 1);

3. di individuare la ASL Bari e la ASL Lecce quali soggetti attuatori del progetto che si svilupperà nei relativi territori di competenza assicurandone la rappresentatività regionale;

4. di nominare il Dott.Savino Anelli - dirigente medico responsabile della Struttura Semplice Dipartimentale di Igiene della Nutrizione della ex AUSL BA3 - quale coordinatore regionale del progetto nonché responsabile scientifico per la ASL BA e di attribuire al predetto dirigente il compito di organizzare le attività regionali di progetto anche curando il collegamento con il Gruppo di coordinamento e con il responsabile scientifico della Regione Toscana ;

5. di nominare il Dott. Roberto Carlà - direttore SIAN del Dipartimento di Prevenzione della ASL LE - quale referente scientifico di progetto per la ASL LE;

6. di incaricare i suddetti soggetti attuatori e referenti scientifici di assicurare ogni attività relativa agli adempimenti previsti dal progetto in questione, l'adozione di iniziative miranti al conseguimento degli obiettivi definiti dal progetto, nonché la gestione delle risorse finanziarie messe a disposizione secondo il seguente prospetto finanziario:

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

VOCI DI SPESA	ASL BA	ASL LE	Servizio PATP
1. Azioni di coordinamento regionale del progetto	€ 13.000,00	-	-
2. Abbattimento del costo delle prime 5.000 confezioni di prodotti alimentari venduti al distributore automatico	€1.500,00	€1.500,00	-
3. Contributo all'editrice GIUNTI per la pubblicazione del libro sugli stili di vita e gadget	€ 8.000,00	€ 8.000,00	-
4. Contributo per il concorso a premi	€ 500,00	€ 500,00	-
5. Interventi nei luoghi di lavoro	€ 5.000,00	€ 5.000,00	-
6. Altro (supporto amministrativo, formazione, beni e servizi, comunicazione, missioni, eventuale distribuzione di frutta nelle scuole, etc.)	€ 17.000,00	€ 17.000,00	€ 3.000,00
TOTALE	**€ 45.000,00**	**€ 32.000,00**	**€ 3.000,00**

7. di stabilire che i soggetti attuatori e i referenti di progetto dovranno rendicontare al competente ufficio del Servizio PATP circa l'attuazione del progetto ed il relativo utilizzo delle risorse economiche;

8. di demandare al Dirigente del Servizio PATP l'adozione di ogni adempimento consequenziale al presente provvedimento;

9. di introdurre, ai sensi dellart.42 della L.R.28/01, le seguenti variazioni dello stato di previsione del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 in conseguenza del finanziamento della regione Toscana indicato in narrativa e versato alla regione Puglia con accreditamento in favore del conto 31601 intrattenuto presso la tesoreria provinciale dello stato:

Parte I Entrata
Variazione in aumento
Capitolo n. 2037001
U.P.B. 2.1.15 Assegnazione fondi finalizzati al progetto "Buone pratiche per l'alimentazione"

COMPETENZA	euro 80.000,00
CASSA	euro 80.000,00

PARTE II Spesa
Variazione in aumento
Capitolo n. 712053
U.P.B. 12.03.01 Trasferimento fondi alle ASL BA e LE finalizzati al progetto "Buone pratiche per l'alimentazione"

COMPETENZA	euro 80.000,00
CASSA	euro 80.000,00

10. di notificare il presente provvedimento a cura del servizio PATP alla Regione Toscana, ai Direttori Generali delle ASL BA e LE, ai referenti del progetto;

11. di pubblicare il presente atto sul BURP.

12. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi della L.R. 35/09.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

Allegato 1

SCHEMA DI CONVENZIONE

Programma 2008 del Centro per il Controllo delle Malattie (CCM) del Ministero della Salute, approvato con DM 26.11.2008 – "Buone pratiche di alimentazione".

CONVENZIONE

per la realizzazione del progetto "Buone pratiche di alimentazione – Consumo di frutta, verdura e alimenti sani nelle scuole e nei luoghi di lavoro"

TRA

La Regione Toscana – con sede in Piazza Duomo, 10 Firenze- C.F. .....rappresentata dal Responsabile del Settore Igiene Pubblica, Dott.ssa Emanuela Balocchini domiciliata - per la carica in Via Taddeo Alderotti 26 n - Firenze

E

la Regione PUGLIA ..... – con sede in via L. MARENGO ...., n. 1 ..- C.F. 80017210727 ..... rappresentata dal Responsabile del Settore PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE ..... Dott. Fulvio Longo domiciliato - per la carica – in Via ..... n. – A.S. BARI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE

PREMESSO CHE:

a) nell'ambito del Programma 2008 del CCM, approvato con DM 26.11.2008 – "Buone pratiche di alimentazione" la Regione Toscana è stata individuata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per la realizzazione del progetto "Buone pratiche di alimentazione – Consumo di frutta, verdura e alimenti sani nelle scuole e nei luoghi di lavoro",

b) il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha stipulato con la Regione Toscana, in qualità di Regione Capofila del progetto, apposito accordo di collaborazione, approvato con decreto dirigenziale il 24 dicembre 2008 e registrato dall'Ufficio Centrale di

Bilancio in data 12 Gennaio 2009 con Decreto n. 9560 Cap. 4393, cs. fin. 2008 e dalla Corte dei Conti in data 26 Marzo 2009 – reg. 1, fgl. 214;

c)il predetto accordo di collaborazione ha la durata di 24 mesi, decorrenti dalla data di comunicazione da parte del Ministero della Salute, avvenuta in data 6 Maggio 2009 prot 0020571-P- DGPREV F.3.a.d 2009/302;

d) le attività per la realizzazione del Progetto "Buone pratiche di alimentazione – Consumo di frutta, verdura e alimenti sani nelle scuole e nei luoghi di lavoro" sono riportate in dettaglio nel progetto esecutivo (allegato A), parte integrante del richiamato accordo di collaborazione tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Toscana;

e) la presente convenzione disciplina, pertanto, i rapporti di collaborazione fra la Regione Toscana e la Regione Puglia al fine della buona conduzione del progetto e della utilizzazione dei fondi assegnati

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 (Oggetto)

Le parti condividono ed accettano il contenuto del progetto "Buone pratiche di alimentazione – Consumo di frutta, verdura e alimenti sani nelle scuole e nei luoghi di lavoro" allegato A ;

. la Regione Puglia si impegna a realizzare, con il coordinamento e la supervisione della Regione Toscana, le attività di competenza indicate nel progetto e, per comodità, di seguito sintetizzate:

- Selezionare un campione di scuole nelle Regioni partecipanti, garantendo il coinvolgimento degli insegnanti e degli alunni, tramite attività formative di promozione della salute e di animazione;

- Realizzare una campagna di sensibilizzazione e la produzione di materiale informativo; mettere a disposizione, nelle scuole aderenti, una adeguata offerta di ortofrutta di stagione, di produzione nazionale, pronta all'uso, ~~anche~~ attraverso l'utilizzo di distributori automatici;

- Realizzare la raccolta dei dati necessari per la verifica del raggiungimento degli obiettivi dell'intervento nelle scuole;

- Realizzare il percorso formativo per gli insegnanti previsto dal progetto;

- Coinvolgere un campione rappresentativo di adulti lavoratori, con l'obiettivo di promuovere il consumo di frutta e verdura nei luoghi di lavoro e di veicolare messaggi informativi in tema di educazione alimentare;

- Individuare in alcune realtà regionali, una o più strutture produttive, pubbliche e/o private, dove sperimentare un modello di intervento che preveda la possibilità di promuovere un maggior consumo di prodotti ortofrutticoli freschi nei punti di ristoro e/o nelle mense aziendali.

- Realizzare la raccolta dei dati necessari per la verifica del raggiungimento degli obiettivi dell'intervento nei luoghi di lavoro;

- Collaborare alla realizzazione di iniziative pubbliche (convegni, dibattiti, seminari) per la promozione e la pubblicità del progetto promosse nell'ambito del Programma "Guadagnare Salute".

3. la Regione PUGLIA nel dare esecuzione alla presente convenzione, potrà avvalersi della collaborazione di Enti e/o Associazioni pubbliche e/o private.

Articolo 2 (Durata)

1. La presente convenzione scade contestualmente alla scadenza dell'accordo di collaborazione tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Toscana-

Articolo 3 (Verifiche e relazioni sull'attività)

1. la Regione PUGLIA, per effetto di quanto stabilito nel richiamato accordo di collaborazione tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Toscana, si impegna a:

- portare a termine entro la data di scadenza del progetto la realizzazione delle attività progettuali oggetto della presente convenzione;

- trasmettere alla Regione Toscana, secondo le scadenze riportate nell'accordo di collaborazione tra il Ministero della del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Toscana, una relazione tecnica e finanziaria;

- trasmettere alla Regione Toscana entro 30 giorni dallo scadere della presente convenzione, una relazione tecnica e finanziaria finale su tutta l'attività svolta nel periodo di vigenza della convenzione stessa.

2. Il Referente della UO delle attività oggetto della presente convenzione potrà essere convocato, singolarmente o in riunione plenaria, dal Responsabile delle attività della Regione Toscana, in relazione ad opportune verifiche sullo stato di attuazione dei lavori e/o differenti problematiche emergenti nel corso degli stessi.

3. La Regione Toscana si impegna a informare tempestivamente la Regione Puglia sulle richieste di adattamenti delle attività progettuali oggetto della presente convenzione, avanzate dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in base ai risultati conseguiti in corso d'opera, concordandole con la UO, senza che ciò costituisca motivo di modifica del corrispettivo di cui all'art. 4.

4. Nel caso in cui la presentazione dei rapporti sulle attività svolte non possa avvenire nei tempi prestabiliti, la Regione Puglia si impegna a darne tempestiva e motivata comunicazione alla Regione Toscana in quanto è facoltà del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali concedere un'apposita proroga, previa formale e motivata richiesta da parte della Regione Toscana.

5. La concessione della proroga, che sarà subordinata alla riconosciuta sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità, non costituisce, comunque, motivo di maggiorazione del finanziamento di cui all'art.4.

Articolo 4 (Finanziamento)

1. Per l'esecuzione delle attività progettuali di cui all'art. 1 la Regione Toscana si impegna a corrispondere alla Regione Puglia la somma di euro ottantamila (€80.000,00), comprensiva di qualsiasi spesa e oneri, quale quota del finanziamento statale di sua spettanza a titolo di rimborso spese.

2. La somma di cui al precedente comma sarà erogata alla Regione Puglia subordinatamente all'effettivo introito del finanziamento statale nelle casse regionali, secondo quanto di seguito riportato:

- 30% del finanziamento totale ad avvenuta comunicazione, da parte della Regione Puglia di inizio attività;

- 50% del finanziamento totale, in corso d'opera, alla scadenza del 1° anno di attività del Progetto, previa presentazione di Relazione tecnica e di rendicontazione analitica delle spese sostenute, che dovrà riguardare almeno il 30% dell'intero importo finanziato;

- 20% del finanziamento totale, alla conclusione delle attività progettuali previa presentazione - entro e non oltre 30 giorni dalla scadenza del termine della ricerca di una relazione tecnica finale e rendicontazione analitica delle spese complessivamente sostenute, allegando tutta la relativa documentazione amministrativa.

3. L'eventuale mancato o ritardato invio della documentazione di cui agli artt. 3 e 5 comporterà ripercussioni negative sull'erogazione dei relativi fondi, in relazione alle corrispondenti determinazioni che saranno assunte al riguardo dal Ministero .del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

4. In ogni caso la sospensione, la revoca o il ritardo dell'erogazione dei finanziamenti ministeriali determinerà, correlativamente all'esonero, temporaneo o definitivo, della Regione Toscana dall'obbligo di liquidazione degli importi previsti per la Regione Puglia

Articolo 5 (Risoluzione)

1. E' espressamente convenuto che la presente convenzione si risolve qualora il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e/o la Regione Toscana accertino che lo svolgimento delle attività di cui all'art. 1 non avvenga, per qualsiasi causa, secondo i tempi e le modalità dell'accordo.

Articolo 6 (Controversie)

1. Per qualsiasi controversia insorgesse dalla presente convenzione è competente il foro di Firenze. Si fa rinvio, per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, alle disposizioni contenute nell'accordo di collaborazione tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Toscana e alle disposizioni previste nel documento allegato parte integrante dell'accordo medesimo.

La presente convenzione si compone di 6 articoli e di un allegato e viene redatto in due copie originali.

Per la Regione Toscana – Direzione Diritto alla salute e politiche di Solidarietà Dott.ssa Emanuela Balocchini _____

Per la Regione PUGLIA _____

Allegato A

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie

"Buone pratiche sull'alimentazione"

(Intervento di promozione del consumo di prodotti ortofrutticoli freschi)

Tabella 1. Struttura del progetto

GRIGLIA DI PROGETTAZIONE	FORMATO DOCUMENTO
TITOLO E RIFERIMENTI GENERALI	max 1 pagina
ANALISI STRUTTURATA DELLA SITUAZIONE INIZIALE - *introduzione e scenario generale* - *quadro organizzativo* - *problemi emergenti* - *soluzioni e proposte* - *fattibilità* - *criticità* - *bibliografia e fonti informative*	max 2 pagine
DEFINIZIONE OBIETTIVI GENERALI (OO.GG.) DEFINIZIONE OBIETTIVI SPECIFICI (*x ogni O.G.*)	max 1 pagina x ogni O.G.
PROGRAMMAZIONE OPERATIVA - *descrizione delle azioni* - *cronogramma generale*	max 1 pagina x ogni O.S.
PIANO DI VALUTAZIONE - *indicatori di risultato e relativi standard* - *indicatori di processo e relativi standard*	max 1 pagina x ogni O.S.
PIANO FINANZIARIO - *Piano finanziario generale*	max 1 pagina

Quadro 1 - Elementi generali . Analisi della situazione iniziale

TITOLO PROGETTO

"Buone pratiche sull'alimentazione" (Intervento di promozione del consumo di prodotti ortofrutticoli freschi)

Ente esecutore : Regione Toscana- Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà

Responsabile scientifico: Emanuela Balocchini

Responsabile amministrativo: Annamaria Giannoni

Equipe di progetto:
"Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà" della Regione Toscana
Altre Direzioni Regionali e Aziendali della Regione Capofila e delle Regioni partecipanti
Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana e delle Regioni partecipanti
Agenzie ed Enti territoriali interessati
Università di Siena - CREPS

Partnership:
Regioni ed Enti che hanno collaborato al progetto "Frutta Snack"
Associazioni di categoria rappresentative della filiera agro-alimentare
Ditte fornitrici di distributori automatici
Rappresentanze sindacali degli ambienti di lavoro coinvolti
Medici competenti
Pediatri di Libera Scelta (PLS)
Associazioni dei genitori
Associazioni di consumatori

ANALISI STRUTTURATA DELLA SITUAZIONE INIZIALE

Introduzione e scenario generale - problemi emergenti

Numerose ricerche attribuiscono ad una alimentazione scorretta e ad uno stile di vita sedentario un ruolo preminente nell'insorgenza delle malattie croniche degenerative. Tali patologie, oggi molto diffuse anche in Italia, compaiono in età adulta ma mettono le loro radici già in età evolutiva. Infatti, l'aumento dell'obesità tra i giovani è dovuto principalmente a scarso movimento fisico e a cattiva alimentazione, in particolare eccesso di grassi e zuccheri semplici e poca frutta e verdura. Il consumo di frutta e ortaggi in Italia è in diminuzione e lontano dalle 5 porzioni giornaliere raccomandate.

L'importanza delle fibre e delle vitamine presenti in questi alimenti è confermata da numerosi studi. Il World Health Report 2002 attribuisce almeno 2,7 milioni di morti l'anno per consumo insufficiente di frutta e verdura.

Quadro organizzativo

La preoccupazione per l'andamento epidemico dell'obesità richiede una serie di interventi immediati di provata efficacia a vari livelli per modificare gli stili di vita non salutari. Le strategie e le azioni efficaci di promozione della salute trovano riscontro solamente quando si mette in campo un sistema di rete di tutti i servizi, le agenzie, le istituzioni e gli attori interessati, con modalità operative integrate e intersettoriali.

Nell'ambito del Programma Nazionale "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari" approvato con DPCM del 4 maggio 2007, il protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ed il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali è finalizzato alla promozione di stili di vita sani, per sensibilizzare la popolazione dell'importanza della corretta alimentazione, quale efficace strumento per la prevenzione dei rischi per la salute.

Il progetto "Buone pratiche sull'alimentazione - Intervento di promozione del consumo di produttori ortofrutticoli freschi" si colloca in tale contesto e ha l'intento di promuovere e favorire, attraverso azioni concrete, un maggior consumo di frutta, nel contesto scolastico e nell'ambiente di lavoro.

Alla luce delle conclusioni del green paper della Unione Europea "Promoting healthy diets and physical activity: a European dimension for the prevention of overweight, obesity and chronic diseases" particolare attenzione deve essere dedicata al contrasto delle disuguaglianze socio-economiche

Soluzioni proposte

La pratica di un adeguato consumo quotidiano di frutta e ortaggi, nell'ambito di una corretta alimentazione, insieme ad una regolare attività fisica, all'astensione dal fumo ed a un consumo moderato di alcol, rappresenta uno dei principali strumenti di prevenzione delle malattie cronico-degenerative. Promuovere e favorire il consumo quotidiano di frutta e verdura in ambienti come la scuola e i luoghi di lavoro, attraverso strategie di cooperazione fra i diversi settori della nostra società, permette di contrastare le conseguenze negative sulla salute, di recuperare la cultura alimentare mediterranea, promuovere le produzioni tipiche locali e salvaguardare l'ambiente mediante la valorizzazione della filiera corta.

Su questa linea la Regione Toscana, in collaborazione con le Regioni Marche, Sicilia, Campania e Puglia e con il sostegno delle Regioni Emilia Romagna e Lazio, intende estendere le iniziative e le azioni per un maggiore consumo di frutta e verdura fresche, sperimentate a Bari, Bologna e Roma con il progetto pilota di educazione alimentare "Frutta Snack", realizzato nell'ambito del Protocollo d'intesa tra i Ministeri della salute e dell'istruzione e in attuazione di "Guadagnare Salute".

I risultati positivi ottenuti, presentati nel convegno nazionale del 16 Dicembre 2008 a Roma, sono testimoniati dal consenso e dalla condivisione manifestati dalle Istituzioni Scolastiche. Nelle tre aree urbane interessate hanno aderito 82 Istituti Superiori con 1975 classi con 42544 studenti, in numero superiore a quello preventivato. Il progetto "Frutta Snack", oltre all'istallazione di distributori automatici, ha previsto attività di formazione per 119 insegnanti e di comunicazione per studenti e famiglie. Da non sottovalutare, nell'impostazione del progetto, il coinvolgimento attivo del mondo della produzione agro-alimentare in coerenza con la metodologia di "Guadagnare Salute".

Il presente progetto si propone di interagire, ove possibile, con le iniziative per la distribuzione di frutta e verdura agli alunni delle scuole, previste dal programma europeo "Frutta nelle scuole", di recente approvato a Bruxelles, che stanzia fondi europei per l'acquisto e la distribuzione di frutta e verdura fresche nelle scuole, nell'ambito di strategie complessive di educazione e sensibilizzazione promosse dagli degli Stati membri. Tale programma prenderà avvio all'inizio dell'anno scolastico 2009/2010.

La Regione Toscana intende, fra l'altro, sviluppare insieme alle altre Regioni coinvolte, la metodologia sperimentata con il progetto "Frutta Snack". In particolare sarà facilitata e sostenuta l'alleanza fra scuole, servizi sanitari, enti locali, produttori locali e sistema della distribuzione per aumentare la disponibilità e facilitare l'accesso al consumo di frutta e verdura fresca di stagione prevalentemente di produzione locale, tenendo conto e valorizzando le specificità territoriali.

Nell'ambiente scolastico sarà sviluppata un'azione educativa e di abilitazione al consumo della frutta servendosi anche del supporto di distributori automatici di ortofrutta di stagione pronta all'uso (di 4^ gamma) da installare nelle scuole disponibili.

Oltre all' installazione di distributori automatici di frutta e verdura nelle scuole e negli ambienti di lavoro, ove possibile, si prevede di sperimentare altre modalità per favorire la disponibilità di prodotti ortofrutticoli locali freschi in accordo con le associazioni di categoria e le cooperative agricole. Tali modalità comprendono anche alcune iniziative di promozione del consumo di frutta e verdura biologica, sperimentate in Toscana, in collaborazione con i Comuni, in virtù della L.R.18 del 2002.

Le attività potranno comprendere, tra l'altro:

- Produzione e disseminazione di materiale educativo-informativo;
- Creazione ed attuazione di laboratori-animazione con il coinvolgimento diretto degli insegnanti e dei ragazzi;
- Attivazione di specifici spazi virtuali per promuovere lo scambio di buone pratiche tra tutti gli attori coinvolti nel progetto e favorire percorsi di autoapprendimento per i destinatari del progetto stesso;
- Supporto ai docenti e agli studenti degli Istituti Professionali Alberghieri al fine di potenziare l'acquisizione di nuove competenze (life skills) su un corretto stile alimentare,

anche valorizzando la partecipazione attiva degli studenti secondo le modalità della "peer education";

- Organizzazione di incontri/conferenze nelle Regioni interessate con il coinvolgimento, quando possibile, di rappresentanti di altre regioni europee che stanno attuando progetti similari; organizzazione di concorsi a premi e visite guidate in fattorie didattiche e aziende di produzione agro-alimentare.

Il progetto prevede il coinvolgimento delle scuole aderenti al progetto, con la partecipazione attiva dei ragazzi, degli insegnanti, degli operatori della mensa e dei pediatri di libera scelta. Verranno attivati percorsi formativi specifici, che terranno conto anche dell'esperienza maturata nell'ambito del Progetto "Frutta Snack". Inoltre sono previste campagne di informazione e sensibilizzazione, attraverso materiali promozionali e supporti didattici, utilizzando anche le nuove tecnologie informatiche.
Per aumentare il livello di gradimento di frutta e verdura tra gli studenti saranno previsti percorsi di degustazione di frutta e verdura fresca per favorire l'apprezzamento di nuovi sapori, attraverso interazioni interdisciplinari. La preparazione a scuola di alcune merende del mattino, adeguate dal punto di vista olfattivo, visivo, gustativo e nutrizionale, seguita da degustazioni e l'attivazione di laboratori didattici, animazioni e visite guidate nei luoghi di produzione (fattorie didattiche) con promozione di attività motoria all'aperto, contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi previsti.
Per facilitare il consumo adeguato di frutta e verdura tra gli studenti, il progetto prevede l'installazione, in alcuni Istituti Superiori aderenti al progetto, di un distributore automatico di frutta e verdura fresca, di produzione locale, pronta all'uso, tagliata e confezionata in porzioni monodose (di 4^ gamma).
In altri Istituti Superiori e nelle Scuole Primarie saranno ulteriormente sviluppate altre iniziative di offerta di frutta di produzione locale, direttamente dai produttori con il coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali.
Saranno sperimentate anche modalità di promozione di maggiore disponibilità e accesso alla frutta e verdura proposta dalla Grande Distribuzione.

Anche nei **luoghi di lavoro** sarà promosso un maggior consumo di prodotti ortofrutticoli freschi. Per raggiungere questo obiettivo è previsto il coinvolgimento di luoghi di lavoro pubblici e privati, con la partecipazione effettiva delle rappresentanze dei lavoratori, degli operatori dei servizi sanitari e della ristorazione e dei medici competenti, i quali saranno invitati a partecipare ad iniziative specifiche di informazione e sensibilizzazione e percorsi formativi con adeguati supporti didattici.
Il progetto prevede:
- Iniziative di promozione del consumo di frutta e verdura fresche, coinvolgendo il management aziendale, i responsabili delle mense interne e i titolari dei luoghi di ristorazione esterni frequentati dai lavoratori.
- suggerimenti operativi per consumare frutta e verdura durante le riunioni di lavoro
- suggerimenti per predisporre menù che propongono scelte alimentari nutrienti e per creare guide semplici per la lettura consapevole delle etichette
- modulistica predisposta per ordinare prodotti freschi direttamente dai coltivatori locali
- guida per l'organizzazione di uno spazio mercato gestito da coltivatori locali presso le aziende.
- installazione di distributori automatici di frutta e verdura fresca, pronta all'uso, tagliata e confezionata in porzioni monodose.

Cambiamenti minimi nella disponibilità e nella scelta di frutta e verdura, da consumare durante le riunioni di lavoro, in mensa, nei punti di ristoro, possono essere associati, inoltre, con costi molto contenuti, alla promozione dell'attività fisica affiggendo materiali informativi (poster, locandine..) che incoraggino, ad esempio, l'uso delle scale da parte dei dipendenti.

La promozione di una sana alimentazione in ambiente lavorativo sarà possibile grazie alle sinergie fra i datori di lavoro, i lavoratori e la comunità, in grado di attuare interventi di sostegno allo sviluppo personale, di miglioramento dell'organizzazione e dell'ambiente di lavoro e di promozione della partecipazione attiva.
L'obiettivo può essere raggiunto implementando, all'interno della gestione aziendale, azioni diverse nell'organizzazione e nelle scelte politiche dell'azienda, finalizzate a garantire la disponibilità di alimenti salutari sul posto di lavoro.

Al fine di favorire la disseminazione e la pubblicizzazione dei risultati del progetto il principale canale utilizzato, oltre la

- produzione e distribuzione di specifico materiale cartaceo informativo
- pubblicazione di articoli su riviste scientifiche
- partecipazione a specifici eventi informativi e formativi
- pubblicazione di newsletter mensile

sarà un sito web, dedicato alle attività del progetto, con il quale oltre rendere disponibili tutte le informazioni relative allo stesso, sarà possibile un approccio interattivo tra i membri dell' equipe di progetto, i rappresentanti di tutte le Regioni coinvolte e con tutte le parti interessate.
Nell'ambito delle azioni finalizzate alla valorizzazione dei risultati ottenuti e della condivisione di buone pratiche saranno attuati specifici incontri con rappresentanti di altre regioni europee che stanno attuando progetti similari

Al fine di misurare i risultati ottenuti nell' attuazione del progetto, è previsto l'allestimento di un sistema di indicatori, relativo alle diverse attività poste in essere, che sarà elaborato dall'equipe di progetto e successivamente condiviso e validato con i partner aderenti.

Fattibilità
La Regione Toscana, in virtù della DGR n. 800 del 13/10/2008 *("Guadagnare salute in Toscana: rendere facili le scelte salutari": linee di indirizzo e istituzione dell'Osservatorio sugli stili di vita)* e sulla base delle esperienze di promozione del consumo di frutta e verdura fresca e valorizzazione dei prodotti tipici locali, del protocollo d'intesa con la Direzione Scolastica Regionale, del progetto Piramide Alimentare Toscana e di alcune iniziative di promozione del consumo di frutta e verdura biologica, realizzate in collaborazione con i Comuni, in virtù della L.R.18 del 2002, nonché confortata dai risultati ottenuti dal progetto pilota "Frutta snack", si rende disponibile a condurre le attività necessarie per poter realizzare le soluzioni sopra proposte attraverso le risorse umane, strumentali e organizzative previste dal progetto e dalle risorse finanziarie acquisibili con il finanziamento ministeriale. Le Regioni che hanno aderito al progetto e quelle che hanno partecipato al progetto pilota concorrono al raggiungimento degli obiettivi previsti.

Criticità
Le potenziali criticità, per raggiungere gli obiettivi del progetto, sono dovute principalmente al fatto che le modifiche dello stile di vita sono condizionate da molteplici fattori legati all'ambiente fisico, sociale e culturale e a scelte puramente individuali. Infatti la ricerca di un'efficace strategia e di azioni di supporto al cambiamento si rivolge all'individuo tenendo conto delle relazioni che intrattiene con le realtà sociali in cui è inserito e dei fattori di resistenza. Le scelte salutari possono essere rese difficili dai prezzi più elevati degli alimenti di qualità nutrizionale superiore, dalla pubblicità esplicita ed occulta, dalle politiche della produzione e del trasporto, dall'appartenenza di gruppo e dall'organizzazione logistica delle scuole, degli ambienti di lavoro e più in generale dell'ambiente urbano.

Bibliografia e fonti informative

Linee guida per una sana alimentazione italiana - revisione 2003 - INRAN, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

The world health report 2002: reducing risk, promoting healthy life. Geneva, World Health Organization 2002

Lobstein T, Baur L, Uauy R; IASO International Obesity Task Force. Obesity in children and young people: a crisis in public health. Obes. Rev. 2004 May;5 Suppl 1:4-104. Review

Tohill BC, Seymour J, Serdula M, Kettel-Khan L, Rolls BJ. *What epidemiologic studies tell us about the relationship between fruit and vegetable consumption and body weight.* Nutr Rev. 2004 Oct;

62(10):365-74

Mette Rasmussen, Rikke Krølner, Knut-Inge Klepp, Leslie Lytle, Johannes Brug, Elling Bere and Pernille Due. *Determinants of fruit and vegetable consumption among children and adolescents: a review of the literature. Part I: quantitative studies.* Int J Behav Nutr Phys Act. 2006 Aug 11;3:22

Bes-Rastrollo M, Martínez-González MA, Sánchez-Villegas A, de la Fuente Arrillaga C, Martínez JA. *Association of fiber intake and fruit/vegetable consumption with weight gain in a mediterranean population.* Nutrition. 2006 May;22(5):504-11. Epub 2006 Feb 24.

Kristjansdottir AG, Thorsdottir I, De Bourdeaudhuij I, Due P, Wind M, Klepp KI. *Determinants of fruit and vegetable intake among 11-year-old schoolchildren in a country of traditionally low fruit and vegetable consumption.* Int J Behav Nutr Phys Act. 2006 Nov 24;3:41

Shaikh AR, Yaroch AL, Nebeling L, Yeh MC, Resnicow K. *Psychosocial predictors of fruit and vegetable consumption in adults a review of the literature.* Am J Prev Med. 2008 Jun;34(6):535-543

WHO European Ministerial Conference on Counteracting Obesity. Diet and physical activity for health. Istambul, Turkey, 15-17 November 2006

Regione Piemonte. Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità. DORS, INAIL Direzione regionale Piemonte. PROMOZIONE DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO. ALIMENTAZIONE E ATTIVITÀ MOTORIA. Prove di efficacia e buone pratiche. Settembre 2007. http://www.dors.it -

Programma Nazionale "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari" approvato con DPCM del 4 maggio 2007 del Ministero della Salute. http://www.ministerosalute.it/stiliVita/stiliVita.jsp

WHO/HBSC Forum 2006. Addressing the socio-economic determinants of healthy eating habits and physical activity levels among adolescents. WHO 2006

Ministero della Salute. CCM. Progetto OKkio alla Salute. http://www.epicentro.iss.it/okkioallasalute/

REPORT ON THE CONTRIBUTIONS TO THE GREEN PAPER
"Promoting healthy diets and physical activity: a European dimension for the prevention of overweight, obesity and chronic diseases" RIVM National Institute for Public Health and the Environment The Netherlands 11 September 2006

Quadro 2 - Obiettivi

OBIETTIVO GENERALE: Promuovere scelte alimentari e stili di vita più sani, sensibilizzando ed educando i consumatori a un maggiore e più variegato consumo di prodotti ortofrutticoli freschi.
OBIETTIVO SPECIFICO 1 Aumentare nei ragazzi della scuola primaria e secondaria la attitudine a consumare frutta e verdura fresche ai pasti principali e fuori dei pasti Risultato atteso Aumento, rispetto al momento iniziale, degli studenti con conoscenze corrette sulla corretta alimentazione e che hanno come proprio obiettivo di adottare tale modello nella propria vita OBIETTIVO SPECIFICO 2 Aumentare nei lavoratori la attitudine a consumare frutta e verdura fresche ai pasti principali e fuori dei pasti Risultato atteso Aumento, rispetto al momento iniziale, dei lavoratori con conoscenze corrette sulla corretta alimentazione e che hanno come proprio obiettivo di adottare tale modello nella propria vita

Quadro 3 - Programmazione delle azioni . Cronoprogramma

Obiettivo generale	Promuovere scelte alimentari e stili di vita più sani, sensibilizzando ed educando i consumatori a un maggiore e più variegato consumo di prodotti ortofrutticoli freschi	
Obiettivo specifico 1	Aumentare nei ragazzi della scuola primaria e secondaria la attitudine a consumare frutta e verdura fresche ai pasti principali e fuori dei pasti	
Fase 1	Preparazione dell' intervento (trasversale ai due obiettivi specifici)	
Azione 1	Selezionare un campione di scuole nelle Regioni partecipanti, in raccordo con gli Uffici Scolastici Regionali, formalizzando l'adesione delle scuole selezionate, per garantire il coinvolgimento degli insegnanti e degli alunni Selezionare un campione di aziende, in raccordo con le Associazioni locali di categoria, formalizzandone l'adesione al progetto	Data avvio Mese 1 Durata 3 mesi
Azione 2	Definire il protocollo di intervento operativo, coinvolgendo tutti gli interlocutori, in particolare nella progettazione dei percorsi formativi per i vari target	Mese 3 5 mesi
Azione 3	Stipulare accordi con produttori ortofrutticoli, ditte specializzate in alimenti di IV gamma e/o gestione di distributori automatici, idonei ad assicurare una adeguata offerta di ortofrutta fresca, di stagione, anche pronta all'uso, se possibile di produzione locale o nazionale	Mese 4 3 mesi
Fase 2	Realizzazione dell' intervento (O.S. 1)	
Azione 4	Attuare, anche in raccordo con altri progetti formativi programmati dai Ministeri Istruzione e Salute, percorsi formativi per gli insegnanti con gli obiettivi di: - aumentare la loro consapevolezza circa i benefici effetti sulla salute derivanti dal consumo di frutta e verdura; - metterli in grado di attivare percorsi didattici in tema di alimentazione con l'utilizzo di l'adozione di sperimentate metodologie e pratiche efficaci, anche strumenti didattici innovativi e studi di caso; - supportare nella progettazione di percorsi di lavoro per promuovere l'integrazione con altri progetti di aree complementari (es. Pedibus) e attuare percorsi di lavoro interdisciplinari, coinvolgendo più materie scolastiche	Mese 7 17 mesi
Azione 5	Attuare, nelle scuole coinvolte, azioni indirizzate agli studenti e finalizzate alla promozione del consumo di frutta e altri alimenti salutari , quali, in particolare: - iniziative di coinvolgimento delle famiglie; - attivazione di gruppi di project work tra gli studenti per l'individuazione di preparazioni che aumentino il gradimento verso il consumo di frutta - avvio di laboratorio per la realizzazione delle suddette preparazioni; - progettazione di interventi di comunicazione nella propria scuola, in particolare per una preferenza verso la frutta e gli alimenti salutari negli acquisti presso i distributori automatici	Mese 7 17 mesi
Azione 6	Attuare un percorso formativo per gli addetti alle mense, con gli obiettivi di: - aumentare la consapevolezza circa i benefici effetti sulla salute degli studenti derivanti dal consumo di frutta e verdura - attivare procedure di lavoro che coinvolgano anche gli studenti nella preparazione personale della frutta e della verdura	Mese 3 5 mesi
Azione 7	Attuare azioni di comunicazione e promozione a supporto del progetto in particolare a livello di: - messa a punto, produzione e diffusione di materiale informativo/promozionale; - organizzazione di giornate/eventi per la pubblicizzazione del progetto; - organizzazione di visite guidate in luoghi di produzione (fattorie didattiche), promuovendo il movimento all'aperto e la conoscenza dei prodotti tipici locali	Mese 6 8 mesi

Obiettivo specifico 2	Aumentare nei lavoratori la attitudine a consumare frutta e verdura fresche ai pasti principali e fuori dei pasti	
Fase 2	Realizzazione dell' intervento (O.S. 2)	
Azione 4	Identificazione, di intesa con le organizzazioni sindacali, di un campione rappresentativo di lavoratori destinatari dell' intervento	Data avvio Mese 2 Durata 3 mesi
Azione 5	Analisi, con la partecipazione delle organizzazioni dei lavoratori e i responsabili del servizio di ristorazione, delle modalità operative più idonee a favorire il consumo di frutta e verdura nella specifica realtà aziendale e definizione di un protocollo locale di realizzazione	Mese 2 4 mesi
Azione 6	Attuazione di un percorso di informazione/ sensibilizzazione, anche con la produzione di materiali "ad hoc", finalizzato alla diffusione delle conoscenze riguardo l'importanza del consumo di frutta e verdura e sulle specifiche azioni aziendali previste	Mese 6 4mesi
Azione 7	Installazione e manutenzione di distributori automatici di frutta e verdura fresca, pronta all'uso, tagliata e confezionata in porzioni monodose in luogo idoneo all'interno delle imprese che aderiscono al progetto	Mese 4 4 mesi
Azione 8	Sperimentazione in alcune realtà produttive, pubbliche e/o private, di azioni innovative quali: - offerta attiva nei punti di ristoro e/o nelle mense aziendali di menu nutrizionalmente corretti (comprendenti,in particolare, una adeguata presenza di prodotti ortofrutticoli freschi) e di strumenti di informazione e responsabilizzazione degli utenti; - approvvigionamento diretto di prodotti orto-frutticoli presso le aziende partecipanti , anche tramite accordi contrattuali con i produttori locali e/o aperture di spazi-mercato gestiti dagli stessi; - promozione del consumo di frutta e verdura in determinati ambienti e situazioni di lavoro (es: riunioni, convegni, pausa caffè, ecc.)	Mese 7 17 mesi
Azione 9	Organizzazione di giornate/eventi per la diffusione/pubblicizzazione del progetto e dei suoi risultati	Mese 5 5 mesi Mese 19 5 mesi

Quadro 4 - Piano di valutazione (Obiettivo Specifico 1 - O.S. 1)

Obiettivo generale	Promuovere scelte alimentari e stili di vita più sani, sensibilizzando ed educando i consumatori a un maggiore e più variegato consumo di prodotti ortofrutticoli freschi.	
Obiettivo specifico 1	Aumentare nei ragazzi della scuola primaria e secondaria la attitudine a consumare frutta e verdura fresche ai pasti principali e fuori dei pasti	
Risultato atteso	Aumento, rispetto al momento iniziale, degli studenti con conoscenze corrette sulla corretta alimentazione e che hanno come proprio obiettivo di adottare tale modello nella propria vita	
Indicatore di risultato e Standard relativo	Percentuale di studenti che (tramite apposito strumento di rilevazione) presentano le caratteristiche sopradescritte Aumento del 15% tra gli studenti partecipanti alle attività del progetto	
Azione	**Indicatore/i di processo**	**Standard di processo**
Azione 1 Selezionare un campione di scuole nelle Regioni partecipanti	Numero di scuole partecipanti/totale scuole presenti nei territori delle Regioni aderenti	Almeno 100 scuole di cui almeno 10 per ciascuna regione partecipante
Selezionare un campione di aziende	Numero di aziende partecipanti	10 (di cui almeno una per ogni Regione)
	Numero di lavoratori coinvolti	5000
Azione 2 Definire il protocollo di intervento operativo	Protocollo definito e approvato	Rispetto dei tempi prefissati
Azione 3 .Stipulare accordi con produttori ortofrutticoli, ditte specializzate , ecc.	Numero totale di organizzazioni coinvolte	Almeno 1 accordo per tipologia di organizzazione
Azione 4 Attuare percorsi formativi per gli insegnanti con gli obiettivi di: - aumentare consapevolezza effetti sulla salute consumo di frutta e verdura; - attivare percorsi didattici in tema di	Numero percorsi attuati/Numero scuole partecipanti	80%
	Percentuale insegnanti partecipanti/invitati	60%
	Percentuale insegnanti formati che attivano percorsi sulla corretta alimentazione	40%

alimentazione; supportare progettazione di percorsi di lavoro per promuovere integrazione con altri progetti e attuare percorsi di lavoro interdisciplinari	Percentuale insegnanti formati che attivano percorsi integrati	20%
Azione 5 Attuare azioni indirizzate agli studenti e finalizzate alla promozione del consumo di frutta : - coinvolgimento delle famiglie; - attivazione di gruppi di project work di preparazioni che aumentino il gradimento verso il consumo di frutta - laboratorio per la realizzazione delle suddette preparazioni; - progettazione di interventi di comunicazione nella propria scuola	Numero di studenti partecipanti alle azioni/ Popolazione scolastica totale scuole partecipanti	Almeno il 20%
	Numero di interventi per le famiglie	Almeno uno per ogni istituto scolastico
	Numero gruppi Project work attivati	Almeno uno per ogni istituto scolastico
	Numero di laboratori attivati	Almeno uno per ogni istituto scolastico
	Numero di progetti comunicazione definiti	Almeno uno per ogni istituto scolastico
Azione 6 Attuare un percorso formativo per gli addetti alle mense	Numero percorsi attivati/Totale scuole partecipanti	50%
Azione 7 Attuare azioni di comunicazione/promozione a supporto del progetto	Percentuale di scuole che hanno predisposto/distribuito materiali informativi e/o promozionali	80%
	Percentuale di scuole che hanno organizzato giornate/eventi per la pubblicizzazione del progetto realizzato Numero di giornate/eventi organizzate	50% Almeno due per ogni scuola
	Percentuale di scuole che hanno organizzato visite guidate in luoghi di produzione (fattorie didattiche)	30% almeno una visita

Segue Quadro 4 - Piano di valutazione (Obiettivo Specifico 2 - O.S. 2)

Obiettivo generale	Promuovere scelte alimentari e stili di vita più sani, sensibilizzando ed educando i consumatori a un maggiore e più variegato consumo di prodotti ortofrutticoli freschi	
Obiettivo specifico 2	Aumentare nei lavoratori la attitudine a consumare frutta e verdura fresche ai pasti principali e fuori dei pasti	
Risultato atteso	Aumento, rispetto al momento iniziale, dei lavoratori con conoscenze corrette sulla corretta alimentazione e che hanno come proprio obiettivo di adottare tale modello nella propria vita	
Indicatore di risultato e Standard relativo	Percentuale di lavoratori che (tramite apposito strumento di rilevazione) presentano le caratteristiche sopradescritte Aumento del 15% tra i lavoratori partecipanti alle attività del progetto	
Azione	Indicatore/i di processo	Standard di processo
Azione 4 Identificazione di un campione rappresentativo di lavoratori destinatari	Numero di lavoratori coinvolti/numero dei lavoratori occupati nelle aziende selezionate	Almeno il 20%
Azione 5 Analisi, delle modalità operative più idonee nella specifica realtà e definizione di un protocollo	Definizione del protocollo	Rispetto dei tempi prefissati
Azione 6 Attuazione di interventi informazione e di sensibilizzazione, riguardo l'importanza del consumo di frutta e verdura	Numero di interventi attuati/numero di Aziende partecipanti per regione	Almeno 1 intervento per azienda partecipante
Azione 7 Installazione/ manutenzione di distributori automatici di frutta e verdura fresca	Numero di distributori automatici installati/numero delle Aziende partecipanti per Regione	Almeno 1 distributore in almeno il 20% delle Aziende coinvolte per Regione

Azione 8 Sperimentazione in alcune realtà produttive, pubbliche e/o private, di azioni innovative quali: - offerta attiva nei punti di ristoro e/o nelle mense aziendali di menu nutrizionalmente corretti - approvvigionamento diretto di prodotti orto-frutticoli presso le aziende partecipanti , - promozione del consumo di frutta e verdura in determinati ambienti e situazioni di lavoro	Numero di mense aziendali coinvolte/numero delle Aziende partecipanti per Regione	Almeno il 10% delle mense aziendali coinvolte per Regione
	Numero di spazi-mercato allestiti/numero delle Aziende partecipanti per Regione	Almeno uno spazio mercato allestito per Regione
	Numero di interventi di promozione dei consumi attuati/numero di aziende partecipanti per Regione	Almeno 1 intervento per azienda partecipante
Azione 9 Organizzazione di giornate/eventi per la diffusione/pubblicizzazione del progetto e dei suoi risultati	Numero di eventi realizzati/numero di eventi programmati	Almeno un evento di diffusione e uno di presentazione dei risultati

Quadro 5 - Programmazione finanziaria

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Risorse	totale
Coordinamento tecnico-amministrativo (Regione Toscana)	€ 50.000,00
Beni e servizi (convenzione con Università di Siena CREPS); gestione del progetto dal punto di vista scientifico, raccordo con le scuole, formazione insegnanti e operatori, realizzazione materiale informativo e didattico	€ 160.000,00
Quota Regioni partecipanti al progetto	€ 320.000,00
Missioni, organizzazione eventi (convegni, attività di comunicazione)	€ 50.000,00
Spese generali	€ 20.000,00
Totale	€ 600.000,00

Quadro 3 (segue)

Cronogramma generale

Mese	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
O.S. 1- 2 Azione 1																								
O.S. 1- 2 Azione 2																								
O.S. 1- 2 Azione 3																								
O.S. 1 Azione 4																								
O.S. 1 Azione 5																								
O.S. 1 Azione 6																								
O.S. 1 Azione 7																								
O.S. 2 Azione 4																								
O.S.2 Azione 5																								
O.S.2 Azione 6																								
O.S.2 Azione 7																								
O.S.2 Azione 8																								
O.S.2 Azione 9																								
Report																								

Mesi 6-12-18-24: rendicontazione

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2651

Art. 42 della L.R. n. 28/01 e s.m.i. Variazione compensativa tra i capitoli 712038, 712048, 751016 U.P.B. 5.7.1 e il capitolo 741090 U.P.B. 5.5.5.

L'Assessore alle Politiche della Salute, prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente del Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue.

Nel corso degli ultimi anni l'OMS ha progressivamente allertato i sistemi sanitari nazionali sul rischio di una probabile pandemia influenzale. Tutte le nazioni si sono adeguate alle linee guida emanate dall'organizzazione Mondiale per la sanità e anche le Regioni sono state chiamate ad organizzare il proprio apparato sanitario per fronteggiare una eventuale pandemia influenzale. La regione Puglia con DGR n. 813 del 4 giugno 2007, ha approvato il Piano Pandemico Regionale di risposta ad una pandemia influenzale secondo le direttive del Ministero della Salute, successivamente con DGR n. 2086 del 03.11.2009, la Giunta Regionale ha approvato "il Piano Operativo per la risposta alla pandemia influenzale in Puglia" emanando le prime misure necessarie per contrastare la pandemia influenzale da virus AH1N1 nel corso dell'anno 2009-2010. Per tali finalità sul competente capitolo di spesa 712038 U.P.B. 5.7.1 è stata prevista la competente copertura per un ammontare di euro 5.000.000,00.

Detta previsione di spesa non è stata utilizzata per via della mancata proclamazione di una pandemia influenzale per l'anno 2010.

Si rende opportuno, quindi, disporre che la somma prevista e non utilizzata in bilancio 2010 al cap. 712038 U.P.B. 5.7.1 pari ad euro 5.000.000,00 sia riportata nella disponibilità del Fondo Sanitario Regionale, ovvero nel capitolo 741090 U. P. B. 5.5.5 mediante variazione compensativa, ai sensi dell'art. 42, della L. R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per la realizzazione delle attività fissate dalla Direttiva CEE 91/492, che stabilisce le norme sanitarie per la commercializzazione, produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi è stata appostata la somma di euro 600.000,00 sul capitolo 751016 U.P.B. 5.7.1.

Detta previsione di spesa non è stata utilizzata per via del mancato perfezionamento delle modalità operative con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata, si rende opportuno, quindi, disporre che la somma prevista e non utilizzata in bilancio 2010 al cap. 751016 U.P.B. 5.7.1 pari ad euro 600.000,00 sia riportata nella disponibilità del Fondo Sanitario Regionale, ovvero nel capitolo 741090 U. P. B. 5.5.5 mediante variazione compensativa, ai sensi dell'art. 42, della L. R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per la realizzazione di quanto previsto dalla L.R. n. 23/08 punto 1.3.2 e 2.4.10, Potenziamento dei servizi territoriali di NPIA è stata appostata la somma di euro 950.000,00 sul capitolo 712048 U.P.B. 5.7.1. Detta previsione di spesa non è stata utilizzata si rende opportuno, quindi, disporre che la somma prevista e non utilizzata in bilancio 2010 al cap. 712048 U.P.B. 5.7.1 pari ad euro 950.000,00 sia riportata nella disponibilità del Fondo Sanitario Regionale, ovvero sul capitolo 741090 U. P. B. 5.5.5 mediante variazione compensativa, ai sensi dell'art. 42, della L. R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

SEZIONE FINANZIARIA

La presente variazione compensativa al bilancio di previsione 2010 con diminuzione di euro 5.000.000,00 al cap. 712038, euro 600.000,00 al cap. 751016, euro 950.000,00 al cap. 712048 U. P. B. 5.7.1. e di contestuale variazione in aumento di euro 6.550.000,00 al cap. 741090 U. P. B. 5.5.5 è da effettuarsi ai sensi dell'art. 42 della L. R. n. 28/01 e s.m.i.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della LL. RR. Nn. 7/97, 7/2004 e dell' art. 42 L.R. n. 28/01 e s.m.i.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore proponente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio PATP;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata;

- di approvare, ai sensi dell'art. 42 della L. R. n. 28/01 e s.m.i., la variazione compensativa al bilancio di previsione 2010 con diminuzione di euro 5.000.000,00 al cap. 712038, euro 600.000,00 al cap. 751016, euro 950.000,00 al cap. 712048 U. P. B. 5.7.1. per un totale complessivo di euro 6.550.000,00;

- contestualmente, di approvare la variazione compensativa in aumento al bilancio di previsione 2010 di euro 6.550.000,00 al cap. 741090 U. P. B. 5.5.5 è da effettuarsi;

- di disporre la trasmissione del presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi della normativa vigente;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario Il Presidente

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel

rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di

provvedimento, dagli stessi predisposto, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte

della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2655

DGR 1890 del 6/8/2010 avente ad oggetto D.G.R. 2227/2008 L.R. 19/2006 e L.R. 7/2007 Programma triennale di interventi 2009-11 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne e i minori. Approvazione delle Linee Guida per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza" - Approvazione proroga per la presentazione dei Piani di intervento locali da parte delle Province.

L'assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per le persone e le pari opportunità, confermata dalla dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1890 del 6 agosto 2010, la Giunta ha approvato le **"Linee Guida regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza"**, indirizzate alle Amministrazioni provinciali e agli Ambiti territoriali per la costruzione di un sistema ottimale di servizi in questo campo.

Tali Linee Guida hanno l'obiettivo di definire un modello di governo condiviso per la costruzione e il potenziamento della rete di servizi, in coerenza con le valutazioni emerse in sede di ricerca e con gli obiettivi di servizio del PRPS approvato con D.G.R. 1865 del 13 ottobre 2009, e si configurano quale strumento di supporto per la rete degli Enti Locali, degli Ambiti e del privato sociale per assicurare capillarità e tempestività dei servizi e promuovere la massima qualità e continuità assistenziale.

Il perseguimento del modello di governo delineato nelle Linee Guida, in coerenza con le previsioni della DGR n. 2227/2008, è affidato alle Province che, attraverso la valorizzazione della rete dei Centri Risorse per le Famiglie (prevista dal Piano di azione Famiglie al Futuro, DGR 1818 del 31-10-2007) e di concerto con gli Ambiti territoriali, redigono **il Piano di Interventi locale** di cui alla linea b) "Accordi di Programma per prevenire e contrastare la violenza di genere". In esito alla concertazione territoriale, che ha caratterizzato l'attuazione

della programmazione, e al fine di semplificare le procedure previste, la deliberazione citata ha incluso nell'ambito del processo di redazione dei Piani di Interventi locali, anche gli interventi di potenziamento delle equipe multidisciplinari, a titolarità degli Ambiti territoriali.

La deliberazione 1890 ha fissato in 90 giorni dalla pubblicazione sul BURP, avvenuta il 7 settembre 2010, il termine per la presentazione dei PIL da parte delle Province alla Regione - Servizio di Benessere sociale e Pari opportunità.

In data 9 novembre 2010, la Provincia di Bari ha inviato all'Assessorato al Welfare una richiesta di proroga per la consegna del PIL, dovuta al complesso processo di concertazione avviato che richiede tempi più lunghi del previsto.

In data 29 novembre l'UPI, Unione Province Italiane, ha fatto pervenire all'Assessorato al Welfare una richiesta di proroga per la consegna dei PIL.

Viste le richieste pervenute e riconoscendo la complessità del processo concertativo con gli stakeholders presenti sui diversi territori, con il presente provvedimento si propone di approvare la proroga di 60 giorni per la presentazione da parte delle Province dei Piani di Interventi Locali, fissandola alla data del 4.2.2011.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalle stesse non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento, del quale si propone l'adozione, rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

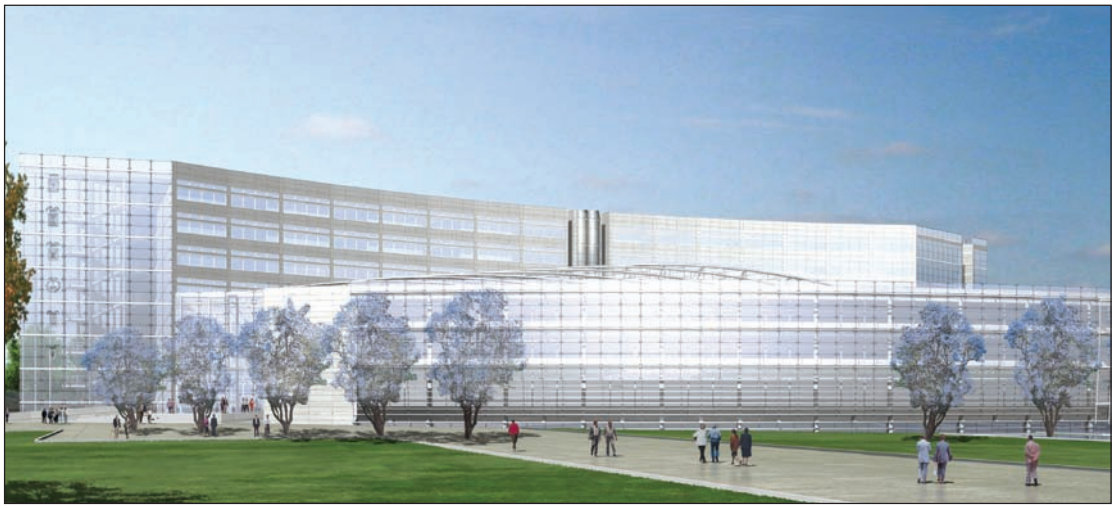
a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare la proroga di 60 giorni per la presentazione dei Piani di Interventi Locali da parte delle Province, fissandola alla data del 4.2.2011;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ogni adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito **www.regione.puglia.it** e nelle pagine dedicate all'Assessorato al Welfare.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone



Progetto nuova sede Consiglio Regionale

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza